SPORT
DEL LUNEDÌ

CICLISMO

Vince a sorpresa l'americano Hamilton, gli italiani aspettano le Dolomiti per attaccare

La crono non cambia il Giro

NUMANA L'americano Tyler Hamilton ha vinto la 14.ma tappa del giro d'Italia una cronometro di 30 Km disputata sul circuito di Numana. L'americano ha chiuso in 41'21" alla media di poco meno di 44 Km orari, precedendo Honchar e l'australiano Evans, quindi il belga Rik Verbrugghe.

In classifica generale Jens Heppner è riuscito a mantenere la maglia rosa pur cedendo due minuti e 32 secondi a Hamilton.

In ritardo Casagrande che ha chiuso con il tempo di 43 primi e 12 secondi. In classifica generale alle spalle di Heppner c'è ora l'australiano Cadel Evans, seguito dall'americano Hamilton, Casagrande e Frigo. A questo punto del Giro, che nell'ultima settimana affronterà i due tapponi dolomitici, sia Evans che Hamilton si candidano a sorpresa per il successo finale.

Oggi riposo mentre domani, 15.ma tappa, si corre da Terme Euganee a Conegliano, 156 km, tappa non difficile. Heppner dovrebbe, ancora per un giorno, mantenere la maglia rosa prima di cederla sicuramente mercoledì sulle Dolomiti.

Crono avara dunque di soddisfazione azzurra. Ci si aspettava una tappa che lanciasse in testa alla classifica generale Frigo, tant'è che lo stesso Casagrande, altro mancato protagonista di giornata, aveva sperato alla vigilia di perdere 40" proprio da Frigo, considerandolo evidentemente il favorito per la crono di Numana. Non è andata così: appuntamento in montagna.

● A pagina XI

L'americano Tyler Hamilton impegnato nella crono di ieri: la sua inattesa vittoria ha consentito al tedesco Heppner di restare ancora in rosa: gli italiani infatti dovranno aspettare le Dolomiti per giocare le loro carte migliori.

CALCIO SERIE C1

Limitando i danni (sconfitta di misura grazie a un rigore dubbio), i rossoalabardati conquistano l'accesso alla finale con la Lucchese per la promozione in B

La Triestina si barrica e lo Spezia non passa

I liguri assaltano come furie in un clima avvelenato. Alla fine i tifosi ospiti partono sotto scorta

Una azione della Triestina: a sinistra Birtig, con la palla invece è Masolini. Gli alabardati hanno più volte sfiorato il gol.

LA SPEZIA Un po' ammaccata, ma promossa: la Triestina è riuscita a superare lo scoglio dello Spezia limitando i danni. Gli undici di Rossi infatti sono stati battuti ieri di misura al «Picco» e, grazie al netto 2-0 dell'andata, accedono alla finale per la serie B. Non è stato un incontro facile: il clima allo stadio spezzino era di pesante intimidazione (alla fine anche l'inviato del nostro giornale ha dovuto lasciare lo stadio scortato dalla polizia fra insulti e tentativi di aggressione, mentre i tifosi alabardati partivano solo a tarda sera nei pullman protetti dalle forze dell'ordine).

E, anche in campo, nonostante l'energico arbitro Brighi, non sono stati complimenti. Se avessero pensato più a giocare al calcio e meno agli scontri da gladiatori, gli uomini di Mandorlini avrebbero anche potuto rovesciare il risultato: andati in vantaggio nella ripresa con un rigore (alquanto dubbio) propiziato da Pisano, hanno messo più volte in difficoltà il portiere della Triestina. Fortunatamente però la cerniera del centrocampo ha retto bene all'urto. È stata soprattutto una partita del collettivo, che si è compattato per difendere a denti stretti il risultato dell'andata dagli assalti furiosi. E tuttavia proprio i rossoalabardati, specialmente nel primo tempo (ma anche nel recupero finale) hanno avuto anche qualche buona occasione per andare in vantaggio. Appuntamento domenica prossima al Rocco contro la Lucchese.

● Alle pagine II e III

MONDIALI

Azzurri in forma ma Inzaghi rischia il ginocchio

TOKYO Gli azzurri di Trapattoni hanno battuto ieri per 2-1 il Kashima, la squadra che ha vinto lo scudetto del Sol levante. È stata la coppia d'attacco Inzagli-Vieri a segnare le due reti decisive, ma è stata una vittoria amara perchè dopo mezz'ora lo stesso Inzaghi ha dovuto abbandonare per una distorsione al ginocchio. Si è temuto addirittura la rottura dei legamenti, ma l'allarme sembra rientrato. Con l'Ecuador però al suo posto il Trap schiererà per precauzione Montella.

● Alle pagine IV, V e VI

SERIE B

Empoli e Reggina in «A»

ROMA Empoli e Reggina, benchè sconfitte, tornano in serie A grazie al capitombolo del Napoli a Siena. battaglia in coda classifica: le vittorie di Ancona, Ternana e Siena rendono incertissima la lotta per la salvezza.

● A pagina VII

IPPICA

Varenne, grande slam bis

STOCCOLMA Varenne ha trionfato nuovamente nell'Elitlopp, la classica svedese di trotto, che già aveva vinto l'anno scorso. E così, come nel 2001, completa il grande slam, cominciato con la vittoria nell'Amerique a Parigi e proseguito a Agnano: un'impresa, questa del doppio slam consecutivo, riuscita in precedenza soltanto ad altre due fuoriclasse, le regine francesi Gelinotte e Roquepine.

TOTOCALCIO

Partita	Risultato	Segno
Ancona-Empoli	3-2	1
Como-Cittadella PD	4-3	1
Cosenza-Palermo	3-2	1
Genoa-Cagliari	3-3	X
Messina-Modena	2-0	1
Pistoiese-Crotone	4-1	1
Salernitana-Bari	2-3	2
Siena-Napoli	2-1	1
Ternana-Reggina	1-0	1
Vicenza-Sampdoria	0-1	2
Novara-Pro Patria G.B.	1-2	2
Spezia-Triestina	1-0	1
Taranto-Lanciano	2-1	1

Montepremi: € 1.822.736,00
Ai punti 13 € 1.265,00
Ai punti 12 € 65,00

TOTOGOL

Combinazione e quote non pervenute

Montepremi € 1.275.459,41

TOTOSEI

Squadra	
ANCONA	M
EMPOLI	2
GENOA	M
CAGLIARI	M
MESSINA	2
MODENA	0
SALERNITANA	2
BARI	M
SIENA	2
NAPOLI	1
TERNANA	1
REGGINA	0

Montepremi: € 69.218,83
Nessun vincitore con punti 6
Ai punti 5 € 20.765,00
Ai punti 4 € 830,00

TOTIP

Corsa	
1.a corsa:	X X
2.a corsa:	X 1
3.a corsa:	X X
4.a corsa:	1 X
5.a corsa:	2 2
6.a corsa:	X 2
corsa + :	1 9

Montepremi € 490.545,03
Nessun 14 - Jackpot € 234.732,78
Ai punti 12 € 42.635,38
Ai punti 11 € 1.705,42
Ai punti 10 € 148,29

TOTOBINGOL

5 6 10 17 86 87 · 88

Montepremi: € 1.449.523,56 - Nessun 7 - Ai 6 € 42.182,00 - Ai 5 € 150,00

FORMULA UNO

Coulthard interrompe il dominio Ferrari

MONTECARLO Rispunta a Montecarlo lo scozzese David Coulthard, che riporta la McLaren sul podio più alto in un anno dominato dalle rosse di Maranello. Coultard ha dominato in maniera principesca dal primo giro, quando al via è stato più lesto di Pablo Montoya (colpevole di bruciarsi subito il prezioso vantaggio della pole), più rapido di una lepre e di quella coppia di segugi tedeschi, fino a ieri sempre vincenti. Il ferrarista, lungo le tortuose strade monegasche, ha provato anche a sorpassare ma Montecarlo è semplicemente una striscia d'asfalto, consente solo di avvicinarsi alla preda ma mai di catturarla.

La McLaren di nuovo al successo a Montecarlo grazie anche al ritiro di Montoya. Schumi secondo fa punti preziosi

Se n'è accorto ancora una volta Michael Schumacher che approfittando della rottura del motore di Montoya a quasi tre quarti di gara (fumata bianca, fiamme e ritiro), non ha fatto altro che conservare la sua posizione al via, fiatare sul collo dello scozzese nei giri finali e conquistare altri sei punti fondamentali allungando sui rivali. Ora ha 60 punti, +23 da Montoya e dal fratello Ralf, ieri terzo con un solo merito, quello di non aver bruciato il motore Williams, conservandolo per tutta la gara al contrario del colombiano che ancora una volta si conferma abile nella guida ma anche a mandare in tilt le testate.

Oltre a Montoya il vero sconfitto è Barrichello: partito male, il ferrarista ha tamponato Raikkonen a metà gara (spaccando il musetto), si è preso due penalità, si è messo ad inseguire dalle retrovie senza però raccogliere neanche un punto e chiudendo settimo. Non era la sua giornata, poteva essere ancora più fulgida invece per Trulli (sotto inchiesta però per una centralina elettronica sospetta sulla sua Renault) e Fisichella che hanno sfiorato il podio.

● A pagina XII

Montecarlo: la McLaren di Coulthard in testa alla prima curva: il rosso Ferrari, per una volta, fa da fondale.

La squadra di Rossi esce con il minimo danno dall'infuocato campo ligure e si appresta a giocare le due gare valide per la serie B

Triestina indenne a La Spezia: è finale

Non è bastato ai locali il solito rigore: Masolini & co. hanno opposto calma e saggezza tattica

Un fischietto all'altezza

Brighi autorevole e deciso: i liguri hanno perso gara e controllo dei nervi

L'ARBITRO. Brighi di Cesena non ha deluso le aspettative. Seppure con qualche sbavatura, ha diretto con autorità e personalità, soprattutto senza farsi mai intimidire dall'ambiente. È cascato una sola volta nella trappola dello Spezia (ecco una sbavatura) in occasione del rigore procurato da Pisano per un presunto intervento falloso di Scotti. Dall'alto però non s'è vista la scorrettezza. Ma gli spezzini ne hanno chiesto almeno altri tre (è proprio un vizio) e Brighi è stato sempre vigile e attento. Ha avuto il merito di tenere in pugno una partita dai toni agonistici accesissimi senza tirare fuori tanti cartellini gialli (solo cinque). Non aveva proprio voglia di cacciar fuori qualcuno, anche se gli estremi c'erano.

NON SANNO PERDERE. Fino al 94' gli spezzini, pur con qualche cattiveria gratuita, hanno pensato a giocare. Ma quando Brighi ha fischiato la fine si è puntualmente scatenata la caccia all'uomo. Bordin, il giustiziere di Mandorlini che aveva una voglia matta di menare le mani, si è scagliato su Gennari (il quale però deve aver detto una parolina di troppo) imitato subito da Budel, Pisano e altri compagni. Poteva essere una zuffa colossale, sullo stile Roma-Galatasaray, ma per fortuna gli uomini del nucleo antisommossa sono corsi in campo con molta tempestività e hanno creato un fitto sbarramento come di solito fanno quando ci sono incidenti tra le due tifoserie. In questo caso hanno dovuto proteggere gli alabardati dai locali che volevano farsi giustizia menando le mani. Ma perché tanto odio e tanto astio contro la Triestina? È un discorso che meriterà un approfondimento. Il limite di Mandorlini è proprio quello di non riuscire a conservare la necessaria lucidità nelle occasioni importanti finendo poi per trasmettere troppa tensione alla squadra. Ha caricato lo Spezia fino a farlo scoppiare. E aveva già un precedente, quello di San Donà-Triestina.

GRANDE TEMPRA. Sull'1-0, quando mancava ancora una mezz'ora abbondante al termine, c'era il fondato rischio che la Triestina si disgregasse. I liguri premevano come forsennati e gli alabardati si difendevano con le unghie senza però mai perdere la calma. È in questi frangenti che si è vista la tempra di una squadra che, pur in affanno e su un campo ostilissimo, non si è concessa grandi errori, chiudendo ogni spazio. Centrocampisti e attaccanti all'occorrenza si sono trasformati in terzini, tutti a difendere il prezioso 1-0.

LA MOSSA. Rossi è riuscito a blindare la qualificazione inserendo sull'1-0 Bacis al posto di Baù. Ha così tolto una punta e aggiunto un aitante difensore centrale a sostegno di Venturelli, avanzando Parisi. Col 4-4-2, la Triestina si è coperta meglio e nel finale ha potuto beneficiare anche dell'esperienza di Caliari. Rimane un piccolo interrogativo: ma Bacis non poteva giocare fin dall'inizio?

cat.

Dall'inviato

LA SPEZIA La Triestina è uscita dall'inferno del «Picco» un po' ammaccata ma con in tasca il biglietto per il gran galà della B contro la Lucchese. Un'impresa eccezionale. Pure in un clima di guerriglia e di intimidazione, l'Unione è riuscita a salvaguardare il 2-0 conquistato all'andata semplicemente perché è una squadra con gli attributi, che non ha mai perso la testa. Più che calcio quello di ieri, malgrado l'energico arbitro Brighi, pareva un incontro di rollerball. Come tanti invasati, gli spezzini fin dal primo minuto hanno cominciato a picchiare come fabbri. Entravano su ogni pallone come degli ossessi, come se fosse l'ultimo della loro vita. Se avessero pensato solo alla partita, gli uomini di Mandorlini avrebbero potuto anche farcela. Quando nella ripresa hanno aumentato la pressione, forti dell'1-0 propiziato da Pisano su rigore, hanno dimostrato la loro reale forza. Con Coti e Buso larghi che rifornivano il cascatore Pisano e Florean, la Triestina se l'è vista brutta. Tutti dietro agli alabardati, ma sempre pronti ad azzannare con Ciullo e poi con Gubellini, subentrato a Gennari. Tanto è vero che il portiere Rubini è stato uno dei migliori in campo. La Triestina però ha veramente sofferto solo dopo il gol trasformato da Pisano (16'). Penalty concesso con troppa magnanimità da un Brighi che tuttavia ha complessivamente gestito bene la gara. Per un tempo abbondante l'Alabarda è riuscita ad assorbire la grande foga agonistica degli spezzini senza correre tremendi pericoli. Tante mischie in area ma solo qualche tiro da lontano da parte dei locali.

La cerniera di centrocampo, in particolare, ha retto ogni tentativo di scasso. Masolini a destra è stato un gigante dando continua assistenza a Birtig. «Maso» è uscito sempre vincitore nei duelli con Coti. Un ragioniere ma anche un guerriero. Lo stesso dicasi per Boscolo, che ha smorzato le illuminazioni del trequartista Caverzan; ma anche Delnevo (il bersaglio preferito dei liguri dopo le polemiche dell'andata) ha tamponato da tutte le parti. In difesa, con le brutte e con le buone, Venturelli e Scotti hanno imprigionato l'ariete Pisano. Ma è stata soprattutto la partita del collettivo: la Triestina nei momenti difficili si è ancora una volta rivelata una squadra dove tutti si sacrificano. Baù, per esempio, si è dimenticato di essere una punta per chiudere una fascia a Cangini. Ad avere la vita più dura nel primo tempo sono stati invece gli attaccanti Ciullo e Gennari. Il secondo è diventato un ghiotto punto di riferimento per l'irascibile Bordin. Ma nella prima parte della gara è stata la Triestina a rendersi più pericolosa, con una ghiotta occasione al 23': su lancio in verticale di Ciullo, Gennari lasciava scorrere la palla per Masolini sul quale usciva a valanga Rubini; riprendeva Gennari ma il portiere intercettava il pallonetto. Arrivava allora Bosco e Cangini salvava sostituendosi all'estremo difensore. E lo Spezia? Nel primo tempo ha lanciato lungo per Pisano ma sono stati rari i colpi d'ala. Poche iniziative e tutte scaturite da tiri da fuori area di Florean e Budel. Al 42' si accendeva anche un parapiglia davanti alla panchina di Virossi: spezzini come tanti pit-bull.

Nella ripresa la Triestina cerca di tenere bassi i toni della gara: c'è posto per Gubellini (molto attivo) al posto di Gennari. Lo Spezia preme ma a fatica anche se gli alabardati hanno arretrato il loro baricentro. Al 16' l'episodio che ha dato uno scossone da elettroshok al match: su uno pallone scodellato al centro di Caverzan, Scotti affronta rudemente Pisano intervenendo però sulla palla. L'arbitro ci casca e il centravanti trasforma dal dischetto. Entusiasmo alle stelle al Picco mentre Rossi corre subito ai ripari togliendo Baù e inserendo Bacis: è un 4-4-2. Con questo schieramento l'alabardata diventa un fortino inespugnabile. Bordin (20') manca la deviazione sotto porta. Si accendono mischie a ripetizione ma è la Triestina che potrebbe colpire: duetto Gubellini-Parisi sulla corsia di sinistra con bolide di quest'ultimo che Rubini alza sopra la traversa. Gli spezzini sanno solo chiedere a più riprese un altro calcio di rigore. Tutta una sceneggiata. La Triestina si difende con ordine e con gli artigli e fa scattare due volte il contropiede. Al 3' di recupero Rubini salva in due riprese su Mirco. L'ultima cartuccia a pochi secondi del quarto minuto di recupero la spara Buso con la palla che sibila vicino al palo. Il fischio di Brighi sembra non arrivare mai. Sigla di chiusura con la Triestina sotto la curva dei tifosi, con la polizia che la protegge dalla furia dei ringhiosi giocatori spezzini. La B a questo punto non è solo un sogno.

Maurizio Cattaruzza

Spezia 1
Triestina 0

MARCATORE: st 16' Pisano (r.).
SPEZIA: Rubini, D'Aloisio (st 39' Beltrame), Melucci, Budel, Bordin, Menolascina (st 13' Buso), Cangini, Coti, Pisano, Caverzan (st 46' Mingazzini), Florean. All. Mandorlini.
TRIESTINA: Pagotto, Birtig, Parisi, Boscolo, Venturelli, Scotti, Ciullo, Masolini, Gennari (st 5' Gubellini), Del Nevo (st 27' Caliari), Baù (st 18' Bacis). All. Rossi.
ARBITRO: Brighi di Cesena.
NOTE: giornata con nubi e sole. Terreno in buone condizioni. Spettatori 7979 per un incasso di euro 104.528. Angoli 6-3 per lo Spezia. Ammoniti Baù, Cangini, Melucci, Pisano e Bacis. Incidenti e atti di vandalismo fuori dello stadio dopo la partita.

Un plastico volo di Venturelli: il difensore è stato ancora una volta uno dei migliori.

Masolini ammonisce:
«Non abbiamo vinto niente
E partiamo svantaggiati»

LA SPEZIA «Preferisco giocare sempre il primo tempo con alle spalle la tifoserie avversaria. Gli insulti mi fanno piacere, ti gasano e poi, quando ce ne sono parecchi, significa che in realtà sei rispettato». Angelo Pagotto, il primo alabardato a uscire dallo spogliatoio, entra spavaldo e sereno nella sala stampa. Nemmeno un baffo delle offese ricevute, meno invece per una tacchettata alla caviglia malconcia: «Gli spezzini erano caricati fin troppo, ma la Triestina non ha mai perso la testa. Sono contento per i nostri tifosi, hanno sofferto assieme a noi e poi sono stati ripagati. La tensione ha danneggiato solo lo Spezia, ora sotto con la finale».

Una doppia sfida rappresentata dalla Lucchese, la squadra dell'esordio con l'Unione per Pagotto. Calma e sangue freddo, però, il bomber toscano Carruezzo è sempre in agguato. «Non abbiamo vinto niente - rileva Filippo Masolini - poiché ci sono ancora due partite, dove partiamo svantaggiati dalla classifica. La mia prova su Coti? Un ruolo inusuale per me, adesso nessuno venga a dire che non sono una "fighetta" incapace di difendere. Ora massima calma, dopo Pisano arriva Carruezzo». È il nuovo incubo per i difensori, compreso Max Tangorra che rientrerà dopo aver scontato la squalifica. «Tango» ha assistito alla partita dalla curva, assieme ai tifosi triestini, ed appare provato come i suoi compagni di squadra. «Una bella esperienza - racconta - anche perché, fin dall'inizio, ho notato che lo Spezia era troppo nervoso e non dava l'impressione di poter segnare». Sensazioni avveratesi anche grazie alla tenuta di Emanuele Venturelli, una roccia in difesa: «Siamo partiti tranquilli e, rispetto alla gara di campionato, la squadra non è andata in tilt dopo lo svantaggio. L'ambiente caldissimo non ci ha condizionato - ribadisce - e la calma dimostrata alla fine ha fatto la differenza. Se c'era il rigore? Pisano, uno che in campionato ne ha racimolati 20 di penalty, ha detto di no a Scotti, ma lasciamo stare queste cose e pensiamo alla Lucchese».

Convulsa azione a centrocampo, con Parisi sullo sfondo.

Il dubbio rigore trasformato da Pisano che sembrava poter rilanciare lo Spezia.

Unanime nel commento degli alabardati l'accenno al nervosismo degli avversari

«I liguri erano troppo caricati»

Boscolo, una roccia.

La patria natia di «Ventu», mentre il romano «Gerry» Scotti preferisce non parlare (per «scaramanzia») con la stampa. Tremavano le mani, e forse qualcosa d'altro, in tribuna a Tito Rocco invece la tranquillità regna sovrana in Gianluca Birtig. «È la nostra arma migliore e l'abbiamo sfruttata tutti assieme», sostiene il «sindaco» guardato a vista da Adriano Del Prete, dimagrito di alcuni chili nella bolgia del «Picco». «È stata una vera battaglia - spiega Andrea Boscolo - ma siamo stati bravi nel ribattere colpo su colpo al loro forcing iniziale. Avevamo di fronte uno Spezia confusionario, pronto a cercare il guizzo in mischia, mentre noi abbiamo legittimato il 2-0 dell'andata con una grande prova di carattere». Carattere e self-control, con qualche parolina finale di Manolo Gennari: «Sono stato provocato per tutta la partita con insulti irripetibili, specie da Melucci e Bordin. Alla fine al capitano spezzino ho detto che a 35 anni un giocatore dovrebbe comportarsi in maniera diversa».

Pietro Comelli

Pagotto............6
Birtig............6,5
Parisi............7
Boscolo............7
Venturelli............7
Scotti............6
Ciullo............6
Masolini............8
Gennari............6
(Gubellini............6,5)
Del Nevo............6
(Caliari............6)
Baù............6,5
(Bacis............6,5)

Masolini, una gara superba.

L'ALTRA FINALISTA

La compagine toscana si è affidata ancora una volta al suo bomber (24 reti) per eliminare il Treviso e guadagnarsi la chance della cadetteria

La Lucchese sale sul... Carruezzo della finalissima

LUCCA E' la Lucchese, trascinata da un centravanti che merita palcoscenici piu' importanti e da un portiere che ha numeri notevoli, a proseguire il cammino nei playoff. Il Treviso conferma le sue qualita' e le caratteristiche che gli hanno permesso di giungere fino a questo punto: gli e' mancato qualcosa a livello di individualita', probabilmente. Non ha uomini che fanno la differenza. E lo si e' visto chiaramente nel confronto di ieri.

Orrico ripropone il 3-4-1-2, con Magnani che giostra dietro le due punte Borriello e Lorenzini. Proprio quest'ultimo accende il match con un tiro che finisce di poco a lato dopo quindici secondi dall'avvio. Gli risponde Paradiso con una conclusione a lato. Schermaglie. Comunque e' la Lucchese a passare in vantaggio al 10': punizione dalla sinistra di Ferracuti, Carruezzo schiaccia di testa e per Fortin non c'è niente da fare. Al 20' Borriello lanciato bene da Lorenzini ci prova con un diagonale secco dalla sinistra, ma Gazzoli e' attento e devia in corner. Dopo un paio di minuti e' la volta di Parravicino: il suo tiro dal limite non e' potente, ma molto angolato e il portiere toscano devia con la punta delle dita. Al 24' quello che forse e' il gol piu' bello visto quest' anno in C1: rilancio lungo di Gazzoli per la testa di Cribari che serve Carruezzo, il centravanti in corsa calcia di esterno destro infilando il pallone nel sette piu' lontano. Ecco cosa ha fatto la differenza ieri: la classe della punta rossonera,al suo ventiquattresimo sigillo stagionale. C'e' da chiedersi perche' un giocatore del genere militi in una squadra di serie C.

Il tema tattico del match e' abbastanza chiaro, a questo punto. La Lucchese puo' gestire il pallone come meglio crede, i centrocampisti biancocelesti non riescono a trovare il bandolo della matassa, anche perchA i loro dirimpettai Pessotto e Marianini fanno buona guardia; Magnani fa quel che puo', ma e' solo.

In difesa Filippi e Bianco sono in difficolta'. Al 35' Paradiso entra in area e semina il panico, la sua conclusione attraversa lo specchio della porta con Fortin fuori causa e finisce a lato. 38': si rifa' vivo il Treviso, con una punizione di Magnani deviata di testa da Bellucci: Gazzoli para a terra. Al 47' il gol che riaccende le speranze: ennesimo traversone di Magnani, interviene Centurioni che da distanza ravvicinata e approfittando della disattenzione della difesa locale infila il portiere. Nella ripresa Orrico tenta il tutto per tutto inserendo De Francesco per Pianu. Dopo un paio di minuti Borriello viene steso in area da Deoma. Il rigore e' ineccepibile, ma il ragazzino, dal dischetto, si fa intimorire da Gazzoli che gli respinge il tiro. A questo punto le speranze di recuperare il risultato crollano definitivamente. Il tentativo di Centurioni al 5' (Gazzoli para in due tempi) e' estemporaneo e poco convinto. Filippi prima e Bianco poi vengono espulsi e in nove contro undici c'e' poco da ribaltare la situazione.

Negli spogliatoi alabardati alla gioia del vulcanico Berti fa da contraltare la pacatezza di Rossi, anche se entrambi concordano su una previsione

«E domenica al "Rocco" saranno in 20.000»

Il tecnico: «I ragazzi sono stati fantastici, ora cercheremo di far vivere un sogno a tutta Trieste»

LA SPEZIA La pacatezza di Ezio Rossi, dote trasmessa pienamente al gruppo, abbinata alle metafore colorite di Amilcare Berti. Due uomini dal carattere diverso, che si completano e portano la Triestina alla finale per la serie B. «Spiace per lo Spezia - l'attacco soft e di rito del presidentissimo, vestito sempre di nero e con la cravatta rosa - ma la Triestina è una grande squadra, con un grande allenatore. Forse è andata un pò di c..., però diciamola tutta: questa finale ce la siamo proprio meritata. Ora mi servono 20 mila presenze al Rocco per domenica, non ci sono scusanti cari triestini. Quello stadio va riempito». Ride e ballonzola quello scatenato di Berti, cercando di smorzare con le solite battute un'aria pesante nella sala stampa. L'uscita dal campo non è stata indolore: sputi, insulti, mani alzate nel sottopassaggio. Insomma tanta tensione, com'era messo in preventivo. «Lasciatemi godere per questo risultato, trovatemi piuttosto un socio così mi rifaccio un pò le coronarie. Se oggi avevo il cardiofrequenzimetro lo sputtanavo proprio.

Un'immagine della curva dei tifosi alabardati, che hanno evitato le provocazioni dei locali e dato vita a una coreografia degna di nota. Un anticipo dello spettacolo che sicuramente verrà allestito domenica allo Stadio Rocco, in occasione della prima gara di finale con la Lucchese.

Adesso non pensiamo alla serie B, ma alla Lucchese - mette in riga il »guardiano« dell'Alabarda - che in campionato abbiamo battuto due volte, proprio come aveva fatto lo Spezia con noi». Anche sugli insulti presi e il turbolento clima spezzino il vincitore risponde con una battuta: «Hanno preso a male parole mia moglie, peccato non ce l'abbia. Ho poi sentito apostrofarmi con finocchio... proprio al sottoscritto. Ci tengo a sottolineare che non ho creato alcuna polemica, ma semplicemente chiesto di veder tutelata la Triestina a chi di dovere - rimarca - poiché in questa sfida serviva un arbitro che non si lasciasse influenzare. I presidenti sono di due tipi: o sono tutti dei c..., che mettono i soldi e basta, oppure stanno nel bene e nel male dalla parte della loro squadra». Inutile spiegare da che parte vuole stare Berti. Esce in borghese «mastro» Rossi, onore delle armi agli avversari e poi via, senza pause, il commento sulla partita. «Il messaggio della settimana era di rimanere calmi, qualsiasi cosa fosse accaduta. I ragazzi sono stati fantastici, non si sono mai scomposti e dedico questo passaggio del turno ai 20 mila tifosi che ci vedranno a vedere domenica prossima». Coincidono i numeri tra Berti e l'allenatore e non solo. «Le nostre chance per la serie B sono vicino al 30 per cento - mette le mani avanti, smorzando gli entusiasmi - e la mia paura è che, contro la Lucchese, abbiamo già vinto due volte. Questa finale per noi è già un'impresa, grazie a un gruppo fantastico. Ho visto Masolini fare il terzino, Boscolo lottare su ogni pallone e tutti, compreso chi era in tribuna, ha dato il suo contributo. In campo ho ritenuto giusto mandare l'undici che nella partita di andata si era comportato molto bene ipotecando il risultato. Anche al "Picco" è stata la Triestina ad avere le occasioni migliori per segnare. Ora cercheremo di far vivere un sogno fino alla fine a tutta Trieste».

Pietro Comelli

LA GRIGLIA DEI PLAY-OFF

SERIE C1 GIRONE A

PLAY-OFF 19/5, 26/5, 2/6, 9/6		
SPEZIA-TRIESTINA 1-0 (0-2)	TRIESTINA	IN B
LUCCHESE-TREVISO 2-1 (1-0)	LUCCHESE	
PLAY-OUT 19/5, 26/5		
CARRARESE-AREZZO 0-3 (2-1)	AREZZO	IN C1
REGGIANA-ALZANO 2-1 (1-2)	REGGIANA	

Già promosso: LIVORNO — Già retrocesso: MONZA

SERIE C1 GIRONE B

PLAY-OFF 19/5, 26/5, 2/6, 9/6		
TARANTO-LANCIANO 2-1 (2-3)	TARANTO	IN B
CATANIA-PESCARA 1-0 (0-1)	CATANIA	
PLAY-OUT 19/5, 26/5		
CASTEL DI SANGR.-SORA 0-0 (0-1)	SORA	IN C1
NOCERINA-BENEVENTO sosp.		

Già promosso: ASCOLI — Già retrocesso: LODIGIANI

SERIE C2 - GIRONE A

PLAY-OFF 19/5, 26/5, 2/6, 9/6		
ALESSANDRIA-SANGIOV. 0-3 (1-0)	SANGIOVANNESE	IN C1
NOVARA-PRO PATRIA 1-2 (1-1)	PRO PATRIA	
PLAY-OUT 19/5, 26/5		
MEDA-POGGIBONSI 1-0 (1-3)	POGGIPONSI	IN C2
VIAREGGIO-VALENZANA 0-2 (2-2)	VALENZANA	IN C2

Già promosso: PRATO — Già retrocesso: RONDINELLA

SERIE C2 - GIRONE B

PLAY-OFF 19/5, 26/5, 2/6, 9/6		
RIMINI-SAMBENEDET. 0-1 (2-2)	SAMBENEDETTESE	IN C1
BRESCELLO-A. ADIGE 1-1 (1-1)	BRESCELLO	
PLAY-OUT 19/5, 26/5		
TRENTO-FIORENZUOLA 1-1 (1-0)	TRENTO	IN C2
FAENZA-SASSUOLO 0-1 (0-0)	SASSUOLO	IN C2

Già promosso: TERAMO — Già retrocesso: POGGESE

SERIE C2 - GIRONE C

PLAY-OFF 19/5, 26/5, 2/6, 9/6		
IGEA VIRTUS-FOGGIA 2-4 (0-1)	PATERNÒ	IN C1
PATERNÒ-GIUGLIANO 2-0 (0-2)	FOGGIA	
PLAY-OUT 19/5, 26/5		
CAVESE-NARDÒ 2-0 (0-0)	CAVESE	IN C2
PUTEOLANA-TRICASE 0-0 (0-0)	PUTEOLANA	IN C2

Già promosso: MARTINA — Già retrocesso: CAMPOBASSO

LA DELUSIONE DEI PERDENTI

Il tecnico ex alabardato non fa drammi

Mandorlini in agrodolce: «Triestina brava e fortunata Ora è diventata la favorita»

LA SPEZIA Andrea Mandorlini il tenebroso, versione dopo-partita: occhio penetrante, capelli brizzolati al vento e vestito d'ordinanza. Tensione già sbollita, ma fino a un certo punto. «Abbiamo battuto la Triestina in tre partite su quattro – attacca l'allenatore spezzino, con voce pacata – ma purtroppo non è bastato. Pesa il risultato della gara-1 disputata al Rocco, dove abbiamo perso 2-0. A Trieste avremmo voluto anche pareggiare 0-0, non ci siamo però riusciti. Da una parte gli alabardati hanno sfruttato al massimo le occasioni, noi pensiamo ancora a quella traversa su punizione colpita da Caverzan». Davanti alla richiesta di un pronostico sulla finale che porterà in serie B Triestina o Lucchese, Mandorlini perde un po' il self-control. «Dico Triestina perché ci ha battuti», attacca morbido per poi aggiungere «se sarà ancora così fortunata». Esce di nuovo fuori la rabbia dalla voce del tecnico, che non riesce però a trovare un solo lato negativo e punto debole alla squadra di Rossi. «La Triestina ha giocato allo stesso modo per tutto l'anno – rileva – ma nei play-off è stato l'entusiasmo a fare la differenza. Se avessi saputo i punti deboli dell'Alabarda avrei preso le contromisure...». Davanti a un commento sulla tensione vista in campo e fuori, invece, Mandorlini non si scompone: «È normale, specie quando c'è tanta gente allo stadio e in palio c'è la serie B. Piuttosto chiedete a Berti lumi sul comportamento tenuto in campo. Trieste ha una grande squadra, è una grande città ma conta su un presidente che proprio non stimo». Pelata di Berti a parte, Mandorlini rimugina sul futuro, il campionato e il duello tra Coti-Masolini, vinto nettamente dall'alabardato. Tre fattori che fanno male. «Il mio futuro al Vicenza? Non so nemmeno cosa farò questa sera, mentre sul primo posto guadagnato nella prima fase dal Livorno preferisco rispondere che il nostro vantaggio sulla Triestina era di ben 17 punti. Non me la sento nemmeno di buttare la croce addosso a Coti, forse è stato meno brillante del solito, ma nei play-off conta molto la fortuna. La Triestina ne ha avuta proprio parecchia».

p.c.

CLIMA TESO E AGGRESSIONI AL "PICCO"

L'inattesa eliminazione nei play-off ha innescato la rabbia dei tifosi e persino di alcuni pseudogiornalisti locali

Uno stadio da girone infernale, ma non è bastato

Aggredito anche il cronista del «Piccolo», salvato dai colleghi più sensati e dalla Celere

LA SPEZIA Benvenuti nella casa dell'intolleranza e della maleducazione. Dopo il burrascoso 2-0 dell'andata, gli spezzini avevano promesso uno stadio da girone infernale e sono stati di parola. Non a caso su uno striscione era scritta la celebre frase «Lasciate ogni speranza voi che entrate». Malgrado la robusta scorta di agenti, il pullman dell'Alabarda, all'arrivo al «Picco», ha ricevuto un accoglienza caldissima. È stato bersagliato da fumogeni, calci e sputi. La stessa sorte è toccata poco dopo anche al taxi su cui viaggiava la terna arbitrale. Un mero avvertimento. Così, tanto per intimidire avversari e direttore di gara. Dentro lo stadio, vetusto e inadeguato per uno spareggio play-off, una vera bolgia. Hanno permesso addirittura a una trentina di ultras minacciosi di prendere posto in tribuna centrale con i loro tamburi. Cose mai viste. Il servizio interno di vigilanza, pagato dalla società, si adoperava più che altro a creare problemi agli inviati delle varie testate. Anche la Lega, che organizza i play-off, ci ha messo del suo facendo una grande confusione con i posti numerati. Quando, un'ora prima della partita, fanno ingresso sul campo Amilcare Berti, i due portieri Pagotto e Pinzan e i preparatori Bartolini e Di Iust, il pubblico si scatena. Sono accolti da una salva di fischi e da epiteti impronunciabili. Ce l'hanno soprattutto con il presidente alabardato che passeggia impassibile sul terreno di gioco. Stavolta, almeno, la polizia si è sistemata sulla rete di protezione, davanti alla panchina di Rossi dove, poco più di un mese fa, era piovuto di tutto. Il presidente spezzino Angelo Zanoli, come al solito, è sorridente e affabile, ma non va dimenticato che il padrone di tutto questo teatrino è proprio lui. Una situazione di disagio per la squadra ospite tanto che i sei giocatori alabardati che non hanno potuto prendere posto in panchina, hanno dovuto rifugiarsi in curva, tra i loro tifosi, perché in tribuna avrebbero rischiato di prenderle.

Mezz'ora prima del fischio d'inizio, al «Picco» non passa più nemmeno uno spillo, fatta eccezione per la curva alabardata dove c'è solo un'avanguardia di una trentina di tifosi. I sostenitori giunti con tredici torpedoni e numerosi pullmini sono stati tenuti lontano dall'impianto fino all'ultimo per motivi di sicurezza. Sono partiti alle 7, spinti dalla passione, per affrontare un viaggio massacrante. C'hanno messo comunque pochi minuti per «colorare» di rosso la curva. Per tutta la gara, poi, non hanno mai smesso di incitare gli alabardati. Dieci minuti prima del via il presidente Berti ha stazionato tranquillamente sotto la ribollente curva spezzina in segno di sfida. Il messaggio era chiaro: «Non abbiamo paura». Nel concitato dopopartita, chi scrive è stato coinvolto direttamente da un odioso episodio, aggredito da un gruppo di presudogiornalisti, dapprima verbalmente e poi con spinte. Per reiterare la minaccia hanno fatto addirittura salire in tribuna una ventina di ultras e solo l'intervento di alcuni colleghi di buon senso, ma soprattutto di un manipolo di agenti della Celere ha permesso di evitare il peggio. Alla fine il vostro cronista è uscito scortato, da una porticina laterale, neanche fosse l'arbitro...

m. c.

Gli applausi degli alabardati ai loro tifosi al termine della «battaglia» di La Spezia.

MOLTI VIP IN TRIBUNA

Anche Scoccimarro s'indigna «Hanno provocato pure me»

LA SPEZIA Nella bolgia del «Picco» anche la tribuna non è stata risparmiata. Poco ci mancava che tamburi e megafoni si trasferissero perfino tra i vip.

«Un clima intimidatorio a dir poco – spiega il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro – poiché hanno cercato di provocare pure il sottoscritto.

Lo sport, per alcune persone, è un optional e, nel regalare un libro sulla nostra città, l'ho detto anche al mio omologo di La Spezia.

Sarà mio ospite per la Barcolana, ma gli riserveremo tutta un'altra accoglienza».

Punzecchiature al veleno quelle di Scoccimarro anche in merito allo stadio: «Non è certo da serie B e poi, cosa ci fanno gli ultras dietro alla panchina ospite? Alla battuta "vinca il migliore" rispondo con una frase famosa del paròn Rocco: "Speremo de no!"».

Frasi scappate dalla bocca alla fine del primo tempo, al fianco dell'ex calciatore Rudi Vanoli che, rispettivamente con la maglia di Lecce e Udinese, ha conosciuto direttamente sia Rossi sia Mandorlini.

«Ho un bellissimo ricordo di entrambi – spiega Vanoli, accompagnato da una bella ragazza bionda – ma oggi è il campo a parlare in favore dell'allenatore rosso-alabardato.

È una Triestina ben inquadrata, sta strameritando di passare il turno».

Così sarà scritto anche al triplice fischio finale.

Il tifoso Scoccimarro

Pietro Comelli

LA DOMENICA VISSUTA VIA ETERE

Migliaia di tifosi rimasti in città si sono attaccati al mai superato mezzo di comunicazione per sentire la «diretta»

Accendi la tua radio, c'è l'Unione

TRIESTE Piove. L'alba riesce appena a insinuarsi tra la bruma che già la città si colora di biancorosso. È il popolo alabardato in marcia verso La Spezia. Con nel cuore già la serie B. Mezzodì: Trieste è deserta, chiusa dalla giornata ecologica e dalle gite fuori porta. Ma sulle Rive sfreccia un'auto imbandierata con tanto di autista con maglietta di Gubellini.

16.15: Niente diretta tivù, niente maxischermo. Ci si ricorda che quasi un secolo orsono Guglielmo Marconi inventò un mezzo per trasmettere voci da una parte all'altra del mondo. Come per incanto Trieste si riempie di radioline. Versione stereo: alcune sintonizzate su Radio Punto Zero, le altre su RadioAttività. Le due emittenti che trasmettono Spezia-Triestina. La città e la riviera barcolana paiono il Sahara: i bar si riempiono sempre di più. Entriamo in uno. Sembra un pezzo della curva «Furlan». Sciarpe, bandiere e cori.

16.30: Le voci dei due radiocronisti scandiscono i nomi degli alabardati. «C'è Del Nevo, speriamo non faccia stupidaggini», sentenzia un tifoso saggio. «Però non c'è Bacis, per fortuna che gavemo el Sindaco». **16.53:** «Grande occasione per Masolini...», rimbalza una voce nota da La Spezia. «Ecco... così bisogna fare: colpirli in contropiede», replica qualcuno. **17.00:** «Attenzione. intervengo dallo studio: Lucchese 2, Treviso 0...». «No, Lucca xe proprio lontan», e via dopo solo mezz'ora di gioco con i progetti per la finalissima. «Commovente la presenza dei supporters alabardati qui al Picco». «Porca miseria, volevo andar anche mi...». **17.17:** «L'arbitro Brighi dice per il primo tempo basta così... Battibecchi in campo tra i giocatori...». «Dai muli, stè calmi: el peggio xe passà». E invece il peggio deve ancora venire...

17.50: «... Rigore per lo Spezia... incredibile, non c'era...». «Eco che l'arbitro el comincia...». Pisano trasforma. «Dai muli, no molar...». **18.15:** «Quattro minuti di recupero... una sofferenza...». «Mama mia, sempre sofrir...».

18.20: «L'Unione in finale!!!...». Tutti in piedi. Abbracci, lacrime e ancora di più. **19.30:** Piazza dell'Unità è colma. Ma di turisti e «listoneri». Una decina di bandiere alabardate sventolano assieme a un paio di sciarpe. La festa è tutta qui. Un po' pochino per una giornata così. Ed è pure spuntato il sole...

Alessandro Ravalico

BERRETTI

Il factotum delle squadre giovanili invita a scelte precise e presenta i talenti locali lanciati dal vivaio

Strukelj: «Punto su Giacomi e Del Gaudio»

TRIESTE «Il settore giovanile? Meglio allestire solo le squadre obbligatorie». A parlare è Mark Strukelj, ormai da anni «deux ex machina» del vivaio alabardato. L'ex romanista ha un'idea ben precisa su cosa significhi realmente settore giovanile: creare una base che parta dalla scuola calcio, impianti ad hoc, allenatori professionisti e un budget economico di un certo livello. «Non è certo facile crearlo a Trieste – è convinto Strukelj –. Oltre a trovare i ragazzi e superare i vari problemi che ci sono in città, c'è bisogno anche di un grande intervento economico. Perciò sono d'accordo con Berti: «Meglio fare solo i "Berretti" in caso di permanenza in serie C1 e trovare in giro qualche ragazzo che sia poi utile per la prima squadra. In caso di serie B, invece, sarebbe obbligatorio partecipare sia al campionato «Primavera» che a quello degli Allievi Nazionali. Avremmo quindi un solo mese di tempo per allestire due squadre competitive. Abbiamo visto contro la Juventus quale sia il livello del campionato Primavera». Serie B o C1 che sia, il lavoro di Strukelj, Massimo Susic e compagni rimarrà comunque quello di creare prospetti buoni per il futuro dell'Alabarda, cercando a Trieste, in regione o nel vicino Veneto. Da queste zone sono arrivati lo scorso anno in alabardato i vari Lazzer, Mainardis e Bassoluca, tutti in età per poter rimanere a Trieste ancora una stagione prima del fatidico «precontratto professionistico». Ma anche sotto il Colle di San Giusto stanno crescendo epigoni di Nicola Princivalli. Il portiere Del Mestre e il terzino Tomizza già stazionano in prima squadra, almeno altri due pupilli di Strukelj sembrano possedere i numeri per seguire la strada del «triestino purosangue». «Se mettiamo assieme le qualità tecnico-tattiche e l'età di prospettiva futura – spiega Strukelj – il più accreditato è certamente Gabriele Giacomi, che come mentalità è già maturo per poter giocare con i più grandi». Classe '85, centrocampista, Giacomi con i più grandicelli ha sempre giocato. Opzionato in passato dal Milan ma poi trascurato per problemi di forza e di gambe, è rimasto a Trieste. Strukelj se l'è curato per tre anni nel San Giovanni e altrettanti in alabardato. Su di lui scommette ad occhi chiusi. «Ma c'è anche Del Gaudio – sottolinea l'allenatore triestino –, che come qualità ha qualcosa in più rispetto agli altri ». Nato nell'83, è cresciuto nel San Luigi. Nella stagione passata è risultato il goleador della formazione Berretti. Classico numero 10: cioè trequartista dietro le punte.

Alessandro Ravalico

Verso i Mondiali -4

A rete Inzaghi (che poi s'infortuna al ginocchio) e Vieri, delude Totti contro il Kashima

Grande Italia per 30 minuti

La difesa a quattro, ottimo Panucci, per coprire il fantasista

SENDAI Dai poster «Pippo ti amo» sventolati dalle ragazzine giapponesi, alla sua smorfia di dolore e paura, passando per i gol azzurri: l'amichevole della nazionale con il Kashima Antlers andrà in archivio comunque nel segno di Inzaghi. Che in mezz'ora giocata ha realizzato una rete e ha dato l'assist per la seconda di Vieri, prima di uscire dal campo per un dolore al ginocchio sinistro: lo stesso infortunato in uno scontro con Lupatelli nel dicembre scorso, e poi operato. Sono escluse lesioni ai legamenti, ma oggi si valuterà meglio il danno con una visita più approfondita.

Ma anche al di là dell'allarme per l'attaccante rossonero, la partita vinta 2-1 dagli azzurri nel magnifico scenario dello stadio Olimpico di Tokyo (60 mila spettatori, clima e scenografia da finale mondiale) un altro paio di sgradevoli scampanellate le ha date a Trapattoni, che per l'occasione ha rimescolato le carte tattiche passando al 4-3-1-2 con Panucci allineato in fase difensiva a Cannavaro, Nesta e Maldini.

Il primo motivo di preoccupazione riguarda la condizione atletica della squadra, in grado di reggere solo per un tempo il ritmo dei padroni di casa: la cui cifra tecnica peraltro era impoverita dai sei convocati nella nazionale nipponica. Il secondo si fonda sulla forma di Totti, annunciata alla vigilia dal giocatore all'80 per cento e rivelatasi, checchè ne dica Trapattoni, ancora lontana da quella quota. Il romanista mai ha dato l'impressione di prendere per mano i compagni e portarli dalla tre quarti in su alla ricerca di alternative ai percorsi scontati verso la porta avversaria, come invece gli chiede il commissario tecnico. Certo, Totti ha giocato ed è un passo avanti significativo, visto che nell'ultimo mese e mezzo lo ha fatto pochissimo. A vedere il bicchiere mezzo pieno, poi, qualche buon pallone lo ha anche distribuito: ma da qui ad essere il faro o addirittura il genio del gruppo, sul piano della preparazione ci vuole forse qualcosa di più della settimana che manca alla partita d'esordio con l'Ecuador.

Per restare al bicchiere mezzo pieno, in prospettiva esordio mondiale l'amichevole con il Kashima ha mostrato un Vieri in evidente progresso: dopo che al 13' Inzaghi aveva portato sull' 1-0 gli azzurri sfruttando un' uscita a vuoto di Syuto, una buona intesa tra i due (sponda del milanista su lancio di Zambrotta e realizzazione puntuale dell'interista) al 23' ha portato gli azzurri sul 2-0.

Ma al di là del gol, la prestazione del centravanti è stata puntigliosa e promettente. Come piena di promesse è la duttilità di Panucci, schierato a sorpresa dal ct esterno destro nella retroguardia a quattro, e capace comunque di difendere con ordine e proporsi in avanti con puntualità a supportare un centrocampo nel quale Zambrotta era stato spostato a sinistra.

Con questo impianto, gli azzurri hanno tenuto abbastanza bene il campo per tutto il primo tempo, anche al di là del parziale di 2-0. Difesa efficace, centrocampo diligente in Di Biagio e Tommasi, ancorchè non brillante e in avanti Vieri combattivo anche oltre l'uscita di Inzaghi: sostituito da un Montella per la verità poco incisivo. Nella ripresa, Del Piero trequartista, ma la stanchezza ha preso il sopravvento.

Inzaghi trova presto il gol, ma si infortuna al ginocchio.

Zidane, un guaio muscolare

SUWON La Francia vince 3-2 l'amichevole con la Corea del Sud, ma trema per il suo uomo di punta. Zinedine Zidane, la stella dei campioni del mondo, è stato costretto ad uscire dal campo al 38' del pt per un infortunio alla coscia: l'entità del danno al momento non è valutabile. A Zidane sono state subito prestate le prime cure, con applicazioni di ghiaccio sul femorale sinistro.

L'incidente preoccupa molto il ct dei campioni del mondo, Roger Lemerre, in vista della gara d'esordio che vedrà la Francia impegnata il 31 maggio con il Senegal. «Ha un piccolo strappo - ha spiegato il ct - un piccolo dolore al muscolo della coscia. Ma quando il problema è muscolare, non si può non essere preoccupati perchè non si conoscono, nè si possono prevedere i tempi di recupero».

Nella gara i francesi hanno sofferto abbastanza con i padroni di casa che sono anche passati in vantaggio, chiudendo avanti il primo tempo. Complice anche l'entusiasmo del pubblico, la Corea ha tenuto testa alla nazionale detentrice del titolo iridato.

GRUPPO A

La Francia campione in carica con un attacco sfavillante

FRANCIA: E' la favorita naturale per questi Mondiali in Corea e Giappone. I transalpini non perdono più un colpo: se a livello di club non sono all'altezza delle altre potenze del Vecchio Continente, la nazionale maggiore vince tutto e di più. Campione in carica quando in finale stroncò il Brasile, i galletti hanno vinto anche gli Europei in Olanda beffando l'Italia con il golden gol di Trezeguet. Persi alcuni punti di riferimento come Deschamps e Blanc, la nazionale di Rogerre Lemerre può ancora contare sull'esperienza di Barthez, Thuram, Djorkaeff, Dugarry, Boghossian e, soprattutto, sulla forza offensiva di un attacco che vanta Trezeguet, Henry, e Wiltord, supportati dal genio di Zidane, laureatosi re della Champions League con il Real Madrid. Delicato esordio con il Senegal.

URUGUAY: E' una delle vere incognite della rassegna iridata. Organico di secondo piano, preoccupa la tenuta atletica di una squadra che ha tutte le carte in regole per mettere in difficoltà il primato della Francia. Il ct è Victor Pua, di nuovo responsabile della Celeste dal novembre del 2000. La rosa è ricca di qualità ed ha guadagnato il pass per i Mondiali con lo spareggio contro l'Australia. La stella è Alvaro Recoba, il sinistro più temuto del Sudamerica che vorrà rifarsi dopo le delusioni patite con l'Inter. Un altro nerazzurro è il difensore Sorondo, a centrocampo troviamo l'ex milanista Pablo Garcia assieme al romanista Guigou e al perugino O'Neill. Una delle alternative in attacco è lo juventino Marcelo Zalayeta, che alla fine potrebbe anche trovare una maglia da titolare.

Zinedine Zidane

DANIMARCA: Meno talento del passato ma fisicamente affidabile. Dieci anni fa vinse un Europeo da «ripescata» al posto della Jugoslavia, oggi si ritrova ai Mondiali senza stelle di primo piano. Morten Olsen è passato dal campo alla panchina (un campionato e una Coppa d'Olanda con l'Ajax, poi un contratto da mister del team scandinavo dopo le delusioni di Euro2000), giocatori di classe come i fratelli Brian e Michael Laudrup, Schmeichel e Elkjaer. A centrocampo può fare la differenza il piccolo Tofting, che gioca in Bundesliga nell'Amburgo mentre Christian Poulsen, suo collega di reparto, approderà l'anno prossimo allo Schalke 04. In difesa toccherà a due mastini come Kasper Bogelund (Psv Eindhoven) e a Niclas Jensen (Manchester City) tenere a bada le punte avversarie.

SENEGAL: Un'altra africana in cerca di un posto al sole ai Mondiali. Il Senegal, qualificatosi ai danni del favorito Marocco, non reciterà il ruolo della cenerentola. Il ct Metsu è pronto per l'esordio contro i campioni in carica della Francia, dal cui campionato ha attinto a piene mani. Perchè quasi tutti i suoi uomini arrivano dal torneo transalpino: l'uomo di punta è l'attaccante del Lens Diouf, che nelle qualificazioni ha segnato ben 8 reti. Dal Rennes arriva un difensore di classe e stazza come Diatta mentre il portiere, Sylva, fa il secondo nel Monaco. La squadra, giovane e affidabile, vuol dimostrare di meritare il grande calcio.

GRUPPO B

Occhio al Paraguay e alla Spagna che stavolta non deluderà

SPAGNA: Le Furie Rosse cercano un ruolo da protagoniste al Mondiale. Con il Real Madrid appena laureatosi re della Champions League, la Spagna si presenta al via come una delle squadre che possono aspirare alla finalissima.

Nel proprio gruppo di qualificazione ha ottenuto un bilancio di sei vittorie e due sconfitte e il ct Camacho, ex campione della nazionale, ha più di un motivo per professarsi ottimista.

La sua rosa è di altissima qualità. In difesa sarà necessaria l'esperienza di Hierro, a centrocampo Camacho si attende il riscatto di Mendieta, il basco che con la Lazio ha disputato una stagione più che deludente. Tra le punte, spiccano le individualità di Morientes e, soprattutto, di Raul, il fenomeno del Real Madrid che può fare la differenza.

PARAGUAY: In Italia faremo un po' anche il tifo per il Paraguay, non solo per la simpatia che emana questa tenace squadra sudamericana, ma perchè sulla sua panchina siede il nostro Cesare Maldini che, dopo le ultime prestazioni dei suoi, ha trovato stampa locale e tifosi ostili. L'ex ct azzurro ha preso il posto di Markarian e ha trovato nella stella assoluta del suo undici, il mitico portiere Chilavert, il leader di uno spogliatoio non sempre unito.

Il Paraguay, nel girone di qualificazione, è giunto quarto a pari merito con il Brasile ma con una peggiore differenza reti. Tra le stelle, il difesore trentunenne Gamarra, che l'Inter si è assicurata per il prossimo anno.

Raul

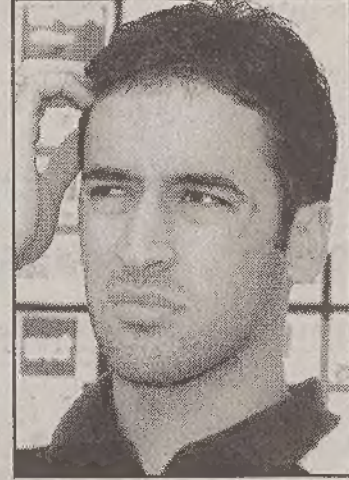
SLOVENIA: Una delle possibili cenerentole della rassegna di Corea e Giappone. La Slovenia, dopo il play-off contro la Romania, respira per la prima volta nella sua storia calcistica il clima di un campionato del mondo.

In panchina troviamo una vecchia conoscenza del recente passato del nostro campionato, l'ex sampdoriano Katanec, centrocampista tutto fosforo che si sta togliendo belle soddisfazioni anche da allenatore.

La stella assoluta della formazione debuttante è il trentenne Zahovic, centrocampista completo che milita nel club portoghese del Benfica. Tra gli attaccanti convocati da Katanec anche Cimerotic, reduce dalla retrocessione in serie B con il Lecce.

SUDAFRICA: Ci ha preso gusto, il Sudafrica. Dopo la prima e storica partecipazione a France '98, gli africani tentano ancora l'avventura ai Mondiali di Corea e Giappone. Il ct della nazionale è il portoghese Queiroz, un sergente di ferro che nel ritiro della selezione ha vietato anche l'uso dei telefoni cellulari.

Il Sudafrica ha ottenuto il pass per la manifestazione orientale grazie ad un girone di qualificazione incredibilmente efficace, culminato con cinque vittorie su sei partite disputate.

La squadra, come da tradizione, può offrire qualità e concretezza ma i bookmakers non credono granchè all'impresa. Nella rosa degli attaccanti spicca Nomvete, punta che si è fatta apprezzare per velocità e facilità conclusiva con la maglia bianconera dell'Udinese.

GRUPPO C

Il Brasile netto favorito, la simpatia va alla Cina di Bora

BRASILE: E' la grande favorita non solo per la supremazia nel girone ma per la vittoria ai Mondiali giapponesi. La Seleçao, però, per guadagnare l'accesso alla rassegna iridata ha sofferto oltre modo, qualificandosi solo all'ultima giornata con il successo sul Venezuela.

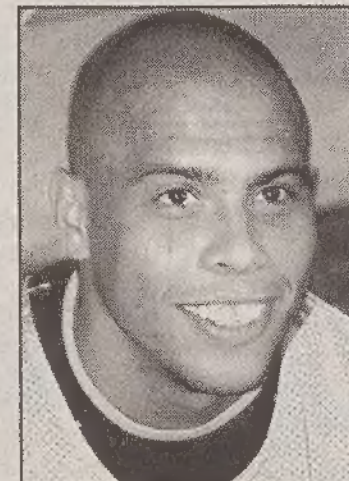
Durante la fase premilinare i sudamericani hanno cambiato tre allenatori: Scolari, quello attuale, è stato preceduto da Luxemburgo e Leao.

Parlare degli uomini di punta del Brasile è piuttosto difficile perchè la rosa di Scolari è come sempre ricca di campioni: Ronaldo, tornato a buoni livelli nell' ultima fase di campionato, è ancora un rebus. Roberto Carlos ha appena vinto la Champions League con il Real contro il compagno di squadra Lucio del Bayer. Cafu è una certezza, Rivaldo un punto di riferimento, Ronaldinho la stella più giovane.

CINA: La vera curiosità di questo Mondiale. La Cina approda per la prima volta alla fase finale della rassegna iridata dopo un girone eliminatorio concluso con dodici vittorie, un pareggio e una sconfitta.

La Cina, il cui miglior risultato è una finale di Coppa d'Asia raggiunta diciotto anni orsono.

Sulla panchina degli orientali siede uno zingaro del calcio internazionale, Milutinovic, il vero artefice dello storico risultato.

Nelle qualificazioni il bomber è stato Xie, autore di sei realizzazioni. La stella però è Fan Zhiyi, che milita nel campionato scozzese con la maglia del Dundee.

Ronaldo

COSTARICA: Piuttosto complesso l'approdo del Costarica ai Mondiali di Corea e Giappone. Mancava da Italia '90, allora il ct era proprio Bora Milutinovic. La nazionale ora guidata dal tecnico brasiliano Guimares ha rischiato di arenarsi nelle semifinali delle qualificazioni, avanzando al turno successivo solo grazie al successo ottenuto nello spareggio con il Guatemala.

La stella di questa nazionale, che potrebbe tirare brutti scherzi ad avversari più blasonati, è certamente l'attaccante venticinquenne Paulo Wan Chope, che milita in Inghilterra tra le file del Manchester United.

Tra i difensori della rosa, troviamo anche Martinez, messosi in luce quest'anno nel nostro campionato nella multinazionale Udinese del patron Pozzo.

TURCHIA: Al secondo Mondiale della propria calcistica, vuole recitare un ruolo di primo piano in Corea e Giappone.

La selezione guidata dal tecnico Senol Gunes è sbarcata in Oriente grazie al doppio spareggio vinto con l'Austria.

Nella fase eliminatoria la Turchia è stata sorretta da Hakan Sukur, ex bomber dell'Inter passato durante il campionato al Parma, capace di mettere a segno cinque reti.

La formazione di Gunes tenta il salto di qualità seguendo l'esempio del Galatasaray, la società allenata prima da Terim e poi da Lucescu che in Europa ha ormai conquistato onori e gloria.

GRUPPO D

L'ultima occasione per Figo e Rui Costa, ma non c'è il goleador

COREA DEL SUD: In qualità di paese ospitante, si è qualificata di diritto al suo sesto Mondiale.

L'esordio nella rassegna iridata avvenne nel lontano 1954. Sulla panchina degli orientali c'è il tecnico olandese Hiddink che, nella sua prestigiosa carriera, ha allenato club come il Real Madrid e il Siviglia. Il capitano della Corea del Sud è una leggenda vivente dello sport orientale, il centrale difensivo Myung-Bo Hong, che vanta centoventi presenze nella selezione della sua nazione.

Tra i grandi attesi della Corea del Sud è il centrocampista offensivo Ahn, cresciuto dal punto di vista tattico grazie agli insegnamenti impartitigli da Cosmi nel Perugia.

POLONIA: Bentornata, Polonia. La selezione dell' Est europeo mancava da ben sedici anni alla fase finale di un Mondiale. Il merito di tale exploit è da dividere equamente tra le capacità del tecnico Engel e le doti di bomber di razza di Olisabede, che nelle qualificazioni ha siglato otto marcature.

La rosa è un concentrato di qualità e mezzi atletici. La difesa polacca è guidata dal portiere Dudek, estremo del Liverpool divenuto con il tempo una garanzia.

Tra i mastini della retroguardia troviamo Kozminski, che quest'anno ha giocato nella nostra Serie B con l'Ancona. Tra gli attaccanti segnaliamo Smolarek, uomo-gol che ha vinto la Coppa Uefa con il club olandese del Feyenoord.

Manoel Rui Costa

PORTOGALLO: Dopo la bella figura a Euro2000 cerca la definitiva consacrazione ai Mondiali giapponesi. Prima nel suo girone eliminatorio a pari merito con l'Eire, i lusitani sono stati premiati dalla migliore differenza reti.

Il bomber delle qualificazioni è stato Pauleta, in grado di metter dentro otto reti.

La formazione lusitana, affidata all'esperienza e alla saggezza tattica di Antonio Oliveira, presenta una rosa che, dal punto di vista tecnico, non ha nulla da invidiare alle pretendenti al Mondiale.

La stella assoluta è Figo, esterno con spiccate doti offensive del Real Madrid confermatosi campione d'Europa. Tra gli altri campioni, Conceicao, Vidigal, Couto e Nuno Gomes.

STATI UNITI: Approdano al loro sesto Mondiale con l'ultimo posto utile, il terzo, del girone di qualificazione centro-americano.

Il bomber della formazione a stelle e strisce è stato Stewart, che ha chiuso la fase eliminatoria con un bottino di sette gol.

Molti giocatori della nazionale statunitense militano nel campionato inglese, la stella della selezione è una leggenda vivente di nome Cobi Jones, centrocampista di trentuno anni dei Los Angeles Galaxy, che vanta un record di centocinquanta caps in nazionale. Cobi Jones è al suo terzo Mondiale: il suo contributo in esperienza sarà determinante.

Verso i Mondiali -4

2002 FIFA WORLD CUP KOREA JAPAN

Buffon, Maldini, Tommasi rassicurano tutti sul lavoro svolto e sulle prospettive, qualsiasi sia il modulo di gioco

Gli azzurri: «Siamo vicini al massimo»

Montella: «Mi sento bene e l'intesa con Del Piero non è un problema, ci conosciamo bene»

Cerezo: «Gli azzurri andranno lontano»

SENDAI Se, come tutto fa supporre, l' indimenticato campione della Roma e della Sampdoria Toninho Cerezo, è sincero, c'è da essere fiduciosi sul mondiale dell' Italia in Giappone e in Corea del sud, nonostante le luci e le ombre dell'amichevole vinta contro la squadra allenata dal brasiliano, Kashima Antlers. «L'Italia ha giocato un gran bel primo tempo e i due gol nei primi 25 minuti lo testimoniano - dice nel dopo partita - Mi hanno impressionato moltissimo Vieri e Inzaghi, due attaccanti fortissimi, veloci, che giocano la palla di prima e ben dentro l'area di rigore. Sì, credo proprio che l'Italia sia fortissima e la ritengo destinata a fare un grande mondiale».

Cerezo elenca gli altri due attaccanti azzurri che lo hanno colpito: «Ci sono poi Montella e Del Piero, due altri giocatori di classe e altrettanto pericolosi. Se si somma la difesa tradizionalmente forte dell'Italia con questi attaccanti micidiali, si capirà perchè io consideri gli azzurri tra i favoriti del torneo Mondiale».

E il brasiliano se ne intende di favorite visto che alcuni giorni fa la sua squadra ha affrontato l'Argentina di Veron, Samuel, Ortega, Batistuta e Crespo, perdendo per 5-1. Il confronto sembra pendere tutto dalla parte dei sudamericani:« Beh, non mi pare proprio. Con l'Argentina a 20 minuti dalla fine il risultato era fermo sull'1-1, poi è entrato Batistuta e ha fatto quattro gol, ma con i miei giocatori ormai demotivati. Oggi invece la squadra era caricatissima, davanti a uno stadio così pieno si è sentita di rappresentare l'intero Giappone e si è impegnata allo spasimo».

SENDAI La sorpresa e la gioia per l'incredibile festa di un grande stadio quasi esaurito, la soddisfazione contenuta per una condizione che sta migliorando, in mezzo a interrogativi e timori per le condizioni di Pippo Inzaghi.

È l'aria che si respira tra gli azzurri: «Certo, ci ha fatto un enorme piacere vedere uno stadio pieno per un' amichevole. Ci ha dato la giusta carica per proseguire al meglio la preparazione - confida Buffon, che è stato sostituito nel secondo tempo da Toldo tra i pali - La squadra nel primo tempo si è espressa ad alti livelli e in difesa ci siamo trovati molto bene disposti con il modulo a quattro. Dite che nel secondo tempo siamo andati in barca? Beh, io ero sotto la doccia e non ho visto la prima mezzora. Ma negli ultimi 15 minuti mi è sembrato che la squadra fosse all' altezza, creando alcune palle gol. Confesso però di essere preoccupato per Inzaghi. Con il nuovo pallone Fevernova ci sono stati strani rimbalzi sul terreno scivoloso per la pioggia e con l'erba tagliata molto bassa. Io ho avuto qualche problema, come anche gli altri sia davanti sia dietro».

Alex Del Piero ammette che « la condizione non è ancora ottimale e che restano da perfezionare l'intesa e i meccanismi tattici. La partita non si è rivelata facile ma comunque è stata utile per arrivare al meglio all' esordio con l'Ecuador».

Entrato nel secondo tempo al posto di Totti, Del Piero ha giocato a lungo come trequartista. Risolti allora i problemi di posizione con il ct? «Non ci sono mai stati problemi. Comunque Trapattoni sa bene che in campionato ho sempre giocato da seconda punta e tale mi sento tecnicamente e tatticamente».

Vincenzo Montella è sulla stessa lunghezza d'onda. «È stato sicuramente un buon test ed è normale che i giocatori giapponesi siano apparsi a tratti più brillanti. Speriamo davvero che l'infortunio di Inzaghi non sia una cosa seria. Quanto a me, mi sono sentito bene e mi sono mosso molto. Non ho fatto gol? Ma non era questo l'obiettivo dell' allenamento. L'intesa con Del Piero quando alla fine abbiamo formato la coppia d'attacco? Normale, ci conosciamo bene e non c'è alcun problema».

Anche Maldini e Tommasi si dicono soddisfatti delle indicazioni dell'amichevole. «La difesa è sperimentata - dice il capitano azzurro - e ci troviamo a nostro agio sia con il modulo a tre sia con quello a quattro. Il mister sa che può variare secondo le circostanze».

Per il centrocampista della Roma, che è rimasto in campo per tutti i novanta minuti, «la condizione fisica sta arrivando e la squadra ha dimostrato di essere valida».

Totti ha deluso nel test.

GRUPPO E

I tedeschi in fase declinante ma restano i più affidabili

GERMANIA: I tedeschi, tre volte campioni del Mondo e presenti ad una fase finale per quindicesima volta, si sono qualificati solo dopo lo spareggio con l'Ucraina di Shevchenko. Allenata dall'ex bomber della Roma, Rudi Voeller, la Germania adotta il modulo 3-5-2.

È testa di serie, per il passato va considerata tra le favorite, ma la sensazione è che sia una nazionale in chiara fase declinante.

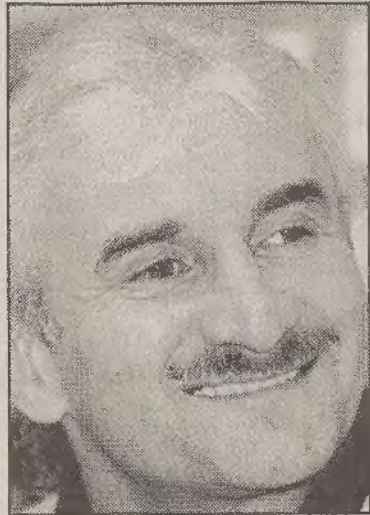
La stella è Michael Ballack, 26 anni ancora da compiere, cenrocampista col fiuto del gol, leader del Bayer Leverkusen arrivato ad un soffio dalla Champions League. L'anno prossimo giocherà nel Bayer Monaco. Adesso deve sollevare il morale di una nazionale che comunque per tradizione è una tipica squadra da torneo, guai a sottovalutarla.

Voller non parla di titolo anche perchè la prospettiva è di vincerlo in casa nel 2006.

Ma sta cercando di creare un gruppo solido cercando di inserire il maggior numero di giovani.

EIRE: Seconda nel girone di qualificazione vinto dal Portogallo, si è qualificato vincendo lo spareggio euro-asiatico con l'Iran (2-0, 0-1).

Il ct Rudi Voeller

Partecipa alla fase finale per la terza volta. La nazionale irlandese ha i suoi elementi di punta nel difensore Gary Kelly, in Robbie Keane, già visto (con poca fortuna) nell'Inter, ma soprattutto in Roy Keane, 30 anni, Centrocampista, capitano e da anni anima del Manchester United. Nelle ultime ore, però, dopo un violento diverbio con il ct McCarthy è stato allontanato.

Ma gli irlandesi restano i favoriti per il secondo posto nel girone.

ARABIA SAUDITA: Partecipa alla fase finale per la terza volta consecutiva. Ha ottenuto il visto per il Giappone giungendo prima in uno dei due gironi finali asiatici, grazie soprattutto alla vivacità del suo attacco (48 reti).

Il miglior marcatore è stato al Meshal, ma la stella è Sami al Jaber, che ha giocato con risultati discreti nel campionato inglese. L'allenatore Nasser al Johar sogna per i suoi il ruolo di rivelazione.

CAMERUN: I Leoni Indomabili, grandi protagonisti al Mundial spagnolo del 1982 e poi a Italia 90, sono stati la prima squadra a qualificarsi per i Mondiali del 2002, vincendo il gruppo A della zona africana. Ormai sono diventati un habituè del Mondiale, da quattro edizioni non falliscono l'appuntamento presentandosi con l'ultimo oro olimpico in tasca e due Coppe d'Africa in bacheca.

È guidato dal tecnico tedesco Winfried Schafer, ex difensore del Borussia Monchengabach e la sua danza afro durante la premiazione a Mali 2002 non è stata stilisticamente perfetta ma un buon tentativo di integrazione.

Il giocatore a noi più noto è Patrick Mboma, già ammirato con le maglie di Cagliari e Parma, pallone d'oro africano nel 2000. Contenderà all'Eire il ruolo di seconda forza del gruppo.

GRUPPO F

Argentina e Inghilterra costrette a scornarsi subito

ARGENTINA: Si è qualificata dominando il girone sudamericano. Guidata da Marcelo Bielsa, partecipa per la tredicesima volta alla fase finale dei Mondiali. È la grande favorita di questa rassegna.

Nel 1978 vinse sfruttando il fattore campo, nel 1986 vinse sfruttando Maradona, stavolta è la nazionale più completa e ricca di talenti, guidata da campioni come Simeone, Riquelme, Crespo e Veron.

Torna in gruppo il vecchio Caniggia, destinato a fare da balia al pari di Batistuta. Ma ha un punto debole questa Argentina? Il portiere (che sia Bonano o Burgos) appare decisamente mediocre. Potrebbe soffrire il peso del pronostico.

Una curiosità: nessun argentino vuole indossare la maglia numero 10 che fu di Maradona. La proposta della Federazione argentina è stata portata alla Fifa che però non a concesso alla nazionale di Bielsa di schierare un giocatore con il 24 dato che non è prevista questa numerisione. Morale: il portiere Bonano potrebbe venir schierato senza numero.

Sebastian Veron

INGHILTERRA: Ha staccato il visto per il Giappone al 93' dell'ultima partita del girone contro la Grecia. A decidere fu una punizione di David Beckham, il gioiello che sta recuperando a tempo di record dopo un grave infortunio.

Fu proprio lo Spice Boy (espulso) l'imputato numero uno per l'eliminazione subita quattro anni fa dall'Argentina, ma è lui la stella della squadra, insieme a Wonder Boy Owen.

Non è stata inclusa nelle teste di serie, ma può arrivare fino in fondo. Grazie anche ad un tecnico come Sven Goran Eriksson con cui i Leoni sono rinati sotto le sue cure. Il primo ct straniero nella storia degli inventori del calcio è ormai diventato simbolo di successo.

Gli manca solo la Coppa del Mondo. E la Regina è lì che aspetta dal 1966.

SVEZIA: Partecipa al Mondiale nippocoreano dopo aver vinto (imbattuta) il gruppo 4 della zona europea. Alla sua guida c'è Tommy Soederberg, fautore del classico modulo 4-4-2.

Le stelle sono il giovanissimo Zlatan Ibrahimovic (bomber dell'Ajax inseguito dalla Roma), l'esperto Henryk Larsson e il talentuoso centrocampista esterno dell'Arsenal Ljungberg.

Se riesce a qualificarsi al secondo turno, può puntare ad entrare tra le prime quattro.

NIGERIA: Si è qualificata per i Mondiali dopo aver vinto con grande fatica il gruppo B della zona africana.

È al suo terzo Mondiale, la stella è Nwankwo Kanu, che trascinò la sua nazionale allo storico successo del '96 alle Olimpiadi di Atlanta, altro nome illustre è Jay Jay Okocha.

Dopo essersi affidata per lungo tempo a tecnici stranieri (Troussier, Bonfrere, Milutinovic), la Nigeria ha puntanto su un allenatore locale come Amodo Shaibu.

GRUPPO G

L'Italia potrà trovare un solo problema: con la Croazia

ECUADOR: Debutta alla fase finale di un Mondiale. Sarà il primo avversario dell'Italia, il 3 giugno.

La squadra guidata dal tecnico colombiano Hernan Bolillo Gomez ha sbalordito tutti, qualificandosi come terza nel girone sudamericano, davanti a nazionali quotate come Brasile e Uruguay.

Il giocatore più rappresentativo è l'ex attaccante del Perugia Ivan Kaviedes (oggi in Spagna), che Gaucci scoprì attraverso internet. Suo il gol, nel match con l'Uruguay, che ha regalato all'Ecuador il passaporto per il Giappone.

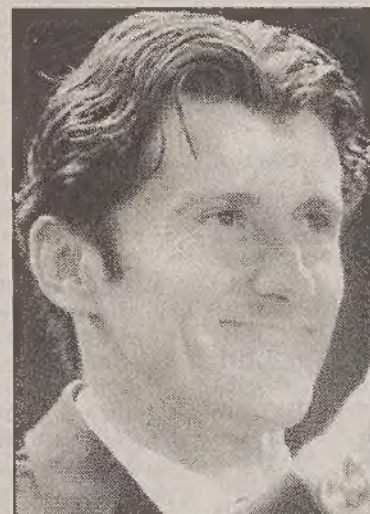
Ma il capocannoniere della squadra è Agustin Delgado, l'uomo nuovo del calcio ecuadoregno che forse escluderà dalla formazione titolare proprio Kaviedes. Punta dalla buona tecnica e dai movimenti felpati, affermatosi nella squadra messicana del Cruz Azul, è stato ingaggiato dagli inglesi del Southampton.

CROAZIA: In Francia sbalordì tutti arrivando al terzo posto, ma da allora sono cambiate parecchie cose.

Non gioca più Zorro Boban, i vari Boksic, Jarni, Suker, Prosinecki hanno abbondantemente superato la trentina.

Davor Suker

L'unico volto giovane di valore è Igor Tudor, ma lo juventino, operato pochi giorni fa, in Giappone non ci sarà. Un bel problema per il ct Jozic.

La Croazia ha chiuso il suo girone di qualificazione imbattuta ma ha dovuto attendere l'ultima gara (vinta contro il Belgio) per avere la certezza di staccare il biglietto Mondiale.

Tre i precedenti recenti con gli azzurri, tutt'altro che favorevoli per la nostra nazionale, mai vincente.

È una squadra che cambia pelle con estrema facilità e Jozic ha riportato professionalità, serietà e spirito di gruppo che nell'ultimo periodo dell'era Blazevic era svanito.

MESSICO: È alla dodicesima partecipazione alla fase finale di un Mondiale, ma la qualificazione è giunta solo in extremis.

Il Messico è giunto terzo (ultimo posto utile) alle spalle di Costa Rica e Stati Uniti nel girone centroamericano, eliminando L'Honduras solamente nell'ultima sfida.

Il suo leader è Cuauhtemoc Blanco, 28 anni, centrocampista col vizio del gol, autore di 9 reti durante le qualificazioni. È salito alla ribalta nello scorso Mondiale quando divenne famoso per il «colpo del rospo», un dribbling con salto a piedi pari trattenendo il pallone tra le gambe. Attualmente è uno degli uomini di punta del Valladolid.

Altri nomi noti sono il pittoesco portiere Campos, Garcia Aspe e Luis Hernandez.

Contro l'Italia non ha mai vinto. La partita del 13 giugno sarà la terza sfida contro gli azzurri in un Mondiale. Le altre due volte, nel 1970 e nel 1994, la nostra nazionale ha sempre raggiunto la finale.

E visto che non c'è due senza il tre...

GRUPPO H

Russia e Belgio non si inchineranno all'ospite Giappone

GIAPPONE: Qualificato di diritto, prende parte per la seconda volta ad un Mondiale, dopo l'esperienza del '98 in Francia. L'obiettivo minimo è superare il primo turno.

La stella, per gli occidentali, è naturalmente Nakata, ma in patria non la pensano così e Nakata non è nemmeno certo del posto di titolare.

Scoperto ai Mondiali francesi, col Perugia ha segnato 15 reti in un campionato e mezzo, Nakata l'anno scorso ha contribuito allo scudetto della Roma, poi il passaggio al Parma, dove ha vissuto una stagione altalentante.

Il tecnico francese Philippe Troussier, con una lunga esperienza africana alla spalle, è sicuro di ottenere un bel risultato. Il Giappone under 20, allenato da Troussier, nel '99 è arrivato secondo dietro la Spagna. E ora al Mondiale di casa lo «stregone bianco» sogna in grande sperando di ripetere la formula magica.

RUSSIA: Si è qualificata vincendo il gruppo 1 della zona europea, perdendo una sola volta in dieci incontri.

Allenata da Oleg Romantsev (che, contemporaneamente, è alla guida dello Spartak Mosca) la Russia partecipa per la seconda volta alla fase finale dei Mondiali, dopo aver perso (contro l'Italia agli spareggi) il treno per Francia '98.

Idetoshi Nakata

La gran parte dei suoi giocatori milita in campionati esteri. Elementi di spicco sono i difensori Onopko e Nikiforov, i centrocampisti Karpin e Mostovoi, da anni giocatore simbolo del Celta Vigo. È lui il pallino del presidente Putin, venuto ad incoraggiare la squadra a una settimana dall'esordio.

BELGIO: Si è qualificato per i Mondiali vincendo lo spareggio con la Repubblica Ceca (doppio 1-0) dopo essere giunto secondo nel raggruppamento vinto dalla Croazia.

Il miglior marcatore è stato Marc Wilmots con 8 reti.

Partecipa alla fase finale per l'undicesima volta. Dopo la cocente delusione dell' Europeo 2000 (eliminato subito, un fatto clamoroso per un paese organizzatore), il Belgio punta ad essere la rivelazione.

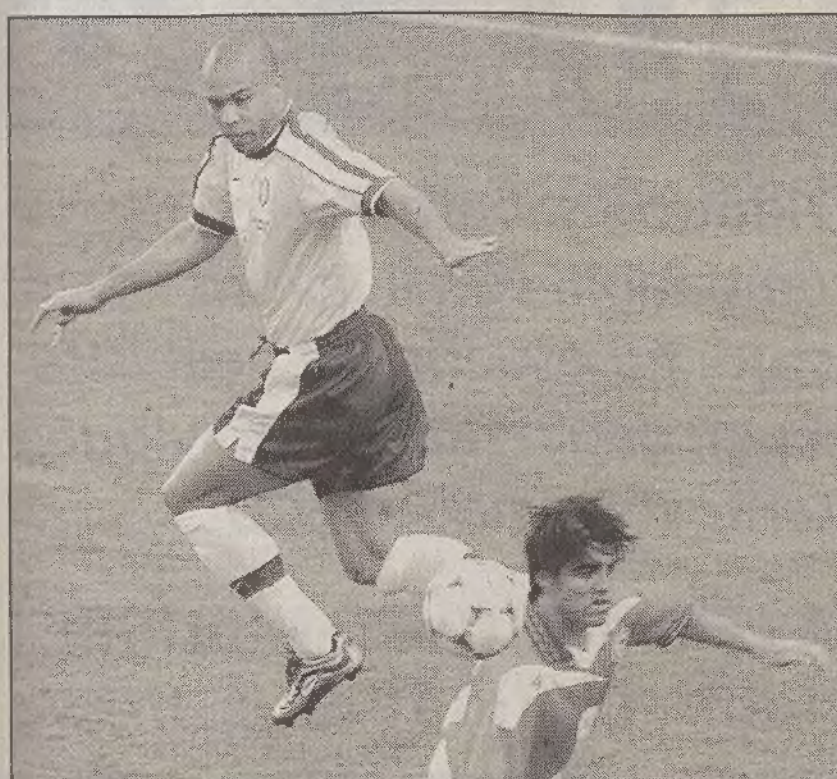
In Italia abbiamo apprezzato il talento del piccolo Walem, Mpenza è un attaccante di buon livello, ma il giocatore più importante, per il tecnico Waseige resta, nonostante i 32 anni, l'inossidabile Marc Wilmots. Wilmots ha recentemente battuto la Francia in amichevole e le quotazioni fi questa piccola nazionale arcigna si sono subito alzate.

TUNISIA: È volata in Giappone dopo aver trionfato nel gruppo D della zona africana.

La squadra è allenata dal francese Henry Michel, ma la qualificazione è stata costruita da Franco Scoglio, che ha poi lasciato la panchina (per dissidi con la Federazione) ed è tornato al Genoa (poi abbandonato).

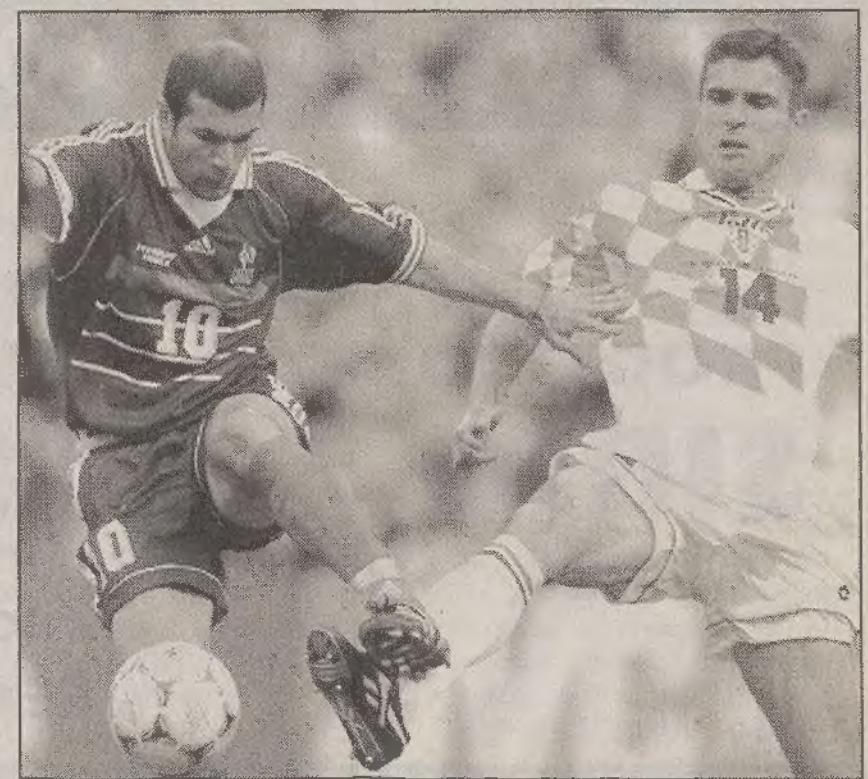
La stella è Zoubayer Baya, fantasista della formazione turca del Besiktas. Secondo alcuni può stupire, per altri è solo un bluff.

FANTACALCIO

I Mondiali sul filo del telefono

Ronaldo vale 42 crediti: è il più caro dopo Bobo Vieri.

TRIESTE Sta diventando ormai una legione, quella dei «fantatecnici», dalle nostre parti. Nel giro di appena quattro giorni, da quando è stata pubblicata l'intera rosa dei 736 calciatori iscritti al torneo iridato, sono arrivate al numero 899.800.920 numerosissime richieste di registrazione per partecipare al Fantacalcio Mondiale, il gioco che si svolgerà per l'intera durata della fase finale di Coppa del Mondo in Corea e Giappone. Lo spirito del gioco è quello conosciuto: con un «portafoglio» definito e non ampliabile (230 crediti) bisogna acquistare una rosa di 23 giocatori, scegliendoli fra quelli delle nazionali partecipanti ai Mondiali. E poi, schierandoli di volta in volta, si vincerà, pareggerà o perderà in base ai punteggi portati dagli atleti schierati. Il giro delle sfide fra amici, parenti e colleghi di lavoro si è già messo in movimento. Con le relative scommesse: bevute, cene e quant'altro si possa mettere in palio per sollecitare lo spirito competitivo di ciascuno.

Il Fantacalcio Mondiale si svolgerà su sette turni (i tre delle eliminatorie, poi ottavi, quarti, semifinali e finale) e ogni Fantallenatore potrà iscrivere tutte le squadre che vuole. L'iscrizione al gioco potrà avvenire in qualsiasi momento, anche durante il mondiale. Ma farlo prima di venerdì, quando la rassegna avrà inizio, è più conveniente perchè maggiori sono le possibilità di incrementare il punteggio e dunque di vincere il gioco.

Anche il mercato resterà aperto per l'intera durata del mondiale, ciascun Fantallenatore avrà dunque la possibilità di mettersi a disposizione in ogni momento la rosa più competitiva possibile. Basta una semplice telefonata al numero indicato sopra (costo di 50 cent al minuto e uno scatto di 0.10 centesimi più il 20% di Iva). I calciatori, dopo ogni partita. riceveranno un punteggio: quello delle pagelle, aumentato o diminuito da bonus o malus (gol fatti o subiti, assist, rigori parati, autoreti, espulsioni, ammonizioni). Per ognmuno dei sette turni ci sarà una classifica e tutte insieme faranno entrare i Fantallenatori più abili nella graduatoria pubblicata sul nostro giornale.

Zidane è molto caro: 31 crediti. Ma occhio, è infortunato.

I 736 giocatori che partecipano ai Mondiali 2002

PORTIERI

Cod.	Giocatore	Naz.	Val
1002	AL-DAEYEA M.	ARA	5
1003	AL-KHOJLEE M.	ARA	1
1199	ZAYED M.	ARA	1
1010	BONANO R.	ARG	1
1014	BURGOS G.	ARG	11
1021	CAVALLERO P.	ARG	1
1030	DE VLIEGER G.	BEL	1
1042	HERPOEL F.	BEL	1
1098	VANDENDRIESSCHE F.	BEL	1
1032	DIDA	BRA	1
1060	MARCOS	BRA	1
1078	ROGERIO CENI	BRA	10
1011	BOUKAR A.	CAM	8
1049	KAMENI C.	CAM	1
1085	SONGO'O J.	CAM	1
1004	AN QI	CIN	1
1047	JIANG JIN	CIN	1
1072	OU CHULIANG	CIN	1
1025	CHOI EUN-SUNG	COR	1
1054	KIM BYUNG-JI	COR	7
1056	LEE WOON-JAE	COR	1
1058	LONNIS E.	COS	1
1064	MESEN A.	COS	1
1065	MORGAN L.	COS	5
1015	BUTINA T.	CRO	1
1074	PLETIKOSA S.	CRO	8
1090	VASILJ V.	CRO	1
1026	CHRISTIANSEN J.	DAN	1
1055	KJAER P.	DAN	1
1086	SORENSEN T.	DAN	8
1022	CEVALLOS J.	ECU	6
1043	IBARRA G.	ECU	1
1092	VITERI D.	ECU	1
1052	KELLY A.	EIR	1
1053	KIELY D.	EIR	1
1008	BARTHEZ F.	FRA	12
1028	COUPET G.	FRA	1
1075	RAME U.	FRA	1
1016	BUTT H.	GER	1
1048	KAHN O.	GER	11
1050	LEHMANN J.	GER	1
1059	KAWAGUCHI Y.	GIA	9
1067	NARAZAKI S.	GIA	1
1084	SOGAHATA H.	GIA	1
1045	JAMES D.	ING	1
1061	MARTYN N.	ING	1
1081	SEAMAN D.	ING	10
1001	ABBIATI C.	ITA	1
1013	BUFFON G.	ITA	12
1089	TOLDO F.	ITA	1
1017	CAMPOS J.	MES	7
1080	SANCHEZ O.	MES	1
1034	EIDE A.	NIG	6
1101	ENYEAMA V.	NIG	1
1082	SHORUNMU I.	NIG	1
1024	CHILAVERT J.	PAR	8
1088	TAVARELLI R.	PAR	1
1091	VILLAR J.	PAR	1
1033	DUDEK J.	POL	5
1057	MAJDAN R.	POL	1
1062	MATYSEK A.	POL	1
1068	NELSON	POR	1
1076	RICARDO	POR	9
1093	VITOR BAIA	POR	5
1023	CHERCHESOV S.	RUS	1
1071	FILIMONOV A.	RUS	1
1070	NIGMATULLIN R.	RUS	8
1005	ARENDSE A.	SAF	1
1097	MARLIN C.	SAF	1
1102	VONK H.	SAF	1
1027	CISSOKO K.	SEN	1
1031	DIOUF O.	SEN	1
1037	SYLVA T.	SEN	6
1029	DABANOVIC M.	SLO	1
1069	NEMEC D.	SLO	1
1083	SIMEUNOVIC M.	SLO	7
1079	CONTRERAS P.	SPA	2
[illegible]	[illegible]	SPA	[illegible]
[illegible]	[illegible]	SPA	[illegible]
1041	HEDMAN M.	SVE	7
1044	ISAKSSON A.	SVE	1
1100	KIHLSTEDT M.	SVE	1
1009	BEJAOUI H.	TUN	1
1012	BOUMNIJEL A.	TUN	5
1046	JAOUACHI A.	TUN	1
1071	OMER CATKIC	TUR	1
1079	RUSTU RECBER	TUR	8
1095	ZAFER OZGULTEKIN	TUR	1
1019	CARINI F.	URU	7
1035	ELDUAYEN F.	URU	1
1066	MUNUA G.	URU	1
1040	FRIEDEL B.	USA	6
1051	KELLER K.	USA	1
1063	MEOLA T.	USA	1

DIFENSORI

Cod.	Giocatore	Naz.	Val
2005	AL-DOKHI A.	ARA	6
2247	AL-HARTHI M.	ARA	1
2248	AL-SHAHRANI H.	ARA	1
2007	AL-TAKHAFI M.	ARA	2
2004	AL-JAHANI H.	ARA	2
2234	SULAIMAN A.	ARA	5
2015	AYALA R.	ARG	8
2043	CHAMOT J.	ARG	4
2167	PLACENTE D.	ARG	2
2168	POCHETTINO M.	ARG	7
2186	SAMUEL W.	ARG	9
2199	SORIN J.	ARG	11
2250	ZANETTI J.	ARG	13
2039	DE BOECK G.	BEL	4
2058	DEFLANDRE E.	BEL	3
2166	PEETERS J.	BEL	3
2215	VAN BUYTEN D.	BEL	7
2240	VAN DER HEYDEN P.	BEL	3
2216	VAN KERCKHOVEN N.	BEL	6
2217	VAN MEIR E.	BEL	6
2010	ANDERSON POLGA	BRA	9
2020	BELLETTI	BRA	5
2034	CAFU	BRA	13
2067	EDMILSON	BRA	6
2107	JUNIOR	BRA	5
2130	LUCIO	BRA	12
2176	ROBERTO CARLOS	BRA	15
2180	ROQUE JUNIOR	BRA	7
2108	KALLA R.	CAM	5
2143	METTOMO L.	CAM	2
2242	NDO J.	CAM	3
2159	NJANKA BEAKA P.	CAM	4
2197	SONG R.	CAM	7
2205	TCHATO B.	CAM	4
2223	WOME P.	CAM	7
2064	DU WEI	CIN	1
2070	FAN ZHIYI	CIN	4
2079	GAO YAO	CIN	1
2125	LI WEIFENG	CIN	2
2203	SUN JIHAI	CIN	5
2225	WU CHENGYING	CIN	2
2250	XU YUNLONG	CIN	3
2230	ZHANG ENHUA	CIN	1
2044	CHOI JIN-CHEOL	COR	[illegible]
2045	CHOI SUNG-YONG	COR	[illegible]
2094	HONG MYUNG-BO	COR	[illegible]
2113	KIM TAE-YOUNG	COR	[illegible]
2121	LEE EUL-YONG	COR	[illegible]
2122	LEE MIN-SUNG	COR	[illegible]
2198	SONG CHONG-GUG	COR	[illegible]
2041	CASTRO L.	COS	[illegible]
2251	CHINCHILLA P.	COS	[illegible]
2063	DRUMMOND J.	COS	[illegible]
2134	MARIN L.	COS	[illegible]
2136	MARTINEZ G.	COS	[illegible]
2224	WRIGHT M.	COS	[illegible]
2116	KOVAC R.	CRO	[illegible]
2191	SARIC D.	CRO	[illegible]
2192	SIMIC D.	CRO	[illegible]
2195	SIMUNIC J.	CRO	[illegible]
2233	ZIVKOVIC B.	CRO	[illegible]
2088	HEINTZE J.	DAN	[illegible]
2090	HELVEG T.	DAN	[illegible]
2092	HENRIKSEN R.	DAN	[illegible]
2119	LAURSEN M.	DAN	[illegible]
2131	LUSTU S.	DAN	[illegible]
2016	AYOVI M.	ECU	[illegible]
2057	DE LA CRUZ U.	ECU	[illegible]
2069	ESPINOZA G.	ECU	[illegible]
2081	GUERRON R.	ECU	[illegible]
2095	HURTADO I.	ECU	[illegible]
2161	OBREGON A.	ECU	[illegible]
2170	POROZO A.	ECU	[illegible]
2027	BREEN G.	EIR	[illegible]
2052	CUNNINGHAM K.	EIR	[illegible]
2065	DUNNE R.	EIR	[illegible]
2074	FINNAN S.	EIR	[illegible]
2084	HARTE I.	EIR	[illegible]
2110	KELLY G.	EIR	[illegible]
2160	O'BRIEN A.	EIR	[illegible]
2202	STAUNTON S.	EIR	[illegible]
2026	CANDELA V.	FRA	[illegible]
2046	CHRISTANVAL P.	FRA	[illegible]
2059	DESAILLY M.	FRA	[illegible]
2120	LEBOEUF F.	FRA	[illegible]
2127	LIZARAZU B.	FRA	[illegible]
2184	SAGNOL W.	FRA	[illegible]
2193	SILVESTRE M.	FRA	[illegible]
2210	THURAM L.	FRA	[illegible]
2243	BAUMANN F.	GER	[illegible]
2244	KEHL S.	GER	[illegible]
2126	LINKE T.	GER	[illegible]
2144	METZELDER C.	GER	[illegible]
2175	REHMER M.	GER	[illegible]
2231	ZIEGE C.	GER	[illegible]
2241	AKITA Y.	GIA	[illegible]
2086	HATTORI T.	GIA	[illegible]
2140	MATSUDA N.	GIA	[illegible]
2147	MIYAMOTO T.	GIA	[illegible]
2152	MORIOKA R.	GIA	[illegible]
2154	NAKATA K.	GIA	[illegible]
2208	BRIDGE W.	ING	[illegible]
2030	BROWN W.	ING	[illegible]
2050	CAMPBELL S.	ING	[illegible]
2050	COLE A.	ING	[illegible]
2072	FERDINAND R.	ING	[illegible]
2111	KEOWN M.	ING	[illegible]
2146	MILLS D.	ING	[illegible]
2201	SOUTHGATE G.	ING	[illegible]
2038	CANNAVARO F.	ITA	[illegible]
2049	COCO F.	ITA	[illegible]
2099	IULIANO M.	ITA	[illegible]
2128	MALDINI P.	ITA	[illegible]
2139	MATERAZZI M.	ITA	[illegible]
2157	NESTA A.	ITA	[illegible]
2164	PANUCCI C.	ITA	[illegible]
2029	BROWN M.	MES	[illegible]
2039	CARMONA S.	MES	[illegible]
2056	DE ANDA F.	MES	[illegible]
2135	MARQUEZ R.	MES	[illegible]
2177	RODRIGUEZ A.	MES	[illegible]
2218	VIDRIO M.	MES	[illegible]
2002	AFOLABI R.	NIG	5
2037	BABAYARO C.	NIG	3
2245	EJIOFOR E.	NIG	5
2162	OKORONKWO I.	NIG	4
2196	SODJE E.	NIG	5
2212	UDEZE I.	NIG	6
2244	WEST T.	NIG	5
2227	YOBO J.	NIG	9
2013	ARCE F.	PAR	7
2017	AYALA C.	PAR	5
2033	CACERES J.	PAR	5
2078	GAMARRA C.	PAR	7
2187	SANABRIA D.	PAR	3
2190	SARABIA P.	PAR	4
2019	BAK J.	POL	4
2080	GLOWACKI A.	POL	4
2082	HAJTO T.	POL	7
2114	KLOS T.	POL	6
2118	KOZMINSKI M.	POL	6
2182	RZASA T.	POL	6
2220	WALDOCH T.	POL	6
2229	ZEWLAKOW M.	POL	3
2232	ZIELINSKI J.	POL	3
2001	ABEL XAVIER	POR	5
2022	BETO	POR	5
2235	CANEIRA M.	POR	3
2073	FERNANDO COUTO	POR	7
2076	FRECHAUT	POR	6
2104	JORGE ANDRADE	POR	5
2105	JORGE COSTA	POR	7
2181	RUI JORGE	POR	7
2047	CHUGAINOV I.	RUS	4
2054	DAEV V.	RUS	2
2117	KOVTUN Y.	RUS	5
2158	NIKIFOROV Y.	RUS	6
2163	ONOPKO V.	RUS	5
2252	SENNIKOV D.	RUS	4
2253	SOLOMATIN A.	RUS	6
2040	CARNELL B.	SAF	3
2098	ISSA P.	SAF	2
2123	LEKGETHO J.	SAF	1
2150	MOKOENA A.	SAF	1
2237	MOLEFE T.	SAF	1
2238	NZAMA C.	SAF	3
2173	RADEBE L.	SAF	4
2023	BEYE H.	SEN	2
2048	CISSE A.	SEN	5
2051	COLY F.	SEN	6
2055	DAF O.	SEN	4
2060	DIATTA L.	SEN	4
2061	DIOP P.	SEN	3
2156	NDOUR A.	SEN	1
2031	BULAJIC S.	SLO	1
2077	GALIC M.	SLO	5
2115	KNAVS A.	SLO	5
2145	MILINOVIC Z.	SLO	5
2188	SANKOVIC G.	SLO	1
2219	VUGDALIC M.	SLO	2
2053	CURRO TORRES F.	SPA	4
2093	HIERRO F.	SPA	12
2106	JUANFRAN J.	SPA	7
2153	NADAL M.	SPA	8
2171	PUYOL C.	SPA	9
2236	ROMERO E.	SPA	6
2011	ANDERSSON P.	SVE	7
2012	ANTONELIUS T.	SVE	4
2066	EDMAN E.	SVE	4
2101	JAKOBSSON A.	SVE	2
2129	LUCIC T.	SVE	4
2141	MELLBERG O.	SVE	6
2148	MJALLBY J.	SVE	7
2204	SVENSSON M.	SVE	2
2018	BADRA K.	TUN	5
2100	JAIDI R.	TUN	4
2137	MARZOUKI H.	TUN	3
2255	MKACHER M.	TUN	1
2149	MKADEMI E.	TUN	1
2209	THABET T.	TUN	1
2211	TRABELSI H.	TUN	2
2009	ALPAY OZALAN	TUR	8
2032	BULENT KORKMAZ	TUR	5
2068	EMRE ASIK	TUR	5
2071	FATIH AKYEL	TUR	3
2083	HAKAN UNSAL	TUR	5
2213	UMIT OZAT	TUR	2
2024	BIZERA J.	URU	4
2124	LEMBO A.	URU	7
2142	MENDEZ G.	URU	5
2151	MONTERO P.	URU	9
2178	RODRIGUEZ D.	URU	7
2200	SORONDO G.	URU	2
2003	AGOOS J.	USA	4
2021	BERHALTER G.	USA	2
2246	CHERUNDOLO S.	USA	4
2089	HEJDUK F.	USA	2
2128	LLAMOSA C.	USA	1
2138	MASTROENI P.	USA	2
2169	POPE E.	USA	4
2174	REGIS D.	USA	4
2189	SANNEH T.	USA	3

CENTROCAMPISTI

Cod.	Giocatore	Naz.	Val
3008	AL-GHAMDI O.	ARA	6
3283	AL-KHATHRAN A.	ARA	5
3282	AL-OWAIRAN K.	ARA	7
3009	AL-SHOLOB M.	ARA	7
3284	AL-SUWAIDI I.	ARA	5
3010	AL-TIMYAT N.	ARA	12
3011	AL-WAKAD A.	ARA	7
3087	GHANI H.	ARA	1
3168	NOOR M.	ARA	2
3006	AIMAR P.	ARG	12
3288	ALMEYDA M.	ARG	9
3079	GALLARDO M.	ARG	11
3101	HUSAIN C.	ARG	3
3126	KILY GONZALEZ C.	ARG	22
3289	LOPEZ G.	ARG	12
3180	ORTEGA A.	ARG	19
3215	SIMEONE D.	ARG	14
3247	VERON J.	ARG	26
3031	BOFFIN D.	BEL	7
3268	ENGLEBERT G.	BEL	8
3091	GOOR B.	BEL	14
3216	SIMONS T.	BEL	6
3269	THIJS B.	BEL	5
3244	VANDERHAEGHE Y.	BEL	8
3246	VERHEYEN G.	BEL	14
3270	VERMANT S.	BEL	7
3252	WALEM J.	BEL	8
3253	WILMOTS M.	BEL	14
3055	DENILSON	BRA	12
3065	EMERSON	BRA	17
3089	GILBERTO SILVA	BRA	11
3113	JUNINHO PAULISTA	BRA	9
3115	KAKA	BRA	11
3129	KLEBERSON	BRA	10
3203	RONALDINHO GAUCHO	BRA	22
3243	VAMPETA	BRA	8
3015	ALNOUDJI N.	CAM	3
3060	DJEMBA DJEMBA E.	CAM	7
3067	EPALLE J.	CAM	2
3072	FOE M.	CAM	10
3085	GEREMI	CAM	9
3276	KOME D.	CAM	1
3132	LAUREN	CAM	10
3176	OLEMBE S.	CAM	8
3137	LI TIE	CIN	9
3138	LI XIAOPENG	CIN	8
3144	MA MINGYU	CIN	5
3194	QI HONG	CIN	7
3195	QU BO	CIN	2
3290	SHAO JIAYI	CIN	3
3258	YU GENWEI	CIN	1
3048	CHOI TAI-UK	COR	4
3102	HYUN YOUNG-MIN	COR	2
3127	KIM NAM-IL	COR	7
3133	LEE CHUN-SOO	COR	9
3134	LEE YOUNG-PYO	COR	4
3183	PARK JI-SUNG	COR	10
3256	YOO SANG-CHUL	COR	8
3257	YOON JUNG-HWAN	COR	1
3036	BRYCE S.	COS	1
3046	CENTENO W.	COS	8
3051	CORDERO R.	COS	6
3073	FONSECA R.	COS	1
3141	LOPEZ W.	COS	8
3148	MEDFORD H.	COS	9
3220	SOLIS M.	COS	9
3130	KOVAC N.	CRO	8
3192	PROSINECKI R.	CRO	10
3197	RAPAJC M.	CRO	10
3219	SOLDO Z.	CRO	6
3221	STANIC M.	CRO	12
3236	TOMAS S.	CRO	7
3251	VRANJES J.	CRO	5
3092	GRAVESEN T.	DAN	8
3093	GRONKJAER J.	DAN	7
3107	JENSEN C.	DAN	4
3112	JORGENSEN M.	DAN	15
3152	MICHAELSEN J.	DAN	6
3191	POULSEN C.	DAN	6
3202	ROMMEDAHL D.	DAN	16
3222	STEEN NIELSEN B.	DAN	6
3235	TOFTING S.	DAN	8
3005	AGUINAGA A.	ECU	10
3020	AYOVI' W.	ECU	5
3038	BURBANO J.	ECU	1
3047	CHALA' C.	ECU	7
3090	GOMEZ L.	ECU	10
3149	MENDEZ E.	ECU	7
3205	SANCHEZ W.	ECU	6
3232	TENORIO E.	ECU	8
3043	CARSLEY L.	EIR	3
3064	DUFF D.	EIR	11
3099	HOLLAND M.	EIR	9
3122	KEANE R.	EIR	16
3125	KILBANE K.	EIR	3
3128	KINSELLA M.	EIR	8
3147	MCATEER J.	EIR	7
3291	REID S.	EIR	8
3032	BOGHOSSIAN A.	FRA	6
3061	DJORKAEFF Y.	FRA	13
3145	MAKELELE C.	FRA	10
3153	MICOUD J.	FRA	7
3189	PETIT E.	FRA	10
3249	VIEIRA P.	FRA	20
3263	ZIDANE Z.	FRA	31
3019	ASAMOAH G.	GER	9
3023	BALLACK M.	GER	29
3030	BODE M.	GER	9
3286	BOEHME J.	GER	11
3076	FRINGS T.	GER	11
3095	HAMANN D.	GER	11
3108	JEREMIES J.	GER	10
3196	RAMELOW C.	GER	10
3287	RICKEN L.	GER	12
3207	SCHNEIDER B.	GER	12
3272	ALEX	GIA	8
3271	FUKUNISHI T.	GIA	3
3275	ICHIKAWA D.	GIA	2
3104	INAMOTO J.	GIA	8
3159	MORISHIMA H.	GIA	4
3273	MYOJIN T.	GIA	5
3164	NAKATA H.	GIA	17
3274	OGASAWARA M.	GIA	2
3179	ONO S.	GIA	14
3234	TODA K.	GIA	8
3028	BECKHAM D.	ING	16
3039	BUTT N.	ING	8
3050	COLE J.	ING	10
3285	DYER K.	ING	12
3096	HARGREAVES O.	ING	10
3294	SINCLAIR T.	ING	8
3208	SCHOLES P.	ING	24
3056	DI BIAGIO L.	ITA	13
3057	DI LIVIO A.	ITA	9
3062	DONI C.	ITA	12
3083	GATTUSO G.	ITA	10
3237	TOMMASI D.	ITA	10
3239	TOTTI F.	ITA	32
3260	ZAMBROTTA G.	ITA	13
3261	ZANETTI C.	ITA	12
3040	CABALLERO G.	MES	10
3082	GARCIA ASPE A.	MES	9
3081	GARCIA R.	MES	6
3143	LUNA B.	MES	7
3151	MERCADO S.	MES	4
3157	MORALES R.	MES	4
3200	RODRIGUEZ J.	MES	4
3238	TORRADO G.	MES	9
3250	VILLA G.	MES	6
3004	ADEPOJU M.	NIG	5
3277	AKWUEGBU B.	NIG	6
3103	IKEDIA P.	NIG	6
3114	JUSTICE C.	NIG	8
3280	LAWAL G.	NIG	8
3172	OGBECHE B.	NIG	11
3174	OKOCHA A.	NIG	11
3279	OPABUNMI F.	NIG	3
3003	ACUNA R.	PAR	10
3016	ALVARENGA G.	PAR	7
3033	BONET C.	PAR	3
3041	CAMPOS J.	PAR	5
3075	FRANCO J.	PAR	1
3084	GAVILAN D.	PAR	4
3158	MORINIGO G.	PAR	9
3182	PAREDES C.	PAR	8
3224	STRUWAY E.	PAR	6
3022	BAK A.	POL	6
3117	KALUZNY R.	POL	10
3131	KRZYNOWEK J.	POL	5
3161	MURAWSKI M.	POL	8
3214	SIBIK P.	POL	1
3227	SWIERCZEWSKI P.	POL	10
3042	CAPUCHO	POR	9
3071	FIGO	POR	30
3100	HUGO VIANA	POR	7
3264	PAULO BENTO	POR	6
3184	PAULO SOUSA	POR	7
3187	PEDRO BARBOSA	POR	8
3188	PETIT	POR	9
3204	RUI COSTA	POR	25
3212	SERGIO CONCEIÇAO	POR	14
3013	ALENITCHEV D.	RUS	6
3106	IZMAILOV M.	RUS	10
3120	KARPIN V.	RUS	17
3124	KHOKHLOV D.	RUS	11
3160	MOSTOVOI A.	RUS	17
3210	SEMAK S.	RUS	8
3293	SEMSHOV I.	RUS	4
3217	SMERTIN A.	RUS	9
3233	TITOV E.	RUS	17
3037	BUCKLEY D.	SAF	4
3074	FORTUNE Q.	SAF	7
3155	MNGOMENI T.	SAF	3
3156	MNGUNI B.	SAF	4
3266	MOKOENA T.	SAF	3
3267	MUKANSI M.	SAF	2
3190	PIENAAR S.	SAF	2
3193	PULE J.	SAF	2
3213	SIBAYA M.	SAF	2
3058	DIAO S.	SEN	8
3059	DIOP P.	SEN	8
3069	FADIGA K.	SEN	10
3070	FAYE A.	SEN	4
3165	N'DIAYE M.	SEN	2
3167	N'DIAYE S.	SEN	9
3166	N'DIAYE M.	SEN	3
3206	SARR P.	SEN	5
3002	ACIMOVIC M.	SLO	7
3044	CEH A.	SLO	9
3045	CEH N.	SLO	9
3078	GAJSER S.	SLO	4
3118	KARIC A.	SLO	6
3169	NOVAK D.	SLO	8
3185	PAVLIN M.	SLO	9
3186	PAVLOVIC Z.	SLO	4
3229	TAVCAR R.	SLO	3
3259	ZAHOVIC Z.	SLO	18
3012	ALBELDA D.	SPA	9
3024	BARAJA R.	SPA	14
3053	DE PEDRO F.	SPA	11
3098	HELGUERA I.	SPA	15
3109	JOAQUIN S.	SPA	12
3142	LUIS ENRIQUE	SPA	16
3150	MENDIETA G.	SPA	10
3211	SERGIO G.	SPA	10
3242	VALERON J.	SPA	17
3254	XAVI F.	SPA	9
3014	ALEXANDERSSON N.	SVE	10
3017	ANDERSSON D.	SVE	8
3111	JONSSON M.	SVE	3
3139	LINDEROTH T.	SVE	9
3140	LJUNGBERG F.	SVE	18
3154	MILD H.	SVE	8
3225	SVENSSON A.	SVE	6
3226	SVENSSON M.	SVE	6
3026	BAYA Z.	TUN	9
3029	BEN ACHOUR S.	TUN	2
3034	BOUAZIZI R.	TUN	2
3035	BOUZAIENE R.	TUN	8
3049	CLAYTON	TUN	4
3077	GABSI H.	TUN	8
3088	GHODHBANE K.	TUN	5
3001	ABDULLAH ERCAN	TUR	7
3066	EMRE BELOZOGLU	TUR	9
3068	ERGUN PENBE	TUR	5
3097	HASAN SAS	TUR	17
3281	MUZZY IZZET	TUR	7
3173	OKAN BURUK	TUR	9
3231	TAYFUR HAVUTCU	TUR	7
3240	TUGAY KERIMOGLU	TUR	7
3241	UMIT DAVALA	TUR	11
3255	YILDIRAY BASTURK	TUR	12
3052	DE LOS SANTOS G.	URU	7
3080	GARCIA P.	URU	8
3094	GUIGOU G.	URU	7
3171	O'NEILL F.	URU	10
3177	OLIVERA N.	URU	9
3198	REGUEIRO M.	URU	4
3201	ROMERO M.	URU	5
3245	VARELA G.	URU	9
3027	BEASLEY D.	USA	6
3063	DONOVAN L.	USA	11
3110	JONES C.	USA	3
3135	LEWIS E.	USA	5
3170	O'BRIEN J.	USA	7
3199	REYNA C.	USA	11
3223	STEWART E.	USA	10

ATTACCANTI

Cod.	Giocatore	Naz.	Val
4006	AL-DOSSARI O.	ARA	15
4007	AL-JABER S.	ARA	14
4008	AL-JUMAAN A.	ARA	9
4010	AL-YAMI H.	ARA	2
4018	BATISTUTA G.	ARG	24
4026	CANIGGIA C.	ARG	9
4033	CRESPO H.	ARG	40
4067	LOPEZ C.	ARG	25
4084	MPENZA M.	BEL	12
4114	SONCK W.	BEL	20
4115	STRUPAR B.	BEL	10
4040	EDILSON	BRA	15
4069	LUIZAO	BRA	20
4104	RIVALDO	BRA	38
4105	RONALDO	BRA	42
4041	ETO'O S.	CAM	20
4059	JOB J.	CAM	5
4073	MBOMA P.	CAM	21
4086	NDIEFI P.	CAM	15
4117	SUFFO P.	CAM	10
4046	HAO HAIDONG	CIN	10
4116	SU MAOZHEN	CIN	4
4137	XIE HUI	CIN	10
4139	YANG CHEN	CIN	14
4004	AHN JUNG-HWAN	COR	9
4028	CHA DOO-RI	COR	5
4029	CHOI YONG-SOO	COR	15
4050	HWANG SUN-HONG	COR	13
4110	SEOL KI-HYEON	COR	12
4044	GOMEZ R.	COS	14
4097	PARKS W.	COS	1
4119	SUNSING W.	COS	1
4134	WANCHOPE P.	COS	15
4147	BALABAN B.	CRO	9
4022	BOKSIC A.	CRO	22
4092	OLIC I.	CRO	10
4118	SUKER D.	CRO	21
4132	VLAOVIC G.	CRO	10
4133	VUGRINEC D.	CRO	10
4068	LOVENKRANDS P.	DAN	14
4070	MADSEN P.	DAN	7
4107	SAND E.	DAN	23
4126	TOMASSON J.	DAN	23
4015	ASCENCIO N.	ECU	2
4036	DELGADO A.	ECU	16
4042	FERNANDEZ A.	ECU	1
4061	KAVIEDES I.	ECU	15
4123	TENORIO C.	ECU	11
4032	CONNOLLY D.	EIR	9
4062	KEANE R.	EIR	22
4083	MORRISON C.	EIR	1
4101	QUINN N.	EIR	15
4031	CISSE D.	FRA	9
4039	DUGARRY C.	FRA	12
4047	HENRY T.	FRA	40
4128	TREZEGUET D.	FRA	38
4135	WILTORD S.	FRA	25
4020	BIERHOFF O.	GER	24
4055	JANCKER C.	GER	18
4063	KLOSE M.	GER	18
4087	NEUVILLE O.	GER	25
4085	NAKAYAMA M.	GIA	11
4089	NISHIZAWA A.	GIA	16
4120	SUZUKI T.	GIA	8
4138	YANAGISAWA A.	GIA	16
4043	FOWLER R.	ING	21
4049	HESKEY E.	ING	24
4095	OWEN M.	ING	42
4111	SHERINGHAM T.	ING	12
4130	VASSELL D.	ING	18
4035	DEL PIERO A.	ITA	28
4037	DELVECCHIO M.	ITA	17
4054	INZAGHI F.	ITA	22
4079	MONTELLA V.	ITA	22
4131	VIERI C.	ITA	45
4013	ARELLANO J.	MES	12
4021	BLANCO C.	MES	16
4023	BORGETTI J.	MES	12
4048	HERNANDEZ L.	MES	15
4096	PALENCIA F.	MES	18
4003	AGAHOWA J.	NIG	21
4060	KANU N.	NIG	19
4145	OBIORAH J.	NIG	9
4146	UTAKA J.	NIG	6
4017	BAEZ R.	PAR	9
4027	CARDOZO J.	PAR	14
4034	CUEVAS N.	PAR	5
4108	SANTA CRUZ R.	PAR	20
4065	KRYSZALOWICZ P.	POL	15
4148	KUCHARSKI C.	POL	6
4093	OLISADEBE E.	POL	21
4140	ZEWLAKOW M.	POL	9
4143	ZURAWSKI M.	POL	17
4057	JOAO PINTO	POR	21
4091	NUNO GOMES	POR	19
4098	PAULETA	POR	23
4019	BESCHASTNYKH V.	RUS	21
4150	KERZHAKOV A.	RUS	5
4149	PIMENOV R.	RUS	5
4112	SICHEV D.	RUS	16
4064	KOUMANTARAKIS G.	SAF	1
4075	MCCARTHY B.	SAF	15
4090	NOMVETE S.	SAF	12
4142	ZUMA S.	SAF	20
4024	CAMARA H.	SEN	14
4025	CAMARA S.	SEN	9
4038	DIOUF E.	SEN	20
4124	THIAW P.	SEN	1
4127	TRAORE A.	SEN	1
4030	CIMIROTIC S.	SLO	10
4094	OSTERC M.	SLO	15
4106	RUDONJA M.	SLO	12
4125	TIGANJ S.	SLO	5
4144	LUQUE A.	SPA	12
4082	MORIENTES F.	SPA	30
4102	RAUL G.	SPA	40
4129	TRISTAN D.	SPA	35
4011	ALLBACK M.	SVE	20
4012	ANDERSSON A.	SVE	5
4051	IBRAHIMOVIC Z.	SVE	12
4066	LARSSON H.	SVE	28
4056	JAZIRI Z.	TUN	13
4152	JELASSI R.	TUN	4
4077	MELKI M.	TUN	1
4078	MHADHEBI I.	TUN	3
4109	SELLIMI A.	TUN	12
4141	ZITOUNI A.	TUN	13
4014	ARIF ERDEM	TUR	15
4045	HAKAN SUKUR	TUR	24
4053	ILHAN MANSIZ	TUR	13
4088	NIHAT KAHVECI	TUR	14
4001	ABREU S.	URU	15
4151	FORLAN D.	URU	8
4071	MAGALLANES F.	URU	19
4081	MORALES R.	URU	11
4103	RECOBA A.	URU	28
4113	SILVA D.	URU	19
4072	MATHIS C.	USA	19
4074	MCBRIDE B.	USA	15
4080	MOORE J.	USA	10
4136	WOLFF J.	USA	2

LEGENDA: COD = codice da digitare al telefono per comprare/vendere il calciatore, **NAZ** = squadra di appartenenza, **VAL** = valutazione (costo) in crediti virtuali

COME SI GIOCA

Sulla base delle liste pubblicate su queste pagine, costruisci la tua 'fantasquadra' formata obbligatoriamente da:

- **2 portieri**
- **8 difensori**
- **8 centrocampisti**
- **5 attaccanti**

(i calciatori sono divisi per ruolo e per squadra). Ogni calciatore ha un VALORE in crediti virtuali, prestabilito e fisso durante tutto l'arco della competizione. Nel preparare la tua lista, tieni conto che non puoi superare il limite massimo di 230 crediti. Una volta ideata la tua fantasquadra (meglio prepararla in anticipo, annotando nomi, codici e costi) chiama il numero **899.800.920(*)**, digita il **CODICE GIOCO** che trovi in queste pagine, iscrivi la formazione e ricevi il tuo codice identificativo. Scegli quindi la rosa di **11 titolari, 7 riserve** e **5 calciatori** che andranno 'in tribuna'. Le operazioni sono facilitate da una guida che aggiorna su crediti spesi e situazione della squadra. Gli schemi consentiti sono:

3-4-3 • 4-3-3 • 3-5-2 • 5-4-1 • 4-5-1 • 5-3-2 • 4-4-2

La prima cifra indica i difensori, la seconda i centrocampisti, la terza gli attaccanti.

TATTICHE DI GIOCO: Naturalmente non sarà possibile comprare tutti i migliori giocatori del Mondiale: la bravura del fantallenatore sta nella sua capacità di scegliere calciatori sconosciuti e rivelazioni insieme ai nomi 'certi'. I valori dei giocatori sono infatti parametrati dagli esperti di Fantacalcio in modo da consentire l'acquisto di una metà circa di grandi nomi e di altrettanti calciatori meno conosciuti. Nel costruire la tua rosa dovrai allora valutare quali squadre potranno costituire delle sorprese (il costo dei loro calciatori è più abbordabile rispetto a quelli delle Nazionali favorite). Particolare attenzione andrà riservata a:

- **PORTIERI** in grado di parare rigori e comunque 'coperti' da buone difese;
- **DIFENSORI** corretti e dal gol facile;
- **CENTROCAMPISTI** offensivi;
- **ATTACCANTI** titolari e 'concreti'.

Sarà importante coprire i vari ruoli assicurandosi 2-3 probabili titolari, altrettanti calciatori con chance di giocare e qualche 'scartina' di basso valore per abbassare la media dei crediti. Quando le squadre reali verranno eliminate recupererai il valore dei loro calciatori. Di volta in volta sarà bene schierare i calciatori che affrontano una squadra più debole. La formazione può essere modificata contattando il numero citato ENTRO MEZZ'ORA DALL'INIZIO DELLA PRIMA PARTITA di ogni turno dei Mondiali.

(*) costo 0,50 euro + IVA 20% al minuto, scatto alla risposta 0,10 euro + IVA 20%. Durata massima telefonata: 17 minuti.

LE DATE DI GIOCO

"Scadenza per il gioco": limite massimo per telefonare e costruire o modificare la propria formazione

PRIMA GIORNATA (1° TURNO A GIRONI)
Inizio prima partita ven 31/05 ore 13.30
Scadenza per il gioco ven 31/05 ore 13.00

SECONDA GIORNATA (2° TURNO A GIRONI)
Inizio prima partita mer 05/06 ore 13.30
Scadenza per il gioco mer 05/06 ore 13.00

TERZA GIORNATA (3° TURNO A GIRONI)
Inizio prima partita mar 11/06 ore 08.30
Scadenza per il gioco mar 11/06 ore 08.00

QUARTA GIORNATA (OTTAVI DI FINALE)
Inizio prima partita sab 15/06 ore 08.30
Scadenza per il gioco sab 15/06 ore 08.00

QUINTA GIORNATA (QUARTI DI FINALE)
Inizio prima partita ven 21/06 ore 08.30
Scadenza per il gioco ven 21/06 ore 08.00

SESTA GIORNATA (SEMIFINALI)
Inizio prima partita mar 25/06 ore 13.30
Scadenza per il gioco mar 25/06 ore 13.00

SETTIMA GIORNATA (FINALI)
Inizio prima partita sab 29/06 ore 13.00
Scadenza per il gioco sab 29/06 ore 12.30

IL REGOLAMENTO

Costruisci la tua squadra scegliendo 23 giocatori tra quelli delle squadre dei Mondiali e iscriviti a Fantacalcio Mondiali chiamando dal 23 maggio il numero **899.800.920(*)** e digitando il **CODICE GIOCO** che troverai in evidenza in queste pagine. In ogni giornata (TURNO) potrai schierare la formazione per ottenere il miglior punteggio. I turni sono 7: i primi 3 corrispondono alle partite della prima fase (un turno si considera esaurito quando tutte le squadre hanno giocato un incontro); quindi ottavi di finale, quarti, semifinali e finali (1° e 3° posto, in un turno unico).

COME E QUANDO CONCORRERE

Puoi iscriverti in ogni momento del Mondiale (sino a 30' dall'inizio dell'ultima giornata (finali 3° e 1° posto; non c'è limite al numero di squadre che puoi creare e iscrivere. A Mondiali iniziati, entri in classifica generale coi punti conquistati solo dagli 11 giocatori dichiarati titolari al momento dell'iscrizione, diminuiti del 24%. Alla registrazione, dopo aver chiamato l'**899.800.920 (*)** e digitato il CODICE GIOCO, riceverai un codice allenatore e una password e dovrai fornire le informazioni indispensabili per il gioco (numero telefonico e CAP o Comune di residenza).

LA SQUADRA

Per giocare, devi costruire e iscrivere la tua fantasquadra con 230 crediti virtuali per acquistare 23 giocatori (2 portieri, 8 difensori, 8 centrocampisti e 5 attaccanti). Nella scelta dei calciatori non potrai superare il limite massimo di 230 crediti e ne dovrai comunque acquistare 23, rispettando i ruoli indicati. Il valore dei calciatori NON CAMBIA durante il torneo. Scelti i giocatori, controlla che la squadra risponda alle caratteristiche richieste quindi componi il numero **899.800.920(*)**; una voce computerizzata ti guiderà e potrai comporre facilmente la squadra, digitando i codici dei giocatori che hai scelto. Nell'inserimento dovrai sempre indicare prima gli undici titolari: portiere, quindi difensori, centrocampisti e attaccanti della squadra tipo. Puoi scegliere fra 7 moduli: 3-4-3, 3-5-2, 4-5-1, 4-4-2, 4-3-3, 5-4-1, 5-3-2. La prima cifra indica i difensori, la seconda i centrocampisti, la terza gli attaccanti. Non sono accettati moduli diversi. Dettata la squadra titolare, digiterai i codici dei 7 giocatori della panchina (il 12° deve essere un portiere, quindi 2 riserve per ogni ruolo di movimento) e poi degli altri in rosa. I 5 calciatori rimanenti si intendono posti 'in tribuna'. In ogni giornata (turno) si può cambiare la formazione digitando al telefono le modifiche. L'operazione sarà possibile sino a mezz'ora prima dell'orario ufficiale di inizio delle partite di quel turno dei Mondiali (cioè della prima partita in programma per quel turno), altrimenti il computer schiererà sempre l'ultima formazione memorizzata.

IL PUNTEGGIO

La squadra otterrà ad ogni giornata un punteggio pari alla somma dei voti da 0 a 10 ottenuti da ciascun giocatore secondo i tabellini pubblicati in queste pagine. A questo si aggiungono 3 punti per ogni gol segnato, 3 punti per ogni rigore parato dal portiere o da chi lo sostituisce. Bisogna però togliere 1 punto per ogni gol subito da chi ha giocato in porta, 0,5 punti per le ammonizioni, 1 punto per ogni espulsione, 2 punti per ogni autorete (deliberazione Federazione Fantacalcio in base alla regola FIFA), 3 punti per ogni rigore sbagliato. Valgono solo i dati pubblicati dal quotidiano successivamente alle partite e nello spazio indicato come FANTACALCIO. L'aggiornamento di punteggi e classifiche (generali e di giornata) potrà essere sempre consultato, 24 ore dopo l'ultima partita di ogni turno, al numero **899.800.920(*)**.

PANCHINA E CASI PARTICOLARI

Il computer, calcolando il punteggio di ogni fantasquadra, farà anche le necessarie sostituzioni 'pescando' in panchina i giocatori necessari e inserendoli al posto di chi non ha giocato o non ha preso punti ('senza voto'). L'unico limite alle sostituzioni è dato dal numero massimo di riserve (7). Per ogni ruolo, la sostituzione avverrà sulla base dell'ordine di priorità indicato durante la stesura della formazione. Nel caso un portiere giocasse ma non fosse giudicato (s.v. oppure n.g., anche se sostituito) riceverebbe 6 punti, più o meno i bonus/malus, a patto che sia stato in campo almeno 30 minuti, recuperi esclusi. Fosse espulso e non fosse giudicato riceverebbe un voto pari a 4 (5 -1 per l'espulsione). Un giocatore espulso senza essere giudicato (s.v. oppure n.g.) riceverà un voto d'ufficio: 4 (5 -1 per l'espulsione). Fosse titolare non sarebbe sostituibile; in panchina potrebbe essere usato per una sostituzione. Se un giocatore dovesse mettere a segno una rete o un'autorete, oppure trasformare, sbagliare o parare un rigore, ma non ricevesse un voto in pagella (non per omissione o refuso, ma perché è stato DECISO di dargli un s.v.) per il Fantacalcio riceverà d'ufficio un 6, al quale andranno aggiunti i bonus/malus maturati. Esempio: un giocatore non giudicato ('senza voto') che segna un gol, per Fantacalcio ottiene 9 punti (6 d'ufficio +3 per il gol). Se una partita dovesse essere anticipata, sospesa o rinviata di più di un giorno rispetto al calendario ufficiale dei Mondiali, ogni giocatore della rosa delle due squadre riceverebbe d'ufficio un voto pari a 6.

IL CALCIOMERCATO

Sono ammesse operazioni illimitate per ogni giornata (turno). Per 'fare mercato' riceverai tanti crediti quant'è il valore, prestabilito, del calciatore (o dei calciatori) che intendi 'restituire'. Quei crediti, più l'eventuale saldo attivo dell'iscrizione o di altri affari di mercato, sono a tua disposizione per comprare altri giocatori. Completate le operazioni di mercato la squadra dovrà sempre avere 23 calciatori, che rispondano alle caratteristiche richieste per l'iscrizione. Data la struttura dei Mondiali, al termine delle fasi principali (dopo le prime tre giornate a gironi, dopo gli ottavi e dopo i quarti di finale), il budget a disposizione verrà rimpinguato (rispettivamente di 30, 40 e 50 crediti) per consentirti di acquistare calciatori che rimpiazzino quelli inevitabilmente 'scomparsi' per le eliminazioni delle loro vere squadre durante la competizione. Inoltre, ogniqualvolta i giocatori della rosa verranno eliminati, dovrai sostituirli con altri calciatori in modo da avere SEMPRE 23 giocatori e riavrai i crediti dei giocatori persi per eliminazione oltre ai bonus sopra citati.

GUASTI

Se il servizio telefonico dovesse, per motivi indipendenti dalla volontà degli utenti e del gestore, bloccarsi prima del limite (fissato a 30' prima dell'inizio di ogni giornata ovvero turno dei Mondiali), la classifica generale non subirebbe variazioni rispetto alla giornata precedente.

CHI PUO' GIOCARE

L'accesso al servizio è riservato ai titolari di abbonamento telefonico (in multifrequenza). Chi gioca accetta integralmente il regolamento di gioco. A parità di punteggio, in classifica prevale chi si è iscritto prima. Ai sensi della legge 675/96 con l'iscrizione telefonica al concorso i partecipanti conferiscono il consenso alla pubblicazione di nome, cognome e località di residenza nelle classifiche del concorso pubblicate sul quotidiano.

(*) costo 0,50 euro al minuto + IVA 20% e scatto alla risposta di 0,10 euro + IVA 20%. Durata massima 17'.
HELP LINE 899.55.55.96 dal lunedì al venerdì dalle 14.00 alle 17.00. Costo 0,20 euro al minuto, scatto alla risposta 0,12 euro IVA inclusa. Durata massima 17'.

CALCIO

Paradossalmente entrambe festeggiano la promozione con una sconfitta: per decidere i giochi è stato necessario il ko del Napoli

Anche Empoli e Reggina tornano in A

Incertissima lotta per evitare la retrocessione dopo le vittorie di Ancona, Ternana e Siena

ROMA Era tutto annunciato. Forse era meno prevedibile che Empoli e Reggina festeggiassero il ritorno in serie A con una sconfitta. Ai toscani e ai calabresi sarebbe bastato un punto per l'aritmetica certezza della riconquista del Paradiso. Invece è stato necessario il ko del Napoli a Siena per decidere i giochi-promozione con 90' di anticipo.

Curiosamente, Empoli e Reggina celebrano il ritorno in A perdendo contro le due squadre dirette dai tecnici che erano sulla loro panchina durante l'ultima festa promozione: la Reggina è uscita sconfitta dal «Liberati» di Terni, dove sulla panchina dei padroni di casa siede quel Maciste Bolchi che nel giugno '99 aveva guidato gli amaranto alla decisiva vittoria di Torino che era valsa la prima storica promozione tra i grandi. Allo stesso modo l'Empoli ha perduto sul campo di Ancona, regalando tre punti decisivi per la salvezza alla squadra di quello Spalletti che nel '97 era stato l'artefice della salita in A dei toscani.

Le vittorie di Ancona, Ternana e Siena rendono incertissima la lotta per la salvezza. Il Napoli, che non aveva più nulla da chiedere al campionato, ha perso su rigore e solo nel finale contro il Siena, condannato da Zampagna.

In vetta alla classifica il Modena, sconfitto dal Messina, altra squadra pericolante, cede il primato al Como che, trascinato dal capocannoniere Oliveira e da Taldo, vince con una clamorosa rimonta nel finale contro il Cittadella e sale a quota 71: se domenica prossima i lariani sbancheranno Napoli, potranno raggiungere quota 74 e battere il record di punti stabilito l'anno scorso dal Torino.

Como e Modena avevano festeggiato quindici giorni fa. Ieri hanno brindato a lungo Empoli e Reggina, rispettivamente alla terza e seconda promozione in serie A della loro storia. Se in testa il quadro è deciso, in coda può ancora succedere di tutto, a 90' dal termine: inutile fare tabelle o azzardare previsioni tra Cosenza, Siena, Messina, Ternana e Cagliari: una dovrà retrocedere nell'inferno della serie C. E, vista l'infinita serie delle possibili combinazioni di risultati, non è da escludere l'ipotesi di uno spareggio.

Domenica prossima i campi caldi saranno quelli di Empoli, dove sarà di scena il Cosenza, e di Genova, dove arriverà il Siena, affamato di punti. La Ternana, invece, dovrebbe avere vita abbastanza facile contro un Bari che non ha più nulla da chiedere al suo deludente campionato.

Massimo De Marzi

SERIE B

RISULTATI	
Ancona-Empoli	3-2
Como-Cittadella	4-3
Cosenza-Palermo	3-2
Genoa-Cagliari	3-3
Messina-Modena	2-0
Pistoiese-Crotone	4-1
Salernitana-Bari	2-3
Siena-Napoli	2-1
Ternana-Reggina	1-0
Vicenza-Sampdoria	0-1

PROSSIMO TURNO

Bari-Ternana
Cagliari-Vicenza
Cittadella-Pistoiese
Crotone-Messina
Empoli-Cosenza
Modena-Salernitana
Napoli-Como
Palermo-Ancona
Reggina-Genoa
Sampdoria-Siena

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Como	71	37	21	8	8	19	14	2	3	18	7	6	5	51	34	-4
Modena	69	37	19	12	6	18	11	5	2	19	8	7	4	53	21	-4
Empoli	67	37	19	10	8	18	13	4	1	19	6	6	7	59	33	-6
Reggina	67	37	19	10	8	18	12	5	1	19	7	5	7	48	31	-6
Napoli	61	37	16	13	8	18	8	9	1	19	8	4	7	47	37	-12
Salernitana	53	37	14	11	12	19	10	4	5	18	4	7	7	55	54	-22
Bari	50	37	13	11	13	18	9	6	3	19	4	5	10	42	50	-23
Vicenza	48	37	12	12	13	19	8	6	5	18	4	6	8	48	50	-27
Sampdoria	48	37	12	12	13	18	8	5	5	19	4	7	8	42	45	-25
Palermo	48	37	12	12	13	18	10	6	2	19	2	6	11	45	51	-25
Ancona	47	37	13	8	16	19	9	5	5	18	4	3	11	40	50	-28
Genoa	46	37	10	16	11	19	7	9	3	18	3	7	8	41	38	-29
Cagliari	46	37	10	16	11	18	6	8	4	19	4	8	7	37	37	-27
Ternana	45	37	9	18	10	19	6	9	4	18	3	9	6	45	47	-30
Messina	44	37	10	14	13	19	8	7	4	18	2	7	9	39	41	-31
Siena	44	37	11	11	15	19	6	6	7	18	5	5	8	34	44	-31
Cosenza	44	37	12	8	17	19	9	4	6	18	3	4	11	45	56	-31
Pistoiese	36	37	8	12	17	19	5	4	10	18	3	8	7	37	49	-39
Cittadella	34	37	8	10	19	18	5	7	6	19	3	3	13	47	62	-39
Crotone	25	37	5	10	22	18	3	6	9	19	2	4	13	43	68	-48

MARCATORI: 23 reti: Oliveira (Como); 17 reti: Vignaroli (Salernitana); 16 reti: Ghirardello (Cittadella), Fabbrini (Modena); 15 reti: Flachi (Sampdoria), Miccoli (Ternana), Di Natale (Empoli), Godeas (Messina); 14 reti: Savoldi (Reggina); 13 reti: Zaniolo (Cosenza), Spinesi (Bari); 12 reti: Margiotta (Vicenza), Rocchi (Empoli).

PROGETTO COLLEGE

Al Milan sinergia e osmosi tra prima squadra e Primavera

FAVIGNANA (TRAPANI) Quasi una rivoluzione nel settore tecnico rossonero. «Nasce il Milan Progetto College», ha annunciato Adriano Galliani a Favignana, dove è in corso il Workshop 2000 degli sponsor rossoneri. Una sorta di unico grande gruppo di giocatori, formato da prima squadra e Primavera: 45-50 elementi, che rimangono formalmente separati negli impegni, ma che di fatto vivono in totale sinergia e osmosi.

Carlo Ancelotti diventa head coach, e Mauro Tassotti, attuale allenatore della Primavera, diventa assistant coach, sull' esempio dei grandi club del basket Nba. Sparisce il ruolo di responsabile del settore giovanile, ricoperto da Franco Baresi, che abbandona e va in Inghilterra al Fulham: di questo settore rimane coordinatore l'attuale vice, Angelo Colombo, ex centrocampista del grande Milan di Sacchi.

Il tutto è frutto di una riunione tenuta sabato a Milanello da Galliani con Ancelotti, Tassotti e i rispettivi staff. E il tutto viene a far capo direttamente a Galliani, fautore del progetto, che ieri ha confermato le sue intenzioni: «Sarò più spesso a Milanello a controllare come vanno le cose».

CALCIO

Padroni di casa già promossi

Pordenone fa sperare con una doppietta Il Savona alla fine recupera il divario

Savona	**2**
Pordenone	**2**

MARCATORI: pt 22' e 30' Piperissa, 38' Solari, 32' Gai.
SAVONA: Iacono, De Lucis, Piccolo, Termine (st 16' Sala), Biffi, Riolfo, Cairo (st 34' Barone), Bracaloni (st 1'Perrella), Solari, Gai, Lamberti. All. Tufano.
PORDENONE: Cavarzerani, Compagnon, Benedetto, Mini (st 28' Simonetto), Striuli, Rigo, Barbisan, Pedriali (st 6' Pittana), Piperissa, Pasa, Stancanelli (st 12' Calvio). All. Fedele
ARBITRO: Di Fiore di Aosta.

SAVONA Una partita sonnacchiosa. La squadra di casa aveva ancora negli occhi la vittoria a Voghera e le tante feste per celebrare il ritorno in C2 del Savona dopo sedici anni. Ma anche il Pordenone era quasi in vacanza, anche se ha iniziato con maggiore grinta. Al 3' il Savona si rende pericoloso con un tiro a volo di Cairo. Dopo un minuto sono ancora i biancoblu a riprovarci con Gai ma respinge la difesa friulana. All'11' si fa avanti il Pordenone con Pasa che però spedisce fuori. Al 22' arriva la rete per gli ospiti: cross di Pedriali, raccoglie Piperissa ed è gol. Il Savona tenta la reazione ma è il Pordenone a raddoppiare. Ancora l'uno-due Pedriali-Piperissa ed è 2-0. Al 38' si risveglia il Savona. Cross di Lamberti raccolto da Solari di testa che insacca alle spalle di Cavarzerani. Nella ripresa il Savona aumenta il ritmo. Al 6' Perrella costringe il portiere ospite alla parata a terra. Al 20' ancora Perrella sfiora il palo. Al 24' Barone di testa spedisce alto sulla traversa. Il gol è vicino ed arriva al 32': Piccolo per Gai che al volo insacca il 2-2 finale.

CALCIO — Eccellenza

Quattro reti nello spazio di 32 minuti

La Sacilese soffre con l'Arco ma porta a casa un punto necessario a passare il turno

Sacilese	**2**
Arco	**2**

MARCATORI: pt 2' Ciech, 15' Moras, 22' Ciech, 34' Dell'Antonia.
SACILESE: Gorgato, Dell'Antonia, A. Pessot, F. Pessot (Volpatti), Toffolo, Collodel, Giust, Zanatta, Moras, Beacco (Cava), Gabatel (Saccher).
ARCO: Michelotti, Mattei, Rigotti, Risatti (Chincarini), Borra, Bridarolli, Bosetti (Perantoni), Bandera, Molon, Ciech, Caselli (Reigl).
ARBITRO: Gobbo di San Donà.

SACILE Alla Sacilese era sufficiente un pareggio. Alla fine il risultato è arrivato ma ci sono voluti più di 95' di gran sofferenza per passare il turno. Al 2' Ciech infila Gorgato con un tiro a mezza altezza su calcio di punizione. Tiro tutt'altro che irresistibile, che fora la barriera e passa sotto la pancia del portiere liventino.

La Sacilese, punta sul vivo, assedia per una decina di minuti l'area avversaria. Troppa la frenesia degli attaccanti di casa: il portiere avversario non corre pericolo alcuno. A rimettere le cose a posto ci pensa al 15' Moras, deviando di testa, di quel tanto che basta, un calcio d'angolo di Beacco.

La tranquillità per la compagine di casa dura soltanto 7'. Ciech si conferma una vera e propria iradiddio nella trasformazione dei calci dal limite: un destro a rientrare da oltre 25 metri, che fredda Gorgato e si insacca nel sette alla sinistra del portiere di casa. La Sacilese ricomincia tutto daccapo e trova il pareggio, ancora su azione di calcio d'angolo. Questa volta dalla bandierina è Zanatta a battere ed è Dell'Antonia a saltare più in alto di tutti e insaccare di testa.

L'inizio di ripresa vede l'Arco seriamente intenzionato a far sua l'intera posta. Al 4' gran discesa di Molon e assist per lo smarcatissimo Risatti, che di piatto destro manda incredibilmente a lato. I trentini premono con insistenza e lasciano grandi spazi alle ripartenze della squadra di casa. Al 15' Gabatel si invola in piena area avversaria, e per il suo marcatore Risatti non resta altro che stenderlo. L'inevitabile rigore viene battuto da Beacco, Michelotti si supera e devia.

Al 17', in uno scontro a centrocampo, Giust commette un inutile fallo e viene espulso. L'Arco in superiorità numerica acquista ancor più coraggio e schiaccia la Sacilese nella propria area. Al 32' un altro calcio di punizione di Ciech fa venire i capelli dritti a Gorgato, che riesce a respingere il bolide. Un paio di minuti più tardi è la volta di Risatti, che manda alto da buona posizione. Al 43' occasionissima per Molon. Solo davanti a Gorgato il centravanti spedisce incredibilmente a lato, decretando per la Sacilese il passaggio del turno.

Claudio Fontanelli

CALCIO — Promozione

La sconfitta di Gonars ha vanificato due vittorie

San Sergio s'impone sul Porcia: lo spareggio è però un'illusione Ponziana rullato dal Sarone

San Sergio	**2**
Porcia	**1**

MARCATORI: pt 35' Tognon, st 1' Bussani (r), 9' Cicutto.
SAN SERGIO: Suraci, De Bosichi, Lovullo Tognon, Aubelj, Bensi, Monte, Mendella, Di Donato, Bussani, Longo (st 21' Bartoli), 39' Di Gregorio). All. Lotti.
PORCIA: Bortoluzzi, Della Flora, Carlon, Romiel, Bellese, Guernier, Cicutto, Cordenons, Fabbro, Orciuolo, Nardelotto. All. Gregolin.
ARBITRO: Merlino di Udine.
NOTE: ammoniti Buffa, Mendella.

TRIESTE Le illusioni del Ponziana s'infrangono di brutto sullo scoglio del Sarone. Nello scontro diretto in terra pordenonese i padroni di casa s'impongono per 4-0, dimostrandosi quasi di un'altra categoria. I triestini, a quota quattro, erano staccati di due lunghezze dai loro avversari e avevano solo un risultato a disposizione, la vittoria, per centrare lo spareggio con il Gonars.

La differenza però in campo è evidente e il risultato non è mai in bilico. I biancorossi risolvono i conti già nel corso del primo tempo, quando i due attaccanti Tracanelli e Vendruscolo vanno a segno due volte a testa. Nel giro di dieci minuti colpiscono per tre volte e i conti sono chiusi.

Già dopo il 2-0 il morale dei veltri è sotto i tacchi, dovendo rimontare uno svantaggio importante, accusato nel giro di un quarto d'ora dal fischio d'inizio. I vincitori non devono dannarsi l'anima nel prosieguo per controllare l'andamento della gara. Alla fine i biancazzurri pagano la tensione dovuta alla posta in palio, che blocca diversi elementi giuliani.

Il Ponziana conclude il quadrangolare al terzo posto: raggiunto a quota 4 dalla Pro Fagagna — vittoriosa per 2-0 sulla Cividalese — ha una peggior differenza reti: -3 per i ragazzi di Bernabei, +1 per i friulani.

m. l.

TREBICIANO La sconfitta di due settimane fa a Gonars tormenterà ancora i sogni del San Sergio. Ha infatti che ha reso vane le due successive vittorie dei triestini, con il Ronchi e con il Porcia. Sfumano così matematicamente le speranze dei ragazzi di Lotti di accedere allo spareggio-promozione.

La partita con il Porcia incomincia al piccolo trotto: non c'è molto movimento senza palla e le due squadre sembrano non crederci troppo. I padroni di casa si svegliano dal torpore dopo un quarto d'ora, facendo girare bene la sfera contro degli avversari che restano sempre sulle loro.

Al 12' Tognon ci mette la potenza ma non la mira. Nardelotto imbecca in profondità Cicutto (23'), il quale calcia addosso a Suraci in uscita. Al 27' corner dalla sinistra di Bussani, colpo di testa di Longo e «pelota» alta. Lovullo ci prova al 31' con un estremo sinistro, che fa assumere uno strano effetto alla traiettoria: Bortoluzzi respinge di pugno. Al 35' i lupetti sbloccano il risultato. Longo, sulla corsia di sinistra, cambia fronte per Aubelj, che tocca all'indietro per Tognon. Botta a mezza altezza sul primo palo e portiere ospite battuto.

La ripresa si apre bene per i padroni di casa. L'arbitro Merlino reputa falloso un intervento di Carlon su Longo al 1' e concede il calcio di rigore. Bussano lo trasforma, spiazziando il numero 1 biancazzuro. Quest'ultimo dice di no a Longo al 3'.

Il San Sergio si addormenta e tira indietro il suo baricentro, mentre il Porcia si sveglia. Una punizione di Fabbro si stampa sulla traversa al 7', mentre Cicutto accorcia le distanze con una girata ravvicinata. Suraci sventa in corner al 14' su tiro di Orciuolo. Dopo il 25' le due formazioni sono meno lucide e non si registrano particolari emozioni.

Massimo Laudani

SPAREGGIO

TRIESTE Saranno Gonars e Sarone a disputare lo spareggio-promozione. Questo l'esito della terza giornata dei play-off. Il Gonars ha rispettato il pronostico nel secondo quadrangolare, avendo tre punti di vantaggio sul San Sergio e contando su una migliore differenza reti. Nel primo raggruppamento il Sarone non ha concesso nulla al Ponziana nello scontro diretto ed è rimasto primo.

Gonars pareggia a Ronchi e passa alla fase successiva

Ronchi	**2**
Gonars	**2**

MARCATORI: pt 23' Battistella, 25' e 32' Jussa; st 1' Battistella.
RONCHI: Greco, Pellizzari, Cosolo, Anzolin (st 8' Grimaldi), Vatta, Baciga, Devetti, Zobec, Trentin, Schiraldi (st 20' Ferrarese), Jussa (st 28' Perosa). All. Furlan.
GONARS: Della Ricca, De Marco, Carbone (Pirusel), Sattolo, Zucchi, Bruno, Moretti (st 13' Bergamasco), Battistella, Carducci (st 1' Battitutta), Krmac (st 32' Basaglia). All. Miano.
ARBITRO: Gugliotta di Maniago.
NOTE: ammonito Moretti.

RONCHI DEI LEGIONARI Collezionando un punticino sul terreno di un Ronchi ormai spacciato ma per nulla immotivato, il Gonars accede alla fase successiva degli spareggi.

Incontro piacevole e subito combattuto, con gli ospiti più intraprendenti che impensieriscono Greco. La pattuglia di Miano passa a condurre a metà tempo con un perentorio colpo di testa di Battistella lasciato in beata solitudine su azione di calcio d'angolo.

Nemmeno il tempo per esultare e Jussa, siamo al 25', tocca di giustezza alle spalle di Della Ricca su passaggio filtrante di Zobec. Sullo stesso asse matura la marcatura del provvisorio vantaggio dei locali: l'azione parte da Schiraldi al 32', viene proseguita dallo sloveno sulla destra e finalizzata dall'avanti (che poco prima aveva pure colpito la parte superiore del montante) con un tap-in dalla breve distanza.

Finale tutto appannaggio dei friulani, che bombardano Greco da tutte le posizioni: ci provano in successione Bruno, Pirusel, Carducci (palla sulla traversa) e Battistella.

Solo alla ripresa delle ostilità il Gonars riesce a impattare con il solito Battistella che sfrutta al meglio il traversone di Bruno.

Cala l'animosità sul rettangolo ed entrambe le formazioni sembrano volersi accontentare, ma Trentin e Ferrarese (palo al 38') da una parte e Battistella dall'altra vanno ugualmente vicinissimi al gol.

Matteo Marega

JUNIORES

Grazie ai rigori vanno in semifinale anche San Canzian, Pagnacco e Azzanese

Latte Carso affonda lo Zaule

TRIESTE Qualificazioni ai rigori per l'accesso alle semifinali del postcampionato juniores. Calci dagli undici metri, dopo i 90' regolamentari, che hanno interessato ben tre partite su quattro.

Unica eccezione la netta vittoria del Latte Carso sullo Zaule (7-1), grazie alle marcature di Conte, Marzari, Carbone, De Vescovi, Sors e alla doppietta di Zaccaron. Un risultato sbloccato già al primo minuto da Conte, poi ripreso dalla squadra viola, ma sistemato sulla buona strada alla fine del primo tempo da Zaccaron(2-1). «Abbiamo dominato - racconta l'allenatore di Visogliano, Tordi - ed è un vero peccato che questo gruppo non si sia espresso allo stesso modo in campionato. Purtroppo questa stagione, vista anche la retrocessione della prima squadra, non è da ritenersi positiva. Il postcampionato rappresenta una sorta di rivincita». A fare la differenza a centrocampo, Angiolini, che ha accompagnato tutta la manovra dei «lattai», più la solidità in difesa di Sors.

Passa attraverso i penalty il passaggio del turno del San Canzian, dimostratosi più freddo nella roulette dei rigori rispetto al Domio, pronto a infilare quattro tiri di fila contro gli unici due dei triestini (4-2). «Purtroppo non abbiamo potuto contare sui rinforzi della squadra allievi - spiega l'allenatore del Domio, Zucca - ma ad ogni modo la partita è stata equilibrata, con poco impegno per i portieri». Rivendica una leggera supremazia il San Canzian: «Abbiamo avuto diverse occasioni - sostiene il tecnico Pegoraro - sbagliando troppo davanti alla porta».

Stesso risultato ai rigori (4-2) in favore del Pagnacco che, dopo aver chiuso la sfida contro il Caneva sul punteggio di 1-1, ha conquistato l'accesso alla semifinale dal dischetto.

Infinita la sequenza di rigori in Azzanese-Union 91. Qualificazione in tasca dei padroni di casa, ma quanta fatica: 10-9 il risultato finale, dopo una partita chiusa a reti inviolate.

Nei prossimi giorni la Figc regionale sorteggerà gli abbinamenti per le semifinali: gara unica e, se necessario, ancora spazio ai rigori.

pi.co.

TORNEO CORRENTE

Muggia e San Luigi in semifinale Domio si arrende al Campanelle

TRIESTE Settimana decisiva per il Torneo Corrente, riservato alle prime squadre dilettanti e organizzato dallo Zaule, pronto a emettere i verdetti sulle semifinaliste.

Giochi fatti per Muggia e San Luigi, che comandano i rispettivi gironi dopo le vittorie sullo Zaule e il Latte Carso. La differenza in favore dei rivieraschi l'ha fatta Zugna: spettacolare gol in rovesciata e raddoppio con un delizioso pallonetto. Un risultato (4-1) completato dalle reti di Valkovic e Palmisciano, mentre Valentini ha realizzato il gol della bandiera per i padroni di casa.

Più sofferti i tre punti del San Luigi, ottenuti grazie a un rigore trasformato da Stefani.

Niente da fare per il Domio contro il Campanelle, sconfitto da una doppietta di Moretti (2-0), mentre resiste solo un tempo l'Anthares opposto al Chiarbola (6-1). Schrey (2), Noviello, Visintin, Appel e Quargnali le firme della vittoria che, se Lazzara non avesse fallito un rigore, sarebbe stata più rotonda. L'Anthares ha risposto con il giovane Mongardini, un gol che aveva permesso di chiudere la prima frazione sull' equilibrato 2-1.

Nel Torneo Cum, riservato alla categoria juniores, il Chiarbola passa sullo Zaule (1-0). Queste le partite della settimana, con inizio alle 20.30, al campo di Aquilinia: Chiarbola-Muggia (domani); Campanelle-Latte Carso (mercoledì); Domio-San Luigi (giovedì); Anthares-Zaule (venerdì).

Classifica. Girone A: Muggia 6; Chiarbola e Zaule 3; Anthares 0. Girone B: San Luigi 6; Campanelle e Domio 3; Latte Carso 0. Marcatori: 4 gol Valkovic (Muggia); 2 gol La Fata (San Luigi), Zugna (Muggia), Krevatin (Domio), Moretti (Campanelle), Schrey (Chiarbola)..

Pietro Comelli

GIOVANISSIMI

Coppa Regione: con un tiro da fuori e due punizioni i friulani chiudono il discorso

Breg travolto dal Lignano

Lignano	**3**
Breg	**0**

MARCATORI: pt 27' Boldarino; st 1' Fierro, 22' Tavani.
LIGNANO: Paletti, Galasso, Piccolo, Tavani, Iermano, Landello, Zanatta, Cervesato, Peresson, Boldarin, Ferro.
BREG: Slavez (Zuppin), Segulin (Merlak), Zennaro (Pipan), Ziani, Gustini, Ghezzo, Kante, Carli (Braini), Siccardi, Cheber (Gurtner), Rossone.

LIGNANO Debutto amaro per il Breg nella Coppa Regione, riservata alle vincitrici dei rispettivi tornei per giovanissimi. Dopo il turno di riposo osservato otto giorni fa, il primo impegno dei triestini era a Lignano, contro la compagine locale, reduce dallo 0-0 con l'Assosangiorgina.

I friulani s'impongono per 3-0: non dimostrano un livello tecnico da altro pianeta, ma mettono sul piatto della bilancia una determinazione decisamente maggiore. Lo testimonia la sicurezza nell'affrontare i contrasti, anche perché sono abituati a giocare sull'erba (magari sulla terra battuta di San Dorligo non andavano così facilmente in scivolata).

I locali comunque premono di più e passano al 27' con un tiro da fuori di Boldarin, a cui viene concesso qualche metro di troppo. Nella ripresa vengono finalizzate al meglio due punizioni: al 1' da Ferro, al 22' da Tavani.

Domenica il Breg ospiterà il Monfalcone (10.30), battuto nel suo primo incontro dal Brugnera per 2-0 e con in tasca poi uno 0-0 interno contro l'Assosangiorgina. In quest'ultimo caso la gara è stata equilibrata, anche se gli ospiti hanno recriminato per un paio di occasioni sprecate nella seconda parte.

mas. lau.

CALCIO

Sconfitti Trivignano e Varmo

Mariano fa il salto Vermegliano piange Bannia se la gode

Vermegliano 1
Codroipo 1

MARCATORI: pt 42' Milan, st 42' Perrotta.
VERMEGLIANO: Furios, Brandolin, De Cecco, Walter Antonelli (st 29' Piran), Furlan, Pizzin (st 1' Moratti), Apollo, Sandrucci, Derman, Pahor (st 33' Sanzo), Milan. All. Ghermi.
CODROIPO: Moro, Varone, D'Anna, Toppano (st 1' Trabucco, 9' Palifcka), De Candido, Iglenti, Toniutto (st 29' Perrotta), Corradini, Duca, Lunardelli, Tonizzo. All. Della Savia.
ARBITRO: Bagnariol di Pordenone.

Bannia 6
Trivignano 1

MARCATORI: pt 3' F. Lotto, st. 2' Muzzin, 13' Bernardi, 27' F. Lotto, 28' Gabas, 40' Sabolotto, 49' Berto.
BANNIA: Grispan, De Bortoli, Boccalon, Vignotto, Turrin, Bernardi (20' st Basso), Odorico, Berto, Franco Lotto (36' st Fabio Lotto), Muzzin (18' st Brollo), Sabolotto. All. De Piero.
TRIVIGNANO: Gregorat, Venuti, M.Monte, Felcaro, Venica, Buttazzoli, Pittioni, Novello, Gabas, F. Monte, Menon (10' st Butus). All. Sclauzero.
ARBITRO: Facchini di Latisana.

Mariano 3
Varmo 2

MARCATORI: pt 19 Zorzini (aut.), pt 33 Medeot F., pt 41 Tonizzo (rig.), pt 46 Zanini, st 36 Zorzin N. (rig.)
MARIANO: Donda, Tel, Silvestri, Bortolus, Olivo (st 33 Bregant), Cechet, Medeot F., Muzzolini, Zorzin N., Ortolano, Ancora (st 16 Sartori). All. Terpin
VARMO: Mascherin, Casco (pt 39 Grigio), Mattiello, Nadalutti, Zorzini, De Monte, Zanini (st 10 De Paoli), Bon, Ganis, Tonizzo (st 33 Marello), Piticco. All. Moro.
ARBITRO: Anastasia di Pordenone.

VERMEGLIANO Sfuma il sogno promozione per il Vermegliano che anche con una vittoria non avrebbe però staccato il biglietto. Il Vermegliano parte forte e al 3' centra il palo con Sandrucci, il Codroipo però risponde bene e colpisce una traversa con Lunardelli al 39'. Il primo tempo si chiude con il vantaggio dei padroni di casa al 43': Pizzin insiste sulla fascia sinistra, centra in mezzo all'area dove spunta Ivano Milan che di testa batte Moro, subito dopo il Vermegliano rischia il raddoppio con Derman, ma Moro sventa.
Nella ripresa subito un brivido all'11' con un tocco di Milan per Moratti sulla sinistra, l'esterno però calcia su Moro, in contropiede il Codroipo sfiora il pareggio con Duca ma Furios è attento. Nell'ultima mezz'ora sono gli ospiti a fare la partita, Furios interviene due volte su Lunardelli ma lo stesso portiere di casa è costretto a capitolare su un colpo di testa ravvicinato di Perrotta.

Enrico Colussi

BANNIA Partita senza storia che ha decretato la promozione del Bannia alla categoria superiore, il campionato di Promozione, al quale approda per la prima volta nella sua storia. Un traguardo raggiunto soltanto in pieno recupero con il sesto gol di Berto che gli ha permesso di classificarsi al primo posto nella classifica avulsa che ha determinato la graduatoria finale. Per il Trivignano nulla da fare al cospetto di un avversario ben determinato a raggiungere il traguardo, soltanto una strenua difesa nel primo tempo.

IL PUNTO

TRIESTE Maniago, Bannia e Mariano salgono in Promozione. Il Maniago rifila un 7-1 alla Tarcentina. La differenza reti premia il Bannia, vittorioso sul Trivignano per 6-1 e condanna Ancona e Torviscosa (3-1 per la prima). Sempre lo scarto dei gol premia il Mariano ai danni del Lumignacco, che ha superato la Juventina per 1-0.

MARIANO Ed è... Promozione. Grazie a una prova grintosa, determinata e sostenuta da un pubblico, a tratti, commovente il Mariano conquista il salto di categoria, sfruttando la contemporanea sconfitta dei «cugini» della Juventina. Al 19' è già gol: fuga forsennata di Medeot sull'out destro che crossa al centro. Zorzini, intimorito dall'incombente Zorzin, infila il pallone in rete per il più classico degli autogol. Medeot si beve un avversario, scambio con Ortolano e infila Mascherin con un diagonale da applausi. Sembra fatta. Ma al 41' l'arbitro concede un rigore al Varmo per un contatto Tel-Mattiello. Gran botta di Toniuzzo dal dischetto e gol. I rossoblù vanno in barca e cinque minuti dopo si fanno infilare da Zanini. Nella ripresa il ritmo non cambia: il Varmo non si arrende e contrattacca con grande foga. Occasionissima per il Mariano al 13' ma Medeot (ancora lui!) temporeggia troppo e spara sul portiere. Miracolo di Donda al 25': il portiere marianese si oppone da campione a un tiro ravvicinato di Mattiello. Si arriva così al 36' con Ortolano che guadagna il rigore-promozione.

Francesco Fain

CALCIO

2ª CATEGORIA

Risanese, Mladost, Buttrio, Chiarbola e Nimis sono salite di categoria

Una cinquina in Prima

Cordenons schiaccia Opicina, suo il titolo regionale

TRIESTE Risanese, Mladost, Buttrio, Chiarbola e Nimis. Le prime quattro hanno vinto i loro gironcini, il Nimis invece si è classificata come miglior seconda. Sono queste dunque le cinque squadre che attraverso i play-off sono salite in Prima categoria. A queste potrebbe unirsi la Liventina che come seconda miglior seconda salirebbe anch'essa se la Sacilese vincesse lo spareggio per accedere in Interregionale. Ma andiamo con ordine. Nel primo quadrangolare il 3-0 della Risanese in casa del Sesto. Bagnarola vanifica il 3-1 del Moraro (Circosta, Borella e Canciani) alla Torreanese (Morandini). La classifica: Risanese 7; Moraro 6 (4 gol fatti e 2 subìti); Sesto 3; Torreanese 1. Nel secondo quadrangolare 0-0 fra Cassacco e Mladost e 2-0 del Pieris (Di Bert e Cerne) al Pravisdomini. La classifica: Mladost 7; Cassacco 5; Pieris 3; Pravisdomini 1. Nel terzo quadrangolare 1-0 del Nimis al Fogliano e 4-1 del Buttrio al Prata.
La classifica: Buttrio 7 (5-1); Nimis 7 (3-0); Fogliano 3; Prata 0. Infine nel quarto quadrangolare 7-2 della Liventina (Coco, Modolo, Cecchin, Della Negra 2, Peruk 2) al Lavarianmortean. Nell'altra sfida 2-2 fra il Chiarbola e la Buiese con gol per i padroni di casa di Armin Curzolo al 1' e di Zàccai al 6'. E a proposito di Armin Curzolo proprio sabato sera sua moglie Valentina ha dato alla luce il piccolo Samuele, una rete quindi dedicata a lui per la felicità di conseguenza di «nonno Giorgio» Curzolo, il mister della squadra. La classifica: Chiarbola 7; Liventina 6 (10-5); Lavarian 3; Buiese 1. In chiusura un cenno alla finale del titolo regionale con la vittoria del Cordenons (5-1) sul rimaneggiato (malattia, impegni di lavoro e gita a... La Spezia) Opicina. Una curiosità in questo match, l'arbitro convalida una rete al Cordenons, Marin protesta e viene espulso. Il direttore di gara poi consulta il suo assistente e annulla il gol. Ma non l'espulsione.

Massimo Umek

Opicina decimato da malattie, impegni e gite (a La Spezia) resta vittima del Cordenons.

TERZA CATEGORIA PLAY-OFF

Conclusi i play-off altre due squadre si aggiungono alle quattro promosse che hanno vinto i rispettivi gironi

Aquila e Chiavris raggiungono il Paradiso

TRIESTE Conclusi i play off della terza categoria ed alla quattro squadre già promosse domenica scorsa (Torre, Tagliamento, Moruzzo e Grado) si sono aggiunte l'Aquila ed il Chiavris che hanno vinto i rispettivi gironi. L'aquila aveva già raggiunto la promozione domenica scorsa e ieri, nonostante il gol di Marcuz, ha ceduto le armi all'Isonzo Turriaco che ha dimostrato anche in chiusura di stagione che, con un pizzico di fortuna in più, avrebbe potuto farcela. Nell'altro incontro l'Ontagnanese è stato battuto dal Talmassons che ha intascato l'intera posta grazie alla doppietta di Bon; L'Ontagnanese aveva dato molto durante il campionato e in questa ultima partita i giocatori, vista svanita la speranza della promozione, hanno tirato i remi in barca dando spazio ai colleghi del Talmassons che, dopo una stagione alla grande, hanno visto allontanarsi la seconda categoria dopo la sconfitta nella partita contro l'Aquila dovuta alla mancanza di diversi titolari, praticamente tutto il reparto difensivo. Per un gol la Tilaventina perse la promozione, si potrebbe dire parafrasando un antico detto, e nulla è più realistico dato che la squadra ha vinto 3-0 sul Begliano con il gol su rigore di Ambrosio e la doppietta di Tatullon, ma il risultato non basta dato che il Chiavris, vincendo 4-0, ha raggiunto la seconda categoria con un gol di scarto. La Tilaventina è inferocita verso gli arbitri, che l'hanno penalizzata nelle partite importanti, soprattutto quello di domenica reo di non aver visto un fuorigioco ed espulso il portiere già al 10' del primo tempo. Nonostante l'inferiorità numerica la squadra non ha mollato. Il Chiavris ha calato il poker con l'Atletico Rizzi.

Domenico Musumarra

ALLIEVI

C'è un gruppone in testa

TRIESTE Nella seconda giornata del torneo regionale Allievi «Coppa regione», il Maniago batte per 2 a 1 la Pro Fagagna, mentre la Pro Romans infligge un secco 4 a 1 alla Gemonese, creando così un gruppone in testa alla classifica generale. Su un campo reso impraticabile dalla pioggia, il Maniago approfitta del primo tempo per portarsi sul 2 a 0. Tutt'altra musica a Romans d'Isonzo, dove la Gemonese parte a spron battuto andando subito in rete con Lucardi. Risultati 2.a giornata: Maniago-Pro Fagagna 2-1; Pro Romans-Gemonese 4-1 (riposava Ponziana). Classifica: Ponziana, Maniago, Pro Fagagna e Pro Romans 3; Gemonese 0.

a.r.

COPPA TRIESTE

Ricca di novità la terz'ultima giornata

Il Trifoglio onora lo scudetto e le suona al Bipop City In tre si giocano la salvezza

Risultati serie A

Bar Stadio-Super Jez 3-2; Bipop City-Mediagest/Trifoglio 2-4; Taiariol/Top Fruit-Piemme Ascensori 4-4; Asi Italspurghi-My Bar 5-3; Laurent Rebla-Ponziana Point 4-4; Omnia Costruzione-New Bar Torino 1-2; Pittarello Il Giulia-Schiavone 3-6; Shell Bira Bora-Planet Food 3-1; Shell Tormento-Acli San Luigi 1-7.

Classifica

Mediagest/Trifoglio 82; Schiavone 72; Taiariol/Top Fruit 69; Acli San Luigi 64; Laurent Rebula 60; Bar Stadio 59; Ponziana Point, Piemme Ascensori 49; Bipop City, Omnia Costruzioni 45; New Bar Torino 44; Super Jez 34; My Bar 34; Shell Tormento 28; Pittarello Il Giulia 25; Asi Italspurghi 23; shell Bira Bora 22; Planet Food 16.

TRIESTE Il Mediagest/Trifoglio onora nel migliore dei modi lo scudetto conquistato la scorsa settimana vincendo anche in questa terzultima giornata contro Bipop City. Il 4-2 ottenuto sabato sera sul campo del San Luigi consente alla formazione di Graniero di mantenere immutato il vantaggio in classifica nei confronti della più diretta inseguitrice. Onore al merito per lo Schiavone che nonostante un verdetto già scritto continua a giocare per la vittoria rendendo sempre più appassionante la lotta per non retrocedere a due giornate dalla fine del campionato.
La vittoria della formazione di Vitturi a spese del Pittarello, infatti, accorcia ulteriormente la classifica in coda. Saranno la compagine di Cianchetta, l'Asi Italspurghi e la Shell Bira Bora a giocarsi l'unico posto utile alla permanenza nella categoria. Già in serie B, invece, il Planet Food matematicamente condannato dalla sconfitta rimediata sabato sera a Chiarbola.
Si accende, dunque, la lotta salvezza che terrà con il fiato sospeso gli appassionati negli ultimi 120 minuti. Dovrebbe essere tranquillo, nonostante la battuta d'arresto rimediata con l'Acli San Luigi la Shell Tormento di Renato Bisiacchi che mantiene cinque lunghezze di vantaggio sulla terzultima, un distacco non decisivo ma rassicurante. Le vittorie dell'Asi Italspurghi sul My Bar e quella della Shell Bira Bora sul Planet Food rendono incerto il ruolo del Pittarello il Giulia.
Al vertice, quasi definiti il terzo posto del Taiariol e il quarto dell'Acli San Luigi, ancora da vivere la corsa per il quinto posto tra il Rebula, fermato sul 4-4 dal Ponziana Point e il Bar Stadio che superando di misura il Super Jez ha accorciato sensibilmente le distanze.

Lorenzo Gatto

LEGA CALCIO NORD EST

Incontro fatale al Cral

Il Garbellotto fa l'en plein e riconquista la Supercoppa

Garbellotto 3
Cral 1

GARBELLOTTO: Zanella, No. Princival, Zagar, Comino, Nabergoi, Sedmak, Marusig, Candotti, Vatta, Ne. Princival, Pescatori. (Gregori, Totto, Andreassich).
CRAL: Rebez, Bossi, G. Zacchigna, Benci, Novak, Poboni, R. Zacchigna, Leonardi, De Dominicis, Opatti, Paoli. (Schreiber, Loggia, Dussi, Cosetti, Venturini, Sedmach).
ARBITRO: Masimiliano Bagattin.

TRIESTE Overtime fatale al Cral Trieste Trasporti. Vince dunque per la seconda volta consecutiva la Coppa delle Coppe il Garbellotto Botti Prosecco. Negli ultimi minuti crollano infatti fisicamente i dopolavoristi e i carsolini con esperienza e gran cinismo chiudono la contesa. Dopo cinque minuti di gioco il Cral va in vantaggio con Opatti che approfitta di un errore difensivo avversario e in velocità supera la difesa del Garbellotto. Al 12' e al 15' buoni tentativi di Comino. Al 20' l'opportunità è per Pescatori. Al 21' va alta la punizione di Sedmak. Al 25' sfiora il palo Pescatori di testa. Al 26' va alle stelle il tiro di Poboni. Al 28' non ha miglior fortuna la conclusione di Ne. Princival. Al 5' della ripresa Vatta intercetta un lancio a centroarea e con una botta immediata firma l'1-1. All'8' espulso per proteste l'allenatore del Cral, Paoli.
Al 14' annullato un gol a Pescatori per un fallo commesso in elevazione. Al 20' contropiede di Vatta ma tiro da dimenticare. Al 22' va fuori il diagonale di Opatti. Ai supplementari niente da segnalare nel primo tempo. Nel secondo invece più emozioni. Al 1' un inserimento di Opatti che conclude di poco a lato. E poi arrivano le due reti della vittoria per il Garbellotto, al 3' Pescatori da due passi insacca sotto la traversa, al 9' girata al volo di Ne. Princival e 3-1. Al 7' da segnalare le espulsioni di Novak per doppia ammonizione e di Comino per un fallo di reazione.

Torneo Città di Trieste
Agip Università

Risultato a sorpresa nella finale di play-off

Schiavone, troppe illusioni Lo sfavorito Beat Wear alza la coppa al cielo

Schiavone 4
Beat Wear 6

SCHIAVONE: Vaccaro, Savron, Chiodini, Valzano, Vitulic, Butti, Pljevaljcic, Lekic.
BEAT WEAR: Dragovina, Cavo, Terpin, Bullo, Novel, Sossi, Marconi, Arancio, Sorgo, Mustacchi, Petrovic.
Arbitro: Germani.

TRIESTE Nello sport i successi più belli sono quelli in cui l'atleta o la squadra parte senza i favori del pronostico. Nel capoluogo giuliano i play off della Triestina dello scorso anno e quelli della Coop Pallamano appena conclusi insegnano proprio ciò. Tanto cioè sono minori le possibilità di vincere e tanto poi sono maggiori le gioie.
In questa finale del sesto Supertrofeo Mima Sport, competizione ad eliminazione diretta fra le migliori di ogni serie del torneo Città di Trieste, sulla carta era lo Schiavone ad essere favorito. Ma al triplice fischio dell'arbitro è stato invece il Beat Wear ad esultare alzando la coppa al cielo. Una stagione dunque da incorniciare per la compagine di Ezio Marconi che affrontava l'annata da neopromossa in serie A, il quarto posto finale e questo mini torneo vinto, assieme all'ottima posizione nella serie A della Coppa Trieste, fanno di questo team una delle più belle realtà di questo 2002.
E' stata un'affermazione meritata ad ogni modo in una finale giocata ad alti ritmi per gran parte della contesa. Dragovina dopo soli 30" dice di no ad un tiro ravvicinato di Butti. Al 6' Pljevaljcic dalla sinistra, poco dentro l'area, porta in vantaggio i ragazzi di Vitturi. Ma è solo un illusione perché dopo il palo di Mustacchi su punizione e le parate ancora di Dragovina su Lekic e su Butti stesso, tra il 14' e il 29' il Beat Wear segna quattro reti. Apre Cavo da fuori area, palo e gol; prosegue Sorgo dalla distanza calciando basso e angolato; quindi Cavo su punizione, la barriera si apre e non dà scampo al portiere avversario; infine Sorgo da posizione angolatissima dopo uno scontro fra Vaccaro e Savron all'altezza del vertice destro dell'area. Al 30' su corner di Pljevaljcic è bravo Vitulic a saltare a centroarea più alto di tutti e ad insaccare. Ad inizio ripresa lo Schiavone si rifà sotto minaccioso trasformando con Valzano (al 3') una punizione. Al 6' palo di Sossi da vicino. All'8' una cannonata di Mustacchi in diagonale non dà scampo all'esterefatto Vaccaro, 3-5. All'11' Lekic coglie il palo esterno. Al 15' Pljevaljcic riapre la sfida segnando da pochi passi.
Poi niente di pericoloso fino allo scadere quando Mustacchi riprende una corta respinta di Vaccaro e segna a porta vuota. Le premiazioni dell'intero torneo si terranno venerdì 7 giugno come di consuetudine presso la Sala Illiria della Stazione Marittima, mentre stasera (ore 20.30) a San Luigi si gioca la Supercoppa fra la vincente del Città di Trieste e del Golosone, rispettivamente Schiavone e Bar Grifone.

Massimo Umek

Tribe & Crew 5
Pulisec. Giuliana 1

TRIBE: Andretto, Sardiello, Acquilin, Visintin, Sabadin, Vascotto, Bertok, Costadragoni, Dandolo.
GIULIANA: Lipossi, Trevisan, Del Rosso, Covalero, Bellan, Stradi, Paiero, Pastor.
ARBITRO: Brogno.

Partita a senso unico in serie D2

Bar Moreno chiude il Circolo e rimane saldamente in vetta Tribe & Crew senza rivali

TRIESTE Partita a senso unico in serie D2. Nessun problema infatti per il Tribe & Crew, trascinato da un ottimo Costadragoni, contro il Pulisecco Giuliana. Al 4' bel tiro al volo di Visintin su azione d'angolo e 1-0. Al 5' insidiosa punizione di Pastor ma la conclusione s'infeange sulla barriera. Al 7' azione personale di Costadragoni che mette pericolosamente in mezzo ma nessuno ne approfitta. Un minuto dopo il raddoppio con una percussione dello stesso Costadragoni il quale offre a Bertok per il piatto vincente. Al 10' punizione centrale di Stradi. Nel finale del tempo altri due gol per il Tribe & Crew, dapprima la sponda di Costadragoni per il tocco di Sardiello e poi di testa Costadragoni per il 4-0. Ad inizio ripresa punizione ancora di Costadragoni ma Lipossi è attento. Dall'altra parte risponde Pastor ma il suo tiro è debole. Stessa sorte per il tentativo di Costadragoni al 7'. La quinta marcatura arriva al 10', Acquilin insacca vicino al palo. All'11' sfiora il gol Dandolo su punizione. Al 14' la rete del Giuliana arriva per merito di Stradi su calcio piazzato. Nel resto dell'incontro niente altro di importante da segnalare.

Bar Moreno 4
Circolo 1

MORENO: Ruzzier, Fabro, Strissia, Zoch, Bartoli, Groppazzi, Estello, Foppa, Prencis.
CIRCOLO: Zanolla, Curci, Benvenuti, Cividin, Esposito, Puntel, De Santis, Catalano, Villata, Palermo, Babusin.
ARBITRO: Albanese.

Vittoria e ancora primo posto per il Bar Moreno nella Qualificazione 2. Al 2' punizione di Strissia e Zanolla respinge con i pugni. Un minuto dopo ancora un tentativo dello stesso Strissia che nella classifica dei migliori giocatori di questa serie è al terzo posto. Al 6' ci prova dalla distanza De Santis ma la sfera termina alta. Nell'azione successiva il tiro di Prencis sorvola il montante. Al 9' Ruzzier para la conclusione pericolosa di Puntel. Al 13' passa il Bar Moreno con Prencis che approfitta di un incomprensione difensiva avversaria. Il 2-0 giunge al 17', su punizione segna nuovamente Prencis. Al 20' accorcia le distanze il Circolo Vizioso con una bordata da fuori area di Puntel. Un minuto ancora e Puntel va vicino al pareggio. Nel secondo tempo al 3' para Ruzzier su Catalano. Poi i tenativi di Zoch, Palermo e tre volte Groppazzi. Al 17' Foppa a porta vuota segna la terza rete per i suoi. Chiude al 19' Prencis che realizza così una tripletta, nell' occasione su assist di Strissia.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Panamerican-Agorà 0-1; Statue-Vulcanica 3-5; Zuppini-Giorgi 3-3; Ex Bionda-Doriano 2-0; Sponza-Errepiù 1-3; Malvasia-Unità 1-4; Vulcania-Giorgi 5-1; Doriano-Statue 3-1; Panamerican-Ex Bionda 3-2; Agorà-Unità 2-3; Errepiù-Malvasia 3-3. SERIE B Gretta-Aurora 1-5; Baldon-Ajser 3-3; Oktoberfest-Alba 1-6; New Team-Bloise 3-4; Aurora-Babau 5-2, Gretta-Christian 8-5. SERIE C1 Samer-Francesco 11-3, Dimensione-Nca 5-4; Dijaski-Vulcania 6-2; S. Giusto-Clai 6-1; Birr. Tormento-Tormento 2-3; Nca-Francesco 6-2. SERIE C2 Moderno-Lanterna 8-2; Galletti-Tor Cucherna 3-1; Barstella-Moderno 4-4; Venier-Lanterna 2-6; Arianna-Raso 0-0; Franco-Veliero 0-5; Raso-Clima 2-3. SERIE D1 Pink-Fardello 5-3; Miraggio-Tequila 2-4; Saletta-Betty 6-5; Mary-Feudo 0-1; Cristian-Autoesse 0-1; Dadema-Top Line 5-4. SERIE D2 Nosepol-Fati 2-2; Tribe-Giuliana 5-1; Ok Corral-S. Giusto 4-4; Bever4Ever-Grace's 3-7; Roby-En. Lanterna 1-10, Longobarda-Nosepol 4-3; Fati-Roby 4-1; Pub-Grace's 5-3; Giuliana-Bever4Ever 1-6; Longobarda-Ok Corral 4-5. SERIE Q1 Cascella-San Marco 7-2; Sport Car-Cesetta 1-5, Superstudio-Blue Moon 7-3; Juventina-Manana 7-3; Tergeste-Progetto 8-4. SERIE Q2 Pese-Ulisse 1-5; Stadio-Borsa 1-3; Mujamar-Edilwork 8-0; Crazy-Russo 5-2, Moreno-Circolo 4-1; Borsa-Edilwork. Classifiche: SERIE A Vulcania 43; Unità 40; Malvasia 29; Zuppini 27; Sponza 26; Panamerican 21; Statue 20; Agorà 19; Bionda 18; Giorgi 14; Errepiù 11; Doriano 4. SERIE B Aurora 38, Benvegnù 37, Cm 31, Oktoberfest 25; Babau 24; Gretta 23; Baldon 18; Team 17; Bloise 16, Alba 15; Ajser 10; Christian 7. SERIE C1 Store 37; Samer 32; S. Giusto 31; Dijaski 28; Birr. Tormento 19; Nca 18; Vulcania, Dimensione 16; Clai 14; Tormento 13; Francesco 4. SERIE C2 Cucherna 35; Barstella, Moderno 34; Veliero 31; Galletti 24; Venier, Clima 19; Ciano, Arianna 18; Franco, Raso 11, Lanterna 10. SERIE D1 Tequila 35; Feudo 34; Saletta 30; Betty 28; Dadema 25; Cristian 22, Miraggio 21; Fardello 18; Line 17; Mary 16; Pink 15; Autoesse 9. SERIE D2 Longobarda 40; Fati 33; Grace's 32; Tribe 26; Bever 25; Corral 23, S. Giusto 19; Body, Pub 18; Giuliana 15; Nosepol 11; Roby 8. SERIE Q1 Cascella 36; Cesetta 29; Boutique 28; Juventina, Tergeste 27; Manana 22; Malleoli, Superstudio 21; Progetto, Sport 19; San Marco 16; Blue Moon 3. SERIE Q2 Moreno 28; Borsa 27; Mujamar 23, Stadio 19; Pese 16; Circolo 15; Ulisse 14, Edilwork 10; Crazy 6; Russo 0.

BASKET

SERIE A Verrà annunciato a fine settimana l'aumento di capitale per campionato e Coppa

Trieste, arriva un milione di euro

Forse due sponsor diversi: uno per l'Italia, un altro per l'Europa

Casoli e Podestà (infortunati) rinunciano al raduno azzurro

SONDRIO Senza i big impegnati o no nei playoff (qualche nome? Carlton Myers, Riccardo Pittis, Gregor Fucka, Alessandro Abbio e Gian Marco Pozzecco) perchè «sono giocatori che conosco e che non devono dimostrare il loro valore», Carlo Recalcati ha avviato ieri il lavoro della nazionale maschile di basket a Chiavenna per il primo dei tre raduni di quest'estate destinata a chiudersi già il 9 luglio.

È, infatti, un'estate senza competizioni ufficiali (il nono posto agli Europei del 2001 ha escluso gli azzurri dai mondiali di Indianapolis del prossimo settembre). E così, in attesa delle partite vere di novembre della seconda fase di qualificazione agli Europei di Svezia del 2003, Recalcati cerca di continuare il lavoro avviato con i raduni invernali: «Per il momento siamo concentrati su di noi - spiega il ct - e non perchè snobbi gli avversari che affronteremo fra una settimana. In questo raduno e in quelli successivi completeremo il monitoraggio iniziato lo scorso anno. Da alcuni giocatori, come Tonolli, ho bisogno di conferme; da altri, come Mian, ad esempio, ho bisogno di verifiche, perchè il tempo passato insieme è stato troppo poco».

Fra i convocati c'è da segnalare il ritorno di Andrea Pecile, playmaker della Scavolini, che rientra in Nazionale dopo l'esperienza negli Europei in Turchia, dove fu autentica rivelazione: «Andrea ha avuto problemi fisici ad inizio stagione e poi la vera condizione è arrivata tardi - spiega Recalcati- per cui avrò adesso l'opportunità di conoscerlo e valutarlo. Ma in realtà questo discorso vale per ogni convocato».

Anche in un raduno come questo, proiettato al futuro, non sono mancate le defezioni, un problema con il quale molti ct hanno dovuto e devono convivere: a Chiavenna non si sono presentati i due centri della Coop Nordest Trieste, Roberto Casoli e Samuele Podestà. Casoli lamenta una lombalgia mentre Podestà ha un'infiammazione all'alluce. In settimana saranno rivisti e solo allora si deciderà se potranno raggiungere o meno il raduno.

Al loro posto sono stati convocati Cristiano Masper ('73, 207, ala della Wurth Roma) e Joel Zacchetti ('82, 208, Snaidero Udine).

La Nazionale rimarrà in raduno, in questa prima fase, fino al 5 giugno e giocherà a Chiavenna il primo giugno contro la Lettonia, il 2 giugno a Milano contro le Filippine, poi a Sondrio, dal 3 al 5, un torneo contro, nell'ordine, Ucraina, Filippine e Lettonia. Secondo raduno ad Alassio dal 9 al 21 giugno con i Tornei di Atene (14-16 giugno) e Alassio (19-21 giugno) e poi ultimo raduno dal 26 giugno al 9 luglio con due tornei in Cina.

TRIESTE La notizia bomba potrebbe arrivare già alla fine di questa settimana: un milione di euro freschi freschi (due miliardi di vecchie lire) nelle casse della Pallacanestro Trieste in modo da consentirle di operare il necessario aumento di capitale e di affrontare senza paure il prossimo campionato e l'Eurocup. «Per completare la manovra serve ancora soltanto un piccolo sforzo da parte degli ambienti economici locali», specifica il presidente Roberto Cosolini. L'umore sta volgendo al bello nella sede della società. L'annata si chiuderà il 30 giugno quasi in pareggio: 3 milioni di euro di entrate di fronte a 3 milioni e 300 mila euro di uscite. I contatti per l'ingresso di nuovi soci sono in una fase molto avanzata e dovrebbero tutti essere ben che conclusi entro la prima decade di giugno.

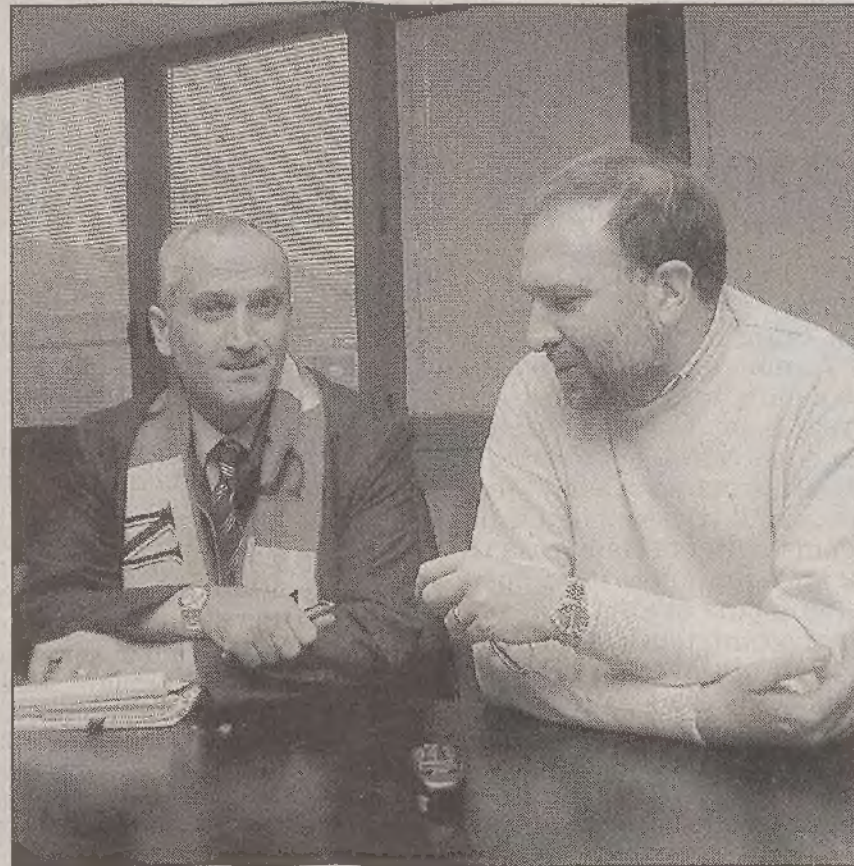
Novità possibili anche sul fronte sponsor: non è escluso, anzi è probabile che Trieste si presenti con un marchio in campionato, e un altro in coppa, quello di un'azienda particolarmente interessata al mercato europeo. La Coop garantisce all'incirca 600 mila euro a stagione, ma è pronta a passare in second'ordine nel caso di arrivo di uno sponsor con maggior liquidità. Nella prima fila del pacchetto di sponsorizzazioni, nella stagione che si conclude ora, ci sono Generali, Acegas, Crt e Illycaffè. Anche questa «squadra» potrebbe essere ora rinforzata.

C'è qualche altro settore su cui lavorare per rafforzare il bilancio. La pubblicità all'interno del PalaTrieste procura oggi il 5 per cento delle entrate. Negli intendimenti di Cosolini questa fetta deve ampliarsi fino ad arrivare al 10 per cento. Va poi incrementato il numero degli abbonati (2.800 nell'ultimo campionato). In questo senso la prossima stagione cade a puntino poichè la società intende proporre maxiabbonamenti a prezzi eccezionali che includeranno le partite di campionato (probabilmente 17 nella regular season) e quelle di coppa (perlomeno 5, dal momento che già il primo girone eliminatorio sarà a sei squadre).

Il pubblico medio delle partite dovrebbe crescere da 4 mila a 5 mila presenze. «Dovremo coinvolgere ancora nuove fasce di spettatori a Trieste - spiega ancora il presidente - ma una società e una squadra della massima categoria che vogliono crescere non possono limitarsi a rappresentare una sola città. Bisogna allora mettere il compasso sulla carta geografica e fare dei cerchi che tengano Trieste al centro, ma che includano porzioni ben più ampie di territorio. Nella prima fase penso all'intera provincia di Gorizia e all'Istria slovena». I modi per coinvolgere altre realtà sono molti: distribuire biglietti gratuiti in quelle scuole, fare gemellaggi con società di quelle zone, meglio ancora inserire nella squadra triestina giocatori locali, nel caso specifico un isontino e uno sloveno.

Sul nodo-allenatore, Cosolini è particolarmente fermo ed esplicito. «Cesare Pancotto è il coach della Pallacanestro Trieste perlomeno fino al 30 giugno 2003, quindi tutte le voci uscite nei giorni scorsi non hanno alcun senso». Nella stagione 2001-2002 i giocatori della prima squadra, allenatori esclusi, sono costati 2 milioni e 100 mila euro, cioè all'incirca 4 miliardi di lire. La politica societaria, in parte obbligata, è di non sforare questa cifra nemmeno nella prossima stagione. La squadra incomincerà a nascere a metà giugno e nessun colloquio con i giocatori è stato ancora affrontato. Podestà, Maric, Casoli e Cavaliero hanno ancora un anno di contratto che potrebbe essere rispettato in tutti e quattro i casi. Erdmann avrebbe già dato il proprio gradimento per un altro anno a Trieste e potrebbe essere accontentato. Esistono opzioni anche nei riguardi di Jones e di Washington che difficilmente però potranno scattare dovendo la squadra essere composte in base alle norme Fiba per otto decimi da europei.

«I Paesi dell'ex Jugoslavia potrebbero fornire giocatori interessanti a tutte le squadre italiane - commenta Cosolini - a Trieste in modo particolare dal momento che sta proprio sul confine». Oltretutto il girone di Coppa vedrà Trieste inserita nella West-conference con squadre spagnole, francesi, inglesi e così via. Presentarsi all'Ovest con giocatori rivelazione dell'Est sarà uno stimolo in più: nel basket il fantomatico Corridoio 5 (che dovrebbe unire Barcellona a Kiev passando per Trieste) sarà presto realtà.

Silvio Maranzana

Pancotto e Cosolini continueranno a fianco a fianco.

Cavaliero, un triestino per la nuova Pallacanestro Trieste.

VECCHIE GLORIE

È morto a 94 anni Premiani pioniere della palla al cesto

TRIESTE E' morto all'età di 94 anni, Egidio Premiani uno dei più noti giocatori triestini della palla al cesto, come negli anni pionieristici si chiamava il basket. Scudettato con la maglia della Ginnastica Triestina, Premiani fu, assieme a Bessi, Franceschini, Giassetti, Novelli e Varisco, uno dei sei triestini che vestirono la maglia azzurra alle Olimpiadi di Berlino nel 1936 dove l'Italia si piazzò al settimo posto. Premiani passo alla storia soprattutto per il fatto di aver introdotto in Italia il tiro in sospensione.

SERIE C1

Bene Tapacino, Lokar esce alla distanza

Dopo tre drammatiche sfide Tonut trascina lo Jadran alla salvezza contro l'Istrana

Jadran Casino Solei	**69**
Istrana	**63**

JADRAN CASINO SOLEI: Tonut 23, Lokar 16, Slavec 2, Ferfoglia, Visintin, Franco 4, Tapacino 18, Hmeljak 7, Semec ne, Kristancic 1. All. Bosini.
ISTRANA: Boldrin, Osellame 14, Simoni 2, Modenese 17, Dozzo 5, Darsè 3, Santon 12, Croce, Bedin 10, Franzoso ne. All. Rossi.

GORIZIA Alla fine dopo tante sofferenze lo Jadran è riuscito a conquistare la salvezza. Tonut e compagni dopo tre drammatiche sfide con Istrana sono riusciti ad avere la meglio sui veneti. L'ultima, come del resto le precedenti, è stata una partita combattutissima e aperta fino alle battute finali.

Lo Jadran alla fine ha avuto la meglio grazie a una difesa molto attenta che ha concesso veramente poco agli avversari. Così la squadra ha potuto compensare una serata non certo brillante in fase offensiva. Lokar e soci avevano le polveri bagnate e hanno fatto tanta fatica ad andare a canestro. In particolare Lokar in cattive condizioni fisiche ha sbagliato molto, anche se due sue realizzazioni nel finale sono state molto importanti.

L'Istrana ancora una volta con il suo gioco atipico ha messo in difficoltà la formazione di Bosini, che ha fatto fatica a prendere le misure degli avversari.

Lo Jadran nella seconda parte della gara ha avuto le idee più chiare giocando bene gli ultimi due quarti dell'incontro, durante i quali ha fatto pesare l'esperienza dei suoi giocatori migliori. Il migliore in assoluto è stato Tonut, che ha saputo gestire al meglio gli ultimi minuti di gioco. Ma la sua prova non sarebbe stata sufficiente se non avesse avuto la collaborazione di Franco e Tapacino.

Antonio Gaier

SERIE C2

Il primo round della finale al Cordenons

TRIESTE L'Intermek Cordenons si è aggiudicato la gara-1 della finale dei play-off di C2 piegando di misura il volitivo Ildì Ronchi con il punteggio di 69-65.

L'equilibrio ha accompagnato l'intero scontro e appena nel finale i padroni di casa hanno trovato un paio di soluzioni dal perimetro per timbrare il primo tagliando di una gara che potrebbe valere una stagione. 25-20, 15-20, 13-12, 16-13, questi i parziali di una sfida che ha visto il Ronchi confermare le sue ritrovate percentuali offensive anche in trasferta.

Pitteri, Fortunati (26 punti) e Princic a suon di triple hanno tenuto il passo nell'intero arco della prima frazione segnando il 40 pari al termine dei primi due intertempi.

Nella ripresa l'equilibrio ha continuato a contrassegnare le fasi di gioco anche se il Ronchi ha finito per pagare sotto il profilo atletico una panchina corta scarsa di possibilità di rotazione.

Cordenons ha sfoderato il break risolutore nei respiri finali. È stato Mihaloivic con una sequela di conclusioni a promuovere l'allungo, quello vincente risicato di cinque punti.

Mercoledì prossimo si replica, alle 21 in casa del Ronchi è in programma la gara-2.

Francesco Cardella

GIOVANILI

Dal 17 giugno a Porto San Giorgio

Cadetti biancorossi alle finali nazionali

TRIESTE Per la quarta stagione di fila la formazione Cadetti della Pallacanestro Trieste centra l'obiettivo delle finali nazionali. Guidata dal coach Pino Masala, e sostenuta dallo staff tecnico giovanile costituito da Serventi, Venturini e Bradaschia, la Coop ha risolto di slancio le delicate fasi interzonali svoltesi a Macerata. Ha avuto il merito di partire con il piede giusto aggiudicandosi la vernice battendo Reggio Emilia 82-79.

Il capolavoro è arrivato però nella seconda sfida, quella che ha opposto i triestini alla Muller Verona, compagine favorita alla vigilia e forte di una imbattibilità dall'inizio del campionato nazionale cadetti. Contro i veronesi i triestini hanno sofferto all'inizio, patendo la superiorità tecnica (tre i nazionali cadetti tra i veneti) e la mancanza quasi immediata di Agapito per infortunio alla caviglia. Tuttavia la squadra di Masala è riuscita a scompaginare il pronostico producendo un prodigioso recupero nelle battute finali portandosi dal -11 al +4 a 42". I triestini hanno concretato l'impresa sfoderando una determinazione impareggiabile e siglando il finale di 70-69. Con la qualificazione oramai timbrata i triestini hanno perfezionato il tutto battendo anche la compagine di Quartu Sant Elena per 85-76.

«È venuta fuori tutta la forza del gruppo – ha sottolineato il coach Masala – la grinta e la voglia hanno fatto la differenza sopperendo così anche ai problemi fisici. È un risultato importante che conferma la tradizione cestistica triestina anche in campo giovanile grazie all'intero lavoro fatto in palestra, nei vivai». L'avventura della «creatura» di Masala ora prosegue a Porto San Giorgio, dal 17 al 24 giugno, per le finali nazionali. La Coop è in ottima compagnia in un girone costituito da Cantù, Pallacanestro Vicenza e la favorita Rimini, anche essa imbattuta. Ma lo era anche Verona.

Francesco Cardella

A2 FEMMINILE

Sconfitte in casa da Viterbo, le friulane della Crup devono rinunciare alla promozione

Udine fallisce l'assalto alla «A1»

Concludono in bellezza Ginnastica Triestina e Interclub

TRIESTE Si chiude la stagione dell'A2 femminile. Ginnastica Triestina e Crup Udine falliscono l'assalto alla serie A1, l'Interclub Muggia conserva la permanenza nella categoria.

«L'ultima giornata puntava i suoi riflettori sul Carnera di Udine dove la Crup di Ivancich si giocava la promozione in serie A1 nello scontro diretto contro la Virtus Viterbo. Quaranta minuti decisivi che hanno avuto una cornice importante. Sugli spalti del Carnera, infatti, oltre 1500 tifosi assiepati per spingere Udine al sogno promozione. E invece, complice anche la pesante assenza di Rizzardi, la Crup non ce l'ha fatta, subendo la maggior solidità di un'aversaria che alla fine ha meritato il successo. Chiude con una bella vittoria la Ginnastica Triestina che corona una stagione comunque molto positiva battendo a Calvola San Raffaele. 69-55 il finale di una gra che la compagine biancoceleste ha dominato dal primo minuto. Chiude in bellezza anche l'Interclub Muggia che trascinata da una strepitosa Annalisa Borroni (37 punti) liquida Avellino con un rotondo 83-62.

lo. ga.

Crup Udine	**65**
Virtus Viterbo	**72**

CRUP UDINE: Falzari 10, Giacomelli 16, Pasqualini 4, Gasparini 14, Frisano 17, Bressan 3, Pianezzola, Beltrame 1, Palazzolo, Uanetto. All. Iancich.
VIRTUS VITERBO: Baiocco 13, Siccardi 17, Boi 2, Gasperini 12, Gaspardo 8, Genovese 2, Millanta 14, Scaramuccia 4, Savelli, Daprà. All. Scaramuccia.
ARBITRI: Bottura e Tomasello.

Sgt	**69**
San Raffaele	**55**

SGT: Bergamo 6, Bon 3, Favento 12, Fragiacomo 2, Giuricich 10, Mussati 10, Varesano 9, Verde 3, Zanussi 11, Zavagno 3. All. Montena.
SAN RAFFAELE: Albertini 5, Carocci, Cassurani, Di Battisti 20, Federici 1, Gelfusa 6, Guglielmetti, Biroli 11, Cimitani 12. All. D'Antoni.
ARBITRI: Pisoni di Gorgonzola e Betetto di Verona.

Interclub	**83**
Partenio Av.	**62**

INTERCLUB MUGGIA: Gherbaz 3, Borroni A. 37, Chemello 7, Bernardi 9, Zonta 10, Antonelli 2, Franzoni 2, Scucato 5, Cassetti 4, Borroni N. 4. All. Giuliani.
PARTENIO AVELLINO: Caso 12, Ranaudo 2, Vallisena 2, Ruggiero 13, Serano 16, Zerella 9, Felicella 7. All. Iannacchero.
ARBITRI: Crepaldi di Milano e Latini di Bologna.

AMICHEVOLI

Torneo Sarti al Don Bosco

TRIESTE Comincia oggi la grande stagione della pallacanestro estiva promossa dal Don Bosco Billitz. Sino al 27 di giugno l'impianto di via dell'Istria ospiterà un ventaglio di appuntamenti di pregio sotto l'egida del cartellone «Baske...state 2002». Torneo «Don Giacomo Sarti», raggruppamenti di tutte le categorie giovanili e persino una tappa nazionale del basket «3 contro 3».

Nel torneo Sarti, la cui vernice è per oggi, il girone «bianco» ospita Despar, Jadran e Billitz, il «verde» vede Cividale, Gradisca e Coop Nordest. Si parte con Despar-Jadran (alle 18.30) seguita da Cividale-Gradisca (20.30).

SERIE D

Aviano e Santos promosse entrambe

TRIESTE Va al Santos Pizzeria Raffaele la gara di andata della finale play-off del campionato di serie D contro Aviano.

Una serie tra due squadre che, complice la salvezza ottenuta dallo Jadran, sono già certe della promozione in serie C2. Nonostante la natura quasi amichevole della gara, sul campo le due squadre non si sono risparmiate dando vita a un incontro piacevole. Il Santos si è imposto 99-89 confermando il suo ottimo momento di forma. I ragazzi di Marini chiudono 57-44 il primo tempo, toccano il +18 nella ripresa per poi gestire il risultato trascinati da Covacich (24) e Mezzina (21).

Mercoledì alle 20.30, nella palestra Don Milani di Altura, in programma la gara di ritorno.

l.g.

PROMOZIONE

L'Autoleader accelera e salta la categoria

Pizzeria Copacabana	**72**
Autoleader	**77**

TRIESTE Vincendo anche la gara-due della finale play-off il Drago Autoleader conquista la promozione in serie D. Successo più sofferto delle previsioni dopo il largo scarto maturato nella gara d'andata.

Le due squadre hanno giocato punto a punto nel corso dei 40' e solamente nelle battute finali la maggior esperienza degli uomini di Parigi è stata in grado di scavare il solco decisivo per fare la differenza.

Promozione più che meritata da una squadra che ha dominato l'intera stagione e che il tecnico Parigi e l'intero gruppo hanno voluto dedicare alle moglie e alle fidanzate, uniche in grado di garantire un fedele sostegno nell'arco di tutto il campionato.

felix

C FEMMINILE

La Libertas Pasian supera le pordenonesi e brinda al successo finale

Pizzeria spinta da 50 tifosi

TRIESTE La Libertas Pasian viene promossa in serie B; Porcia, Oma e Pizzeria Raffaele sperano che la riforma dei campionati possa portarle dritte nella serie superiore. Il verdetto finale della serie C femminile parla così.

La Libertas Pasian, vincitrice per 69-52 contro un Pn Team 90 stracolmo di ragazzine e bravo a reggere l'urto delle prime in classifica sino all'intervallo chiuso sul 27 pari, va certamente su. Spera invece la Pizzeria Raffaele Santos che, con ben cinquanta tifosi al seguito, espugna il parquet della Dino Conti Gorizia per 61-56. Le triestine partono bene, sorrette da De Luca e Porcelli, prima di subire nel finale il ritorno isontino frutto di qualche precisa «bomba» da tre.

Il Basket Porcia riesce a mettere sotto la Coop Interclub Muggia per soli due punti, 79-77, dopo che le giovani di Pituzzi, prive della Vecchiet e con la Cergol in gran vena (30 punti per lei) avevano perso solo il secondo quarto, tenendo botta negli altri tre.

L'Oma Trieste recupererà la prossima settimana l'incontro con Mortegliano, ma il suo terzo posto finale è assicurato. In sole sette giocatrici, la Fari Gorizia deve cedere alla strapotenza fisica del Basiliano (88-50).

La Libertas Skin Market, grazie a una difesa a tutto campo, porta a casa la vittoria sul campo di Tricesimo con il punteggio di 65-62. Protagonista Monica Cesca autrice di 28 punti. Libertas B-Eraclea è stata posticipata a giovedì.

Classifica: Pasian 48; Porcia 44; Oma 40; Pizz. Raffaele 36; Eraclea 34; Basiliano 30; Libertas B 28; Pn Team 90 26; Novasoftware 20; Fari Go 16; Skin Market 12; Dino Conti 10; Tricesimo 8. (Coop Muggia fuori classifica).

Alessandro Ravalico

CANOTTAGGIO Il club muggesano ha fatto un figurone nel luogo dove nacque settantasette anni fa

La Pullino domina a Isola d'Istria

Ottimi anche i risultati ottenuti dagli armi degli altri sodalizi regionali

TRIESTE Pullino reginetta per un giorno. Il club muggesano (nato ad Isola d'Istria nel 1925) voleva ben figurare nella kermesse remiera organizzata dall'Argo, e così è stato. Classifica under 14, under 16, miglior club straniero e classifica generale, con 11 vittorie, 8 argenti e 7 bronzi, un risultato che premia la puntigliosa preparazione degli atleti muggesani. Una manifestazione riuscita, quella slovena ad Isola d'Istria, con quasi 400 atleti provenienti oltre che dalla nostra regione e dalla Slovenia, anche dalla Croazia, e solo il maltempo è riuscito a metterci lo zampino, con acqua a dirotto e mare spesso disturbato da onde e vento. Gare combattute e spesso risoltesi sul filo del traguardo hanno confermato ancora una volta l'utilità di questo tipo di confronti tra realtà agonistiche tanto simili e così vicine come quelle delle tre nazioni partecipanti.

Risultati. Primi posti: 4 di coppia Ragazzi: Poian-Cechet-Cepellotti-Tanzariello (Timavo); singolo Junior m.: Pace (Saturnia); Cernivani (Pullino); singolo Cadetti: Grieco (Timavo); Schettini (Cmm); Nessi (Saturnia); doppio Ragazze: Ventin-Medved (Pullino); singolo Junior f.: Russi (Timavo); doppio Cadetti: Bari-Cabassi (Saturnia); singolo Allievi C: Santin (Pullino); Scarpa (Adria); Lizzi (Cmm); Berro (Pullino); singolo Ragazzi: Cernivani (Pullino); Romano (Timavo); Coren (Pullino); singolo Cadette: Pizzamus (Pullino); Bandelli (Pullino); singolo ragazze Tremul (Adria); Ventin (Pullino); singolo Allievi B: Zazzeron (Pullino); Fazzari (Timavo); Tedesco (Saturnia); doppio Ragazzi: Sossi-Coren (Pullino).

Secondiposti: 4 di coppia Ragazzi: Rizzo-Dorligo-Boni-ni-Sabadin (Adria); singolo Junior m.: Prosperi (Timavo); Mariola (Saturnia); doppio Ragazze: Millo-Giordano (Pullino); singolo Senior m.: Rotello (Pullino); Depetris (Ravalico); singolo Allievi C: Milos (Saturnia); Chizzo (Pullino); 2 senza Junior m.: Pace-Mariola (Saturnia); singolo Ragazzi: Cecchet (Timavo); singolo Allieve C: Pastrovicchio (Pullino); singolo Cadette: Savron (Saturnia); Godini (Saturnia); singolo Ragazze: Millo (Pullino); Medved (Pullino); singolo Senior f.: Russi (Timavo); singolo Allievi B: Russi (Timavo); Pacor (Timavo); Cimbaro (Timavo); 4 di coppia Ragazzi: Ruggeri-Cijan-Prosperi-Gamaleri (Cmm); doppio Senior m.: Rotello-Depetris (Pullino).

Terzi posti: singolo Junior m.: Ruggeri (Timavo); singolo Cadetti: Castellan (Cmm); Vivona (Cmm); Furlan (Timavo); Acciardi (Timavo); doppio Ragazze: Garganese-Peraino (Cmm); singolo Junior f.: Camerini (Saturnia); doppio Cadetti: Ustolin-Lenardon (Pullino); singolo Allievi C: Prodan (Pullino); singolo Ragazzi: Dorligo (Adria); Pirina (Cmm); doppio Junior m.: Ruggeri-Cijan (Cmm); singolo Cadette: Toso (Timavo); Ruggeri (Timavo); Rotello (Pullino); Gambin (Pullino); singolo Ragazze: Giordano (Pullino); 2 senza Senior m.: Tremul-Canetti (Adria); singolo Senior f.: Giacomazzi (Ravalico); Crnojevic (Timavo); singolo Allievi B: Visintin (Timavo); Morosetti (Saturnia); Sognasoldi (Timavo); Giurgevich (Pullino); doppio Ragazzi: Delise-Lucchesi (Cmm); Cecchet-Poian (Timavo); 4 con Masters: Giraldi-Delise-Fonda-Pecchiari-tim. Giraldi (Pullino).

Maurizio Ustolin

CANOA

I giovani del Cmm Epivent 4 volte d'oro in Lombardia

TRIESTE Conclusa a Sesto Calende (Varese) la prima prova interregionale di Canoa Giovani. Presenti 35 società, per complessivi 300 atleti under 14 che si sono cimentati sulla prova di resistenza dei 2000 metri e sullo sprint dei 200 metri.

Buone le prove dei club regionali, distintisi per la qualità dei rispettivi vivai. In luce in maniera particolare i triestini del Cmm «Nazario Sauro» Epivent. Gli atleti del club di viale Miramare hanno dato prova di buona preparazione tecnica, vincendo ben 4 delle prove in programma. Iniziavano nel migliore dei modi con il K2 (520), un'imbarcazione progettata appositamente per questa categoria, all'esordio in campo nazionale, Planera e Zerial G. (Cmm Epivent) che vincevano agevolmente la loro prova sul doppio chilometro. Sulla medesima distanza, medaglia d'argento per il K2 Cadette B di Del Ponte e Franco (S. Giorgio) e il K420 della Timavo di Monfalcone di Battaglini. Ancora sui 2000 metri, bronzo per Fantini nel K420 Allieve.

Miglioravano addirittura i risultati sullo sprint, con il Circolo Marina che saliva per ben tre volte sul gradino più alto del podio. Bissavano il successo Planera e Fantini nel K2 e ai due portacolori del club triestino si aggiungevano le ottime prestazioni di Chierini nel K420 Allievi e Zerial G. nel K420 Allieve, anche loro primi, mentre si metteva in luce anche Del Ponte (S. Giorgio) vincendo la propria serie nel K1 Cadette A. Medaglie d'argento sempre sullo sprint ancora per un portacolori del club della Bassa friulana: Nonis (S. Giorgio) nel K1 Cadetti B e per Battaglini (Timavo).

Una messe di medaglie di bronzo, infine, per Lizzi-Bigaglia nel K2 Cadetti A, e Lizzi P. nel K1 Cadetti B, entrambi del Cmm Epivent, Ventura nel K420 Allieve e Del Ponte-Franco nel K2 Cadette B (equipaggi della Canoa S. Giorgio) e per la staffetta 4x200 dell'Ausonia di Grado con Quargnali, Lugnan, Olivotto e Gregori. La prossima prova di Canoa Giovani è in calendario ad Osiglia (Savona) il 20 e il 21 luglio prossimi.

ma. ust.

ATLETICA LEGGERA

Mentre al Trofeo Brixia la selezione regionale finisce al sesto posto, il triestino dignitoso in Germania

Deponte nono agli europei di duathlon

TRIESTE Maurizio Deponte si è piazzato nono nei campionati europei di duathlon, nella tedesca Zeitz. Gara dominata dal solito belga Benny Van Steelant, campione mondiale ed europeo in carica, oltre che assoluto dominatore della specialità. Nei primi 10 chilometri di corsa, Deponte si è tenuto un po' coperto nel secondo gruppetto di corridori, chiudendo la prima frazione attorno alla ventisettesima posizione. Mentre Van Steelant se ne andava da solo, il triestino dell'Happidea Cervignano si è reso protagonista di una clamorosa rimonta in bici, recuperando nei 40 km a due ruote il gruppetto dei primi ormai ridotto a una quindicina di atleti.

Il grande freddo e la pioggia hanno contribuito a indurire un po' le gambe di Deponte che, negli ultimi 5 km di corsa, ha un po' mollato la presa, lasciando che alle spalle di Van Steelant andassero in medaglia il tedesco Markus Forrester e il portoghese Lino Barruncho. Settimo l'azzurro Corrado Armuzzi che ha preceduto di due posizioni e di 35" Maurizio Deponte, nono assoluto a 3'23" dal vincitore. Ottimo decimo posto di Paolo Sassetti (Happidea Cervignano) tra gli Age group nella categoria M40.

Alessandro Ravalico

TRIESTE Atleti regionali alla ribalta al 21° Brixia Meeting, vero e proprio campionato Alpe Adria per rappresentative regionali. Quella del Friuli-Venezia Giulia è riuscita a piazzarsi al quarto posto in campo femminile (seconda tra le regioni italiane dietro al Veneto), decima in quella maschile e sesta in quella di combinata. Quattro gli ori assoluti colti in Alto Adige con il pesista goriziano Stefano Lucchetti (CariGo) che ha gettato l'attrezzo a 16,22, con la lunghista Tania Vicenzino (Libertas Friul) che ha saltato sino a 5,89 metri, con l'altista Giulia Brescacin (Atletica Portus Naonis) che ha superato quota 1,70 e con Erica Franzolini (Malignani Udine) che ha splendidamente corso i 400 piani con il promettente tempo di 55"47.

Ma a Bressanone si sono distinti alla grande anche i colori alabardati. Sui 200 piani, Michaela Ardessi (Cus Ts) poco ha potuto fare contro l'avversaria di sempre, la romana Giulia Arcioni, giungendole però alle spalle con l'ottimo riscontro cronometrico di 24"87. L'altista «cussino» Zeno Da Ros ha sfiorato la barriera dei due metri, chiudendo al terzo posto con 1,97 misura che lo proietta tra le speranze future della specialità. Di pregio anche il quarto posto di Monica Iurincich (Cus Trieste), che ha scagliato il suo giavellotto a 39,42 metri.

al. ra.

HOCKEY IN LINE SERIE A1 Vittoria facile

I Kwins surclassano la malcapitata Spinea E domenica, play-off

Bcc Kwins Trieste	**11**
Islanders Spinea	**6**

BCC KWINS: Marchioro, Mo. Kokorovec, Mi. Kokorovec, S. Kokorovec, 5 Nahtigal, 2 Rusanov, Cavalieri, De Iaco, 1 Fonzari, 2 Kos, Poloni, 1 Medeot, Battisti, Rebek. All. Ferjanic.
ISLANDERS SPINEA: Simionato, Micheletti, Danesin, Bonatto, 2 Carpano, 1 Grigoletto, Buzzo, Pistolatto, Sartor, 2 Fe. Adami,1 Fr. Adami. All. Sacchetto.

TRIESTE Una partita facile, come doveva essere. I Kwins, infatti, non potevano perdere con lo Spinea. Troppo superiori, tecnicamente d'un altro livello, più veloci e soprattutto capaci di giocare costruendo il gioco con razionalità, senza seguire all'impazzata il disco. Per lo Spinea, quindi, non c'era storia. E così è stato. Nel primo tempo la differenza è stata abissale. Tutto ha funzionato al meglio tra i Kwins. Grande difesa, attacco concreto, giocate precise, buona velocità e alcuni tocchi di classe di assoluto livello. Nel secondo tempo, nonostante gli Islanders continuassero ad essere in balia dei triestini, qualcosa è cambiato. Si è incrinato l'affiatamento della seconda linea e qualche giocatore, forse esaltato dal punteggio, si è rilassato regalando occasioni veramente golose ai veneziani, che in talvolta hanno saputo approfittarne. Nulla di grave, in una partita nella quale i triestini guidavano con 5 gol di vantaggio. Un segno preoccupante, invece, in vista dei play-off.

Con la vittoria sullo Spinea i Kwins hanno la certezza assoluta dell'ingresso nei play-off. Domenica prossima dovranno vedersela con l'Asiago, secondo nel girone A. Una squadra forte, di grande livello, contro la quale non si potrà assolutamente scherzare. L'allenatore dei triestini, Ferjanic, ha così studiato alcuni cambiamenti, modifiche che dovrebbero premiare i giovanissimi del team triestino. Non vuole fare nomi, spiegare le sue tattiche, ma la partita di ieri gli ha fornito delle indicazioni chiarissime. E anche una buona dose di ottimismo. «La prima linea ha giocato al meglio, senza alcuna incertezza - ha spiegato - se la seconda linea saprà supportarla nel modo giusto, difendendo ad oltranza, marcando gli avversari più pericolosi, potremo puntare decisamente alla vittoria. L'Asiago è una squadra massiccia, precisa, ma non irresistibile».

C'è grande attesa, tra i protagonisti dei quarti di finale dei play-off, per Stefan Nahtigal e Bostjan Kos, due degli atleti più costanti e incisivi del team triestino. Ieri Nahtigal è stato, ancora una volta, irresistibile, una vera macchina da gol. Kos, in gran forma, ha proposto alcune giocate da videoteca.

an. pug.

SKIROLL

Nel Grand Prix Internazionale di Sgonico, valido per la Coppa Italia

E la Mladina fa la voce grossa col piglio della padrona di casa

TRIESTE Dominio assoluto della Mladina di Santa Croce alla gara valida come prima prova di Coppa Italia e primo Gran Prix Internazionale, organizzato proprio dalla Mladina sul classico circuito tra Sales, Baita e Samatorza, nel Comune di Sgonico. La società triestina ha meritato, nettamente, la prima piazza assoluta tra i club, con 869 punti, davanti a Bassano, Vicenza, Tolmezzo, Olimpija Lubiana e altri 20 sodalizi. Un successo conquistato con i big della società (Eros Sullini, Mateja Paulina e Mateja Bogatec), ma anche grazie ai tanti giovanissimi e a seniores e veterani ancora appassionatissimi. Nonostante la pioggia battente, che si è abbattuta sul circuito di gara, la competizione è stata regolare. L'unico tra i 200 partecipanti che ne ha sofferto è stato Tretiach, uno dei big della squadra di casa, scivolato quando occupava la seconda piazza e poi sceso al tredicesimo posto.

Classifiche del Gran Prix Internazionale (per estrapolare le classifiche della prima prova di Coppa Italia basta considerare solo gli atleti italiani). **Giovani m.**: 1) Minej Puric (Mladina) 6'24"; 2) Tabor (Dol, Slo) 6'27"; 3) Goran Kerpan (Mladina) 6'29"; 4) Cossutta (idem), 6) Paulina (idem), 7) Skerk (idem), 8) Bolzano (idem). **Femminili**: 1) Pizzolato (Montebelluna) 10'58"; 2) Gobbato (Gatto Nevi) 12'16".

Esordienti m.: 1) Pizzutto (Lissone) 9'58", 2) Ivan Kerpan (Mladina) 11'06", 3) Soukrup (Sestine, Slo), 4) Casali (Tolmezzo), 5) Clapiz (idem), 10) Kosuta (Mladina). **Femminili**: 1) Savic (Rijeka, Cro) 11'09"1, 2) Strasner (Oljmpia, Slo) 11'09"3, 3) Rogelj (Dol, Slo) 11'09"»5, 4) Perti (Mladina) 11'10".

Cadetti m.: 1) Mali (Merkur, Slo) 17'27", 2) Bertacco (Bassano) 17'33", 3) Marn (Merkur) 18'42". **Femminili**: 1) Baric (Olimpija, Slo) 17'39", 2) Casali (Tolmezzo) 18'49", 3) Vuk (Sestine, Slo) 18'50".

Allievi m.: 1) Eros Sullini (Mladina) 23'20", 2) Wagrodny (Snieska, Pol) 23'31", 3) Byra (idem) 23'31". **Femminili**: 1) Mateja Paulina (Mladina) 24'44", 2) Berlsak (Olimpija, Slo) 25'36", 3) Jezersek (Merkur, Slo) 27'02", 9) Kosuta (Mladina), 10) Bogatec (idem).

Juniores f.: 1) Mateja Bogatec (Mladina) 24'32", 2) Riboni (Lissone) 30'34".

Seniores f.: 1)Frigerio (Lissone) 24'37"1, 2) Straub (Gatto Nevi) 24'37"5, Dziadkowiec (Snieska, Pol) 24'38". **Dame**: 1) Bonollo (Vicenza) 29'23".

Juniores m.: 1) Sbarbo (Bassano) 37'00", 2) Ferracin (idem) 37'01"4, 3) Bocko (Brdo, Slo) 37'01"7.

Seniores m.: 1) Di Gregorio (Forestale) 33'58", 2) Stella (Caleppiovinil) 35'07", 3) Collavo (Gatto Nevi) 35'08", 7) Bogatec (Mladina).

Master 1: 1) Berlanda (Hartman) 37'00", 2) Pizzutto (Lissone) 37'00"8, 3) Cuaz (Cervino) 37'04". 7) Da Rin Pister (Mladina), 10) Fonda (Mladina). **Master 2**: 1) Gnata (Vicenza) 37'06", 2) Tedesco (Tolmezzo) 37'08", 3) Ambrosini (Bassano) 41'01", 6) Cossaro (Mladina).

Anna Pugliese

CALCIO FEMMINILE

Torneo Lady Cup al Villaggio del Fanciullo

Il Montebello Don Bosco travolgente all'esordio Sei ceffoni al Tergeste

TRIESTE Primo ciak al Villaggio del Fanciullo per il Torneo Lady Cup a sette «curato» dal Montebello Don Bosco e dal Tergeste. Proprio queste due formazioni si sono trovate di fronte nel match inaugurale, vinto dalle salesiane in modo netto: 6-0 il risultato finale. Un blackout ha stoppato l'Alegretto Traslochi, che conduceva per 1-0. Dopo l'attesa regolamentare, partita sospesa. La luce è tornata quando le giocatrici erano negli spogliatoi, ma ormai l'interruzione era sancita.

Intanto appuntamento per il secondo anno consecutivo al Villaggio del Pescatore con «Trofeo under 16 Polisportiva San Marco», organizzato dall'omonima società triestina. La manifestazione internazionale andrà in scena sabato 8 e domenica 9 giugno.

Il torneo però è un minicantiere aperto. Infatti, con un colpo a sorpresa, è stato esposto il cartello di «lavori in corso», quando sembrava tutto a posto. Una delle sei squadre che doveva parteciparvi – il Busje-Brzi Dom Pokarevac di Belgrado – ha dato forfait. Rispetto alla scorsa edizione, comunque, ci sarà una crescita qualitativa per quanto riguarda le partecipanti. Oltre alle padrone di casa del San Marco (vincitrici nel 2001), ci saranno il MIlan – il nome più illustre – il Venezia/Jesolo Real Spinea, il Campagna e il Maksimir di Zagabria. Adesso gli organizzatori dovranno studiare il modo migliore per sopperire all'assenza delle serbe.

La prima giornata prevedeva due triangolari con tre tempi da trenta minuti, il cui via sarà dato rispettivamente alle 16 e alle 18. Alla domenica spazio alle finali, che vedranno la disputa di due round da 30'. Alle 15 in palio il quinto posto, alle 16.15 il terzo, alle 17.30 il primo. Alle 19 ci saranno le premiazioni.

Intanto le pulcine del San Marco sono impegnate al torneo della Romana. Sono state battute per 4-2 dal Ronchi (a segno Ridolfi e Beglian), mentre hanno pareggiato per 2-2 con la Romana (Beglian e Broili, prestiti del Muggia e Costalunga).

Massimo Laudani

BASEBALL - SOFTBALL

La prima delle due partite è finita addirittura al quattordicesimo inning

Le Generali Trieste pareggiano l'estenuante battaglia con Imola

A mani vuote i Rangers Potocco a Nettuno e la Despar Ronchi (serie B) a Bagnaria Arsa. Successi per Ducks Bcc (in C) e Tps Hms Peanuts (A1 donne)

RONCHI DEI LEGIONARI - Doppio successo delle Peanuts nella serie A1 del softball, spartizione della posta in palio per l'Alpina Tergeste e White Sox Buttrio, sconfitte per Rangers e New Black Panthers ed ennesimo successo per i Ducks: ecco, in sintesi, come sono andate le cose per le regionali impegnate sui diamanti in terra rossa.

BASEBALL - SERIE A2 C'è mancato davvero poco perchè le Assicurazioni Generali di Trieste cogliessero un prezioso en plein. Ma invece solo in gara 2 il nove di Frank Pantoja ha saputo battere i Redskins Imola con il finale di 5-4. Combattutissimo il primo incontro, conclusosi addirittura alla quattordicesima ripresa con un risicato 4-3 per l'Imola. Doppia sconfitta, invece, per i Rangers Potocco di Redipuglia, battuti dal Nettuno 2 per 6-3 e 10-4. Ecco gli altri risultati: Viterbo-San Marino 9-1, 15-20; Verona-Unione Picena 11-4, 9-8, Ambrosiana-Poviglio 1-1 (sospesa al settimo), 6-8; Godo-Riccione 12-5, 3-14. In classifica i triestini sono quinti a 563 (9-7), mentre chiudono ancora i Rangers a 71 (1-12).

SERIE B Rinviata per la pioggia la prima partita, nel secondo appuntamento i New Black Panthers Despar di Ronchi dei Legionari sono stati battuti dall'Europa di Bagnaria Arsa per 11-3. Spartizione della posta tra White Sox Buttrio e Rovigo con i finali di 6-8 e 17-5. Gli altri risultati: Dragons Castelfranco-Ponzano Veneto 10-11, 4-3; Bellamio Padova-Amatori Piave 14-13, 2-5. In classifica i ronchesi sono quinti a quota 400 con 4 successi e 3 sconfitte, mentre i friulani occupano la seconda posizione a 667 (8-4).

SERIE C Inarrestabile la marcia dei Ducks Bcc di Staranzano che ieri pomeriggio, alla prima di ritorno, hanno avuto ragione dell'Alpina Tergeste per 16-3 all'ottavo inning. Successo del CAB Gorizia sul Conegliano per 13-4, del San Lorenzo sui Panthers di Cervignano per 9-2 e dei Dragons San Giorgio sui White Sox di Buttrio per 15-3.

SOFTBALL - SERIE A1 Davvero positivo, per la Tps Hms Peanuts di Ronchi dei Legionari, il bilancio della quindicesima e sedicesima di andata. Davanti al pubblico amico il nove di Federico Pizzolini ha battuto la Mennucci Capannori per 6-3 e 5-0, dimostrando così enormi progressi. Gli altri finali: Bussolengo-Forlì 0-11, 5-4; Crocetta Parma-Caronno 0-2, 4-1; Macerata-Bollate 4-12, 0-2; Saronno-Langhirano 2-1, 11-12. La classifica vede al comando il Forlì a 938 (15-1), seguito da Bollate a 714 (10-4), Bussolengo 688 (11-5), Crocetta 563 (9-7), Caronno 500 (8-8), Ronchi dei Legionari e Macerata 438 (7-9), Langhirano 375 (6-10), Capannori 188 (3-13) e Saronno 143 (2-12).

Luca Perrino

TRIS

Bea di Girifalco punta in alto

CASTELLUCCIO DEI SAURI Tris con i 4 anni oggi a Castelluccio dei Sauri. Alla pari sul miglio, diciotto i partecipanti per una prova non molto qualitativa ma sicuramente aperta. I migliori figurano in fondo e pertanto la loro risalita non sarà semplice. Potrebbe essere la corsa di Bea di Girifalco (Alessandro Gocciadoro in sulky), ma anche di Bravata e Barabba Blue, ma attenzione a Beverino, Bremen, Best Point Sm e a Burbonese Tur (se non rompe) che si presentano al via con fondate ambizioni.

Premio Città di Castelluccio dei Sauri, euro 22.660,00, metri 1600, corsa Tris.

A metri 1600: 1) Baluna Gec (S. Minopoli); 2) Bravata (I. Berardi); 3) Blue Time Hc (E. Montagna); 4) Balilla Ans (A. Vecchione jr.); 5) Betulla Field (M. Melis); 6) Batinia Bip (S. Breccia); 7) Bersoker (R. Benedetti); 8) Baku Bip (G. Palanga); 9) Bea di Girifalco (A. Gocciadoro); 10) Blueshadow (G. Schettino sr.); 11) Bolivar Jet (F. Barberini); 12) Bormio (G. Curato); 13) Burbonese Tur (G. Carano); 14) Brummel All Mar (G. Pisano); 15) Best Point Sm (M. Mangiapane); 16) Bremen (S. Kruger); 17) Beverino (D. Sangermani); 18) Barabba Blue (S. Viola).

I nostri favoriti. Pronostico base: **9) Bea di Girifalco. 18) Barabba Blue. 2) Bravata.** Aggiunte sistemistiche: **16) Bremen. 17) Beverino. 15) Best Point Sm.**

m.g.

IPPICA

Montebello: si guasta il totalizzatore nazionale, ma Becker Bi se ne infischia e vola in 1.16.7

TRIESTE Un guasto al cervellone che raccoglie tutte le scommesse nazionali al totalizzatore ha fatto ritardare di quasi un'ora il convegno a Montebello. Nel 2002 sembra questo un fatto inconcepibile, però alle volte l'era dei computer paga questo tipo di dazio, e il pubblico paziente ha accettato, non certo di buon grado, l'anomala situazione.

La prima corsa, andata regolarmente in perfetto orario, ha visto Brenno Bi vincere da lontano dopo aver scavalcato Berta Jet in 300 metri con la femmina che rimaneva seconda eludendo la bella rincorsa di Bill Speed. Dopo la lunga pausa, sono scesi in pista i «gentlemen» per il Trofeo delle Regioni, e la corsa ha visto Arzillo incaricarsi di fare l'andatura per sparire di scena nel penultimo rettilineo dove Visir Mn ha anticipato la progressione della favorita Aravis del Ronco che si era avviata con la solita prudenza. La progressione della femmina diretta da Massimo De Luca non concedeva scampo a Visir Mn.

Sono scesi in pista quindi i cinque partecipanti al clou riservato ai 4 anni. Gran favorito, Becker Bi non si è smentito e si è affermato da lontano all'ottima media di 1.16.7. La corsa perdeva il controfavorito Big Winnerst che sbottava di galoppo nell'arroventata fase iniziale quando stava lottando con Beffa Effe, passata a condurre con lancio in 14.4, progrediva presto Becker Bi che non trovava opposizione e si installava al comando davanti alla femmina che precedeva a sua volta Bluerte e Bepi di Sgrei. Il quartetto procedeva in fila indiana, con Becker Bi che non aveva alcuna intenzione a sveltire la cadenza, e ciò invogliava Bepi di Sgrei a risalire dal fondo del plotoncino al termine della penultima piegata. A quel punto Becker Bi aumentava la cadenza e Beffa Effe entrava in crisi sorvolata da Bluerte e Bepi di Sgrei in lotta. In testa Becker Bi si limitava a continuare sul passo andando a cogliere una nitida affermazione.

Con la quarta corsa veniva ripristinato compiutamente il giuoco al totalizzatore e in pista si assisteva alla fuga di Cabana Dan messa sotto pressione da Cariani, dalla cui scia sprintava in retta d'arrivo Cilstelat che alla distanza passava nettamente seguito da Combact, autore di una buona chiusa, mentre rompeva Cariani e per il terzo posto Caisentlaia con una bella chiusa regolava Cabana Dan. La seconda «gentlemen» ha visto concretarsi la fuga di Zaira Oro Amy, da Degrassi portata in vantaggio nel secondo rettilineo dopo l'iniziale supremazia di Sassocupo Air.

La maratonina sui tre giri ha visto Alfred Mav in fuga nel tentativo di far pesare le penalità agli avversari, e Avion du Kras scopertosi anzitempo per recuperare il gap. Rimaneva alla finestra Tik Pra che al mezzo giro finale si scatenava al largo per raggiungere e battere di forza Alfred May nella dirittura conclusiva che vedeva Alina Vol approdare al terzo posto.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Olbia (metri 1660): 1) Brenno Bi (An. Orlandi). 2) Berta Jet. 3) Bill Speed. 6 part. Tempo al km. 1.18.7. Tot.: 1,75; 1,92, 1,93; (3,48). Trio: 25,33 euro. **Premio delle Regioni «Onesto Zamboni»** (metri 1660): Aravis del Ronco (M. De Luca). 2) Visir Mn. 3) Zalotin. 6 part. Tempo al km. 1.18.5. Tot.: 1,65; 1,64, 1,60, 2,09; (18,47). Trio: 198,41 euro. **Premio Sardegna** (metri 1660): 1) Becker Bi (An. Orlandi). 2) Bepi di Sgrei. 3) Bluerte. 5 part. Tempo al km. 1.16.7. tot.: 1,23; 1,20, 4,50; (6,62). Trio: 25,61 euro. **Premio Nuoro** (metri 1660): 1) Cilstelat (P. Romanelli). 2) Combact. 3) Caisentlaia. 8 part. Tempo al km. 1.19.1. Tot.: 2,78; 1,55; 2,41, 4,40; (17,31). Trio: 337,05 euro. **Premio Oristano** (metri 1660): 1) Zaira Oro Amy (L. Degrassi). 2) Zuglio. 3) Sassocupo Air. 8 Part. Tempo al km. 1.17.8. Tot.: 2,69; 1,48; 1,81; 1,86; (19,43). Trio: 68,02 euro. **Premio Cagliari** (metri 2480): 1) Tik Pra (R. Vecchione). 2) Alfred May. 3) Alina Vol. 7 part. Tempo al km. 1.85.5. Tot.: 1,44; 1,08; 1,11; 1,28; (2,42). Trio: 11,10 euro. **Premio Alghero** (metri 1660): 1) Classica Matto (R. Vecchione). 2) Carlton Bi. 3) Chenzia Dante. 10 part. Tempo al km. 1.19.7. Tot.: 3,03; 1,73, 1,41, 5,56; (2,87). Trio: 192,40 euro. **Premio Sassari** (metri 1660): 1) Trenc di Casei (P. Romanelli). 2) Zunisco. 3) Aiace Telamonio. 9 part. Tempo al km. 1.16.8. Tot.: 1,82; 1,22, 1,56, 1,41; (6,97). Trio: 27,13 euro.

Nella cronometro di Numana l'americano non dà scampo e domina la quattordicesima tappa

Hamilton lancia il guanto di sfida

Heppner conserva la maglia rosa. Frigo finisce soltanto sesto

Le classifiche

Ordine d'arrivo della 14ª tappa		Classifica generale	
1) **Tyler Hamilton** (Usa/Team CSC-Tiscali) in 41'21" (media oraria di km. 43,996)		1) **Jens Heppner** (Ger/Team Telekom) in **64h29'54"** alla media oraria generale di km. 38,711	
2) Serhiy Gonchar (Ucr)	a 31"	2) Cadel Evans (Aus)	a 48"
3) Cadel Evans (Aus)	a 41"	3) Tyler Hamilton (Usa)	a 1'06"
4) Rik Verbrugghe (Bel)	a 53"	4) Francesco **Casagrande** (Ita)	a 1'07"
5) Aitor Gonzalez Jimenez (Spa)	a 56"	5) Dario **Frigo** (Ita)	a 1'11"
6) Dario **Frigo** (Ita)	a 59"	6) Aitor Jimenez Gonzalez (Spa)	a 1'15"
7) Dario David **Cioni** (Ita)	a 1'02"	7) Pietro **Caucchioli** (Ita)	a 1'20"
8) Juan Manuel Garate (Spa)	a 1'08"	8) Fernando Escartin (Spa)	a 1'40"
9) Georg Totschnig (Aut)	s.t.	9) Paolo **Savoldelli** (Ita)	a 1'49"
10) Pietro **Caucchioli** (Ita)	a 1'16"	10) Rik Verbrugghe (Bel)	a 2'13"

Partiti: 158
Arrivati: 158

ANSA-CENTIMETRI

NUMANA I 30 chilometri che tutti aspettavano come il punto di svolta del Giro. Una tappa anomala, con un tratto iniziale in salita di 9 km e una parte finale in pianura dopo una discesa molto ripida. Il vento l'ha fatta da padrone costringendo i corridori a spingere sempre. Tutti aspettavano Frigo o Hamilton e la prestazione maiuscola è stata firmata dall'americano della Csc Tiscali. Tappa superba, condotta a 44 km/h di media con il tempo di 41'21" che ha consentito allo yankee di scalare ben 8 posizioni in classifica generale e di arrivare 1'06" da Heppner che riesce a mantenere la maglia rosa. All'inizio era Duma che passava davanti a tutti con un buon 42'55", secondo il nostro Peron con 43'02". Arrivava poi l'ottimo Cioni che staccava Duma di quasi mezzo minuto, terminando con 42'23".

I favoriti dovevano ancora partire quando l'ucraino Ghonchar della Fossa Bartolo piazzava un incredibile 41'52". A quel punto partiva Hamilton e sin dai primi metri si capiva che l'americano faceva sul serio. Dopo di lui era la volta di Pellizzotti, di Savoldelli e dell'altro grande attore della giornata, Frigo. Al primo intermedio Hamilton è già record con 14'09". Gotti intanto conclude con un buon 43'24", mentre Casagrande, scende dalla pedana e si butta anche lui verso i primi 9 km di salita.

Arriva il turno della maglia rosa Jens Heppner, che parte ultimo in qualità di maglia rosa. Frigo al primo intermedio lasciava già 28" all'americano Hamilton, mentre si capiva che Savoldelli non era in giornata. Come pure Casagrande, che accusava al primo rilevamento 49" di distacco, maturati nel tratto a lui più congeniale: quello in salita. Arrivava Verbrugge ottimo con 42'12", mentre dava segni di cedimento Heppner che al nono km lasciava 1'21" ad Hamilton. Concludeva la sua splendida crono Tyler Hamilton con un fantastico 41'21", un azione straordinaria, senza la minima pausa dal primo all'ultimo metro, a dimostrazione di grande carattere e di una grande determinazione, soprattutto dopo quanto accadutogli all'inizio del Giro, con le innumerevoli cadute, alcune delle quali abbastanza serie.

Dietro di lui, l'ucraino Gonchar era a 31", con Pellizotti che nonostante la poca esperienza nelle gambe, giungeva all'arrivo con un buon 43'14". Frigo, atteso alla prova, concludeva con un modesto 42'20", una prova sicuramente al di sotto delle attese, come quella di Casagrande, che perdeva secondi preziosi proprio nella parte a lui più congeniale, quella iniziale in salita, e giunto al traguardo con un ritardo di 1'51" da Hamilton. Alla fine, resta ancora in maglia rosa il tedesco Heppner, nonostante il distacco di 2'32" che accumulava dal capofila. Ennesima ottima prova dell'australiano Evans, che con uno straordinario 42'01" si posizionava alla fine terzo. Frigo guadagna 52" sul diretto rivale Casagrande, ora quarto nella generale, preceduto di 1" dall'americano.Oggi riposo, in attesa di vedere all'orizzonte da domani le Dolomiti, sogno ed incubo di tutta la carovana rosa.

Germano Marchi

L'americano Tyler Hamilton vincitore della cronometro.

Mario Cipollini in azione nella cronometro: otterrà lo stesso tempo di Pantani.

Il leader della Tacconi condizionato da una caduta in allenamento

NUMANA Crono avara di soddisfazione azzurra. Ci si aspettava una tappa che lanciasse in testa alla classifica generale Frigo, tant'è che lo stesso Casagrande, altro mancato protagonista di giornata, aveva sperato alla vigilia di perdere 40" proprio da Frigo, considerandolo evidentemente il favorito per la crono di Numana. Non è andata così.

Heppner ha conservato la rosa e l'eroe di giornata è stato l'americano Tyler Hamilton che ha trionfato. Per Frigo un infortunio che ne ha condizionato la prova: «Pensavo di andar meglio. Solo che nella mattinata mentre mi allenavo sono caduto, per un problema alla catena. Ho battuto il ginocchio. Non voglio accampare scuse ma un pò mi ha condizionato visto che mi fa ancora male. All'inizio della crono non ho avuto buone reazioni. Certo con un Hamilton così... . È andato fortissimo». Casagrande alla fine, ha fallito laddove era certo di non fallire. La salita che c'era da affrontare nella prima parte della tappa e che invece è risultata essere decisiva nel distacco finale.

Nella giornata in cui l'azzurro è rimasto sbiadito, ennesima prova incolore di Pantani che comunque non ha intenzione di mollare: «Importante è rimanere. Io penso sia sempre importante avere ambizioni. È un momento difficile per me oltre che per il ciclismo, quindi credo che vada portata pazienza». Sta male, fondamentale per lui rimanere e vedere sulle Dolomiti cosa farà, visto che comunque il tifo, la gente è sempre per lui. Sul fronte doping intanto, sarà impossibile, per Garzelli, effettuare il test antidoping sul prelievo di sangue fatto il 9 maggio prima del Giro d'Italia. Il corridore stesso aveva fatto richiesta per il test al fine di provare la sua estraneità ai fatti. Da Losanna avrebbero fatto sapere invece di aver distrutto il campione prelevato al corridore, come del resto tutti quelli dei corridori del Giro, pochi giorni prima dell'11 maggio.

g.m.

La delusione di Casagrande: «Potevo fare molto di più»

BENEFICENZA

A Bruxelles gli euroburocrati si sfidano sul campo di calcio

BRUXELLES L'euroburocrazia scende in campo per beneficenza. A Bruxelles è in corso l'European Parliament World Cup 2002, a cui partecipano oltre venti squadre. L'iniziativa è nata grazie alla passione di un gruppo di assistenti di eurodeputati, fra cui il triestino Alessandro Cisilin, assistente dell'eurodeputato Lucio Manisco, che hanno organizzato un torneo di calcio sul terreno della British School di Tervuren, alla periferia di Bruxelles. I calciatori provengono dalle fila dei funzionari, assistenti e «stagisti» di tutti i gruppi politici presenti al Parlamento europeo. I proventi dell'iniziativa, che ha ricevuto la benedizione del presidente della Fifa, Jospeh Blatter, andranno a favore di organizzazioni umanitarie come la Croce Rossa Internazionale (per le vittime delle mine) e l'associazione «Cuore» per i bambini di Chernobyl.

VELA

Eccezionale prestazione del velista triestino alla randa di Brava Q8, lo scafo vincitore del titolo iridato nella classe Regata

Il triestino Stopani sulle orme di Paul Cayard

Successo pieno con il secondo posto di Lorenzo Bressani e il terzo di Gabriele Benussi. Vascotto sesto

CAPRI Un vero esercito. I triestini al campionato mondiale Ims conclusosi a Capri sabato erano davvero tantissimi, tanti da monopolizzare il podio. Si parte da Federico Stopani, fedele amico di Paul Cayard, alla randa dello scafo vincitore del titolo iridato classe Regata, Brava Q8. Stopani per un'intera settimana ha lasciato l'organizzazione della imminente Nations Cup per dedicarsi ad aggiungere un titolo mondiale al suo palmares. Il resto del podio dei Mondiali Ims, come detto, parla triestino, perché Wind, di Lorenzo Bressani, classificatasi seconda, ha visto a bordo l'apporto triestino di Lorenzo Bodini, alla randa e il drizzista Daniele Robba e Giacomelli Sport conta su Gabriele Benussi, Furio Benussi, Stefano Spangaro, Alberto Leghissa, Fabrizio Giurissevich, Sando Leporini, oltre al friulano Moreno Damonte e ai veneziani Paolo Tagliapietra e Cesare Bozzetti. Gabriele Benussi su Giacomelli Sport si è piazzato terzo.

Ma l'appello è ancora lungo: al sesto posto si è classificato infatti Vasco Vascotto, al timone dello scafo biancorosso Italtel, di Nadia Canalaz, con alla tattica Michele Paoletti. Vascotto non è rimasto particolarmente soddisfatto del risultato, ma ha anche accusato un pò di sfortuna: nell'ultima prova ha subito la rottura di uno spinnaker, cosa che ha compromesso il risultato. «Eravamo pari punti con Giacomelli Sport prima dell'ultima prova - ha dichiarato - e avremmo quindi potuto salire sul podio».

In nona posizione, invece, si è piazzato Gianfranco Noè, tattico di Finmek: il noto velista triestino non ha fatto nemmeno in tempo a chiudere la regata che era già ora di far bagagli, e trasferirsi molto velocemente all'Elba, dove già ieri erano previste le stazze del campionato italiano classe J24. In questo caso, Noè sarà al timone di Primula Rossa, di Viky Mrvcic. Tornando a Capri, triestini anche a bordo di QQ7, all'undicesimo posto, mentre Mauro Pelaschier ha chiuso in dodicesima posizione, al timone di She Devil; 14ma piazza, infine, per Aurora, che vede protagonista a bordo il barcolano Alessandro Bonifacio. A seguire, i classe Crociera: Alberto Lonza, triestino della Stv, ha ottenuto il titolo iridato, come tailer di Team Revolution, un First 36.7 che ha messo in riga numerosi scafi ben più grandi: 16mo posto, a seguire, per lo sloveno Mitja Kosmina su Indeco Karma.

fr.c.

Federico Stopani

NUOTO

Piazza d'onore per la Candotto agli studenteschi

TRIESTE Le gioie per gli alabardati non sono mancate ai campionati regionali studenteschi di nuoto, di scena a Gorizia.

Ventiquattro i titoli in palio e le compagini prime classificate accedevano alla fase nazionale. Undici i successi pordenonesi, sette quelli triestini, sei i friulani, nulla da fare per i goriziani, che restano a mani vuote.

Tra gli allievi la fanno da padrone gli atleti di Pordenone. Sul versante giuliano, piazze d'onore per Guendalina Candotto nei 50 dorso, Giulia Sgubin nei 50 rana e Federico Colino nei 50 sl. Bronzi per Erica Sossi e Lorenzo Scarpa nei 50 farfalla, Andrea Vesnaver nei 50 dorso. Solo nella graduatoria per team, l'oro va all'Oberdan.

I nuotatori del capoluogo regionale vanno meglio a livello di cadetti. Denise Gropaiz della Stuparich si aggiudica i 50 sl in 28"94. Cinque le vittorie della Divisione Julia. Nelle prove individuali portano le firme di Nicolas Vidmar – 26"74 nei 50 sl –, Giacomo Bedeschi (33"1 nei 50 rana) e Stefano Capodieci – 29"18 nei 50 farfalla –. Seguono i centri nella 4x50 maschile e nella classifica a squadre.

m.l.

Il trofeo Combinata 2002 al «True Life» di Bertocchi

TRIESTE Successo dell'unica regata «anfibia» che la Triestina Sport del mare, da 7 anni, assicura ad alcune centinaia di appassionati, con una «combinata»: due classifiche, in Val Zoldana (Pecol) d'inverno e nel nostro golfo in primavera. Fiore all'occhiello della società della vecchia Lanterna, la regata ha impegnato domenica 45 barche alturiere di 16 società lungo un trapezio in condizioni meteo notevolmente favorevoli.

Su 39 dei 45 vascelli c'erano virtuosi delle due discipline sportive (circa 250 persone). Lavoro non semplice per comitato regata e giuria nei conteggi abbinati e tenendo presenti gli abbuoni per rating delle barche, categoria «regata» e «crociera». Al «via» bora 10-12 nodi, durata per l'intero primo lato, con cielo per metà coperto; poi circa mezz'ora di bonaccia, nuvolone nero da nord e nuovamente bora sino a 10 nodi nel finale dei più veloci.

In gara imbarcazioni di tutte le stazze, compreso il celebre Maxi sloveno Pozejdon di tante Barcolane. Notevole lo spirito agonistico dei concorrenti che nei tratti di vento più forte hanno fatto vedere prestazioni vivaci, specie quando duellavano barche piccole, tecnologicamente evolute, contro scafi di maggiore linea d'acqua. C'è stato parecchio divario di rendimento fra quelli che hanno utilizzato le raffiche più forti della partenza e i rimasti nella lunga bonaccia, con faticosa ripresa della velocità.

Tutti i concorrenti hanno lodevolmente tagliato il traguardo in tempo regolare. Il Golf crociera Alina, il più veloce in «reale», impiegando una sola ora e 59 minuti, mentre l'ultimo è arrivato dopo 4 ore esatte. Tattica magistrale del pluricampione mondiale Roberto Bertocchi, skipper di alta duttilità della oramai celebre flotta sportiva muggesana, che ha portato il suo Echo regata True Life alla conquista del trofeo «Combinata 2002», superando il Delta crociera Flayarinù di Vecchiet (dip. naut. Sistiana) e l'Echo crociera Monella di Calci (nut. tavoloni Monf.) nella classifica «anfibia». Ad Alina, dell'altro muggesano Renato Cramesteter la coppa dei «solo vela».

Seguono, nella graduatoria «abbinata»: 4° Radames, Frisori (Pietas Julia); 5° Barbablù, Cociani (Cdv Muggia); 6° Selve, Tomsic (Nautica Grignano); 7° Penelope, Tarlao (Cdv Muggia); 8° Passion Fruit, Favretto (T. sport Mare); 9° Alina, Cramesteter (Cdv Muggia); 10° Scaramuche, Stancich (idem). Nella generale, dietro ad Alina: 2° Barbablù; 3° Take it easy, Mamolo (Yc Adriaco); 4° Monella; 5° Dlw, Giovanna Bertocchi (Cdv Muggia); 6° True Life; 7° Aura I, autoscuola Ps; 8° Dopo l'osteria, Visnovic (Cdv Muggia); 9° Pozejdon (Slovenia); 10° Charodo, Guarnieri (Cdv Muggia).

Italo Soncini

Su TuttaTrieste scontro svizzero-neozelandese

Scatta il conto alla rovescia per la «Nations Cup»: sfida da brividi sul golfo di Trieste

TRIESTE Conto alla rovescia per la Omega seamaster Cup, ovvero la Nations Cup di Trieste, in forse dopo l'acquisizione di numerosi, e prestigiosi, sponsor. La stampa specialistica del settore vela, infatti, è pronta a fare i bagagli e trasferirsi a Trieste all'inizio di giugno, perché qui, nel nostro Golfo, si giocherà una partita davvero importante in vista della prossima edizione della Coppa America. Sarà l'unica occasione in cui, a bordo delle due TuttaTrieste - scafi di 16 metri e mezzo - si scontreranno i team svizzero e neozelandese, in una sorta di anteprima di quella che molti commentatori prevedono possa essere la sfida effettiva per la Coppa America.

Nemici - amici (o forse, ormai, solo nemici) i due equipaggi si sfideranno a Trieste a bordo di due imbarcazioni uguali, testando così il rispettivo livello di preparazione: Russell Cutts, vincitore della precedente edizione della Coppa per la Nuova Zelanda, che subito dopo aver ottenuto il prestigioso risultato ha fatto armi e bagagli e si è trasferito con i suoi fidi dell'equipaggio e il suo know how in Svizzera, assoldato dal miliardario Bertarelli per Alinghi, incontrerà Dean Barker, suo ex allievo, a cui ha praticamente ceduto il timone uscendo dal consorzio New Zealand.

I temi per essere una sfida di quelle da ricordare, insomma, ci sono tutti, e Trieste è quasi pronta ad assapore le grandi regate, visibili da terra, alle quali parteciperanno anche altri due consorzi: il francese Le Defi, e l'inglese Gbr Challenge. Sembra ormai definitiva la decisione degli organizzatori di chiudere a quattro team le iscrizioni alla Omega Seamaster Cup, evitando così di far partecipare - cosa che era avvenuta l'anno scorso - equipaggi che non risultano iscritti alla Louis Vuitton Cup. L'evento inizia il 2 giugno, con due giorni di allenamenti, e si conclude il 9 giugno, con la finale.

PALLAVOLO

Le due squadre il prossimo anno giocheranno rispettivamente in serie B2 e nella C regionale. Ancora in corsa il Beach City Volley

Ferro Alluminio e Delfino Verde promossi

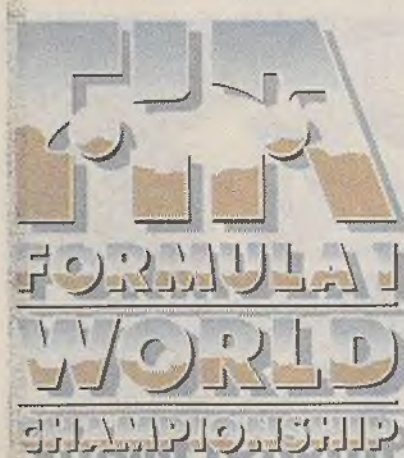
TRIESTE Festa grande in casa Ferro Alluminio e Delfino Verde Copernico che, vincendo le finali play-off di serie C maschile e D femminile di volley, ottengono il diritto a disputare rispettivamente la serie B2 nazionale e la C regionale il prossimo anno.

Sabato sera il Ferro Alluminio ha battuto 3-2 il Sem San Vito in una gara al cardiopalma. La formazione triestina riconquista così la serie nazionale già ottenuta nel '96/'97, ma poi non disputata a causa di problemi economici. «È stata un'annata trionfale – è il giudizio di Massimo Stera – gestendo bene il gruppo di soli nove giocatori con le opportune rotazioni, siamo riusciti ad evitare infortuni ed arrivare al momento decisivo al massimo della condizione». Sotto 2-1 nel quarto set il Ferro Alluminio ha forzato in battuta ed è riuscito a portare i pordenonesi al tie-break, disputato tutto punto a punto e chiuso da un attacco di Enrico Scalandi, che ha dato il via ai festeggiamenti promozione.

Per le ragazze dell'Altura, invece, parla il tecnico Robba: «Siamo contentissimi per il risultato conquistato da questa squadra, che si è rivelata sempre più sorprendente – ha commentato radioso al termine del vittorioso incontro con la Mem Pizzeria La Torre –. Ora sarà importante mantenere il gruppo che rappresenta un patrimonio di tutta la città». In merito alla partita vista alla Don Milani, a fare la differenza in una gara più fallosa rispetto al primo confronto, è stata la maggior capacità delle padrone di casa di gestire i momenti cruciali dell'incontro, come il primo set quando, dopo esser state avanti per 22-17 e sotto 23-24, sono riuscite a chiudere il parziale con freddezza sul 26-24. Nei due set successivi, invece, il break a metà set di Zigante e compagne ha permesso loro di ottenere un discreto margine di vantaggio poi mantenuto fino alla fine.

Ancora in corsa per la promozione in C maschile, invece, il Beach City Volley, che alla Rossetti ha chiuso per 3-1 l'incontro con il Tecnospine, rimandando quindi il verdetto a mercoledì. Per i ragazzi di Unterweger la partita di sabato è stata un vero riscatto dal 3-0 patito in terra carnica, riscatto dettato soprattutto da una difesa presente ed efficiente, un attacco che ha spesso impensierito il quotato muro avversario e una determinazione che ha fatto la differenza nelle volate di fine set.

Risultati play-off gara 2. Serie C. Maschile: Ferro Alluminio-Sem San Vito 3-2 (25-17; 21-25; 21-25; 25-20; 15-13). **Femminile:** Simac-Fincantieri 3-1 (25-16; 25-22; 23-25; 25-22). **Serie D. Maschile:** Beach City Volley Trieste-Tecnospine 3-1 (23-25; 25-22; 25-22; 25-21). **Femminile:** Delfino Verde Copernico-Mem Pizz. La Torre 3-0 (26-24; 25-17; 25-19).

Cristina Puppin
Laura Distefano

GRAN PREMIO DI MONTECARLO Montoya tradito dal motore della sua Bmw-Williams

Coulthard parte bene e vince

Schumi non lo passa e resta secondo. Trulli quarto ma sub iudice

Coulthard celebra la sua vittoria sul podio di Montecarlo.

MONACO Santa Devota lo scorso anno lo aveva tradito. Quest'anno lo ha accolto: David Coulthard, su McLaren-Mercedes, passa primo alla prima curva e sbanca Monaco. Michael Schumacher, secondo, dopo i fischi di Zeltweg torna agli applausi veri, rafforzando la sua leadership nel Mondiale (60 punti contro i 27 di Montoya e Ralf). Gli italiani Trulli (quarto) e Fisichella (quinto) vanno a punti. Questo il Gp di Monaco. Ma i commissari di gara non hanno confermato il quarto posto di Trulli. Nel corso delle verifiche, si sarebbe riscontrato la mancanza dei sigilli sulla scatola elettronica della vettura. Il pilota italiano resta sub iudice. La partenza come sempre è stata la chiave, e questa volta David Coulthard l'ha tenuta strettamente in mano. Mentre un anno fa la sua Mclaren lo tradì restando ferma al palo, e aprendo così la pista (e la vittoria) a Michael Schumacher, quest'anno è scattata pulita verso la curva di Santa Devota senza opporre alcun tipo di resistenza. Anzi: Juan Pablo Montoya dall' abitacolo della sua Bmw-Williams, impotente, se l'è vista scivolare davanti. Il colombiano ha anche accennato a una potenziale «chiusura» della freccia d'argento, ma non c'è stata storia.

Alla prima curva è passato per primo Coulthard. Dietro di lui queste le posizioni, fondamentali in una gran premio come quello di Monaco dove i sorpassi sono impossibili: 2° Montoya, 3° Schumacher, 4° Ralf. Barrichello, che partiva 5°, ha scelto in partenza una traiettoria sbagliata: è stato al centro della carreggiata, col risultato che è stato superato sia da Trulli, sia da Raikkonen. Il brasiliano si è così ritrovato costretto a un gran premio di mero inseguimento, relegato in settima posizione mentre davanti a lui la gara è stata infiammata da una lotta a quattro davvero entusiasmante. La Mclaren a far da battistrada, la Bmw-Williams di Montoya a premere a pochi decimi, a sua volta messa sotto pressione da uno scatenato Schumacher, che con la F2002 ha più volte sfiorato il tamponamento nei confronti di Montoya nella speranza di indurlo all'errore.

Alle loro spalle, con la Renault di Trulli a far da tappo a Raikkonen e Barrichello, la prima vera emozione l'ha data ancora una volta Takuma Sato con la Jordan: al 24mo giro è andato a sbattere a 300 km/h dentro al tunnel, è uscito dalla galleria messo di traverso e Giancarlo Fisichella, che sopraggiungeva lanciatissimo, è stato bravo a evitarlo di un soffio, nonostante la monoposto del compagno di squadra fosse ormai senza controllo. Al 28mo giro sono stati Bernoldi e Massa a dare spettacolo: il brasiliano dell' Arrows ha superato il connazionale in dirittura d'arrivo. Massa, con la Sauber, ha reagito. Si è messo in coda alla Arrows ma ha sbagliato in pieno la staccata finendo letteralmente dentro alla monoposto avversaria. Risultato: entrambi lunghi alla via di fuga, e 10 secondi di stop and go a Massa. Il quale al 66mo giro è stato protagonista di uno spettacolare frontale alla Santa Devota: Sauber distrutta, lui intontito ma senza conseguenze.

Il tamponamento Sauber-Arrows è stato in tutto e per tutto analogo a quello Ferrari-McLaren tra Barrichello e McLaren: al 41mo giro: all' uscita del tunnel, il brasiliano sbaglia la frenata alla chicane e tampona Raikkonen. Il finlandese si ritira, il ferrarista prima rientra ai box, poi subisce uno stop and go di 10", ma esce troppo veloce dai box e viene penalizzato con un ulteriore drive through. Risultato: era settimo, diventa nono. Finirà settimo, alle spalle di Frentzen. In testa il colpo di scena è arrivato al 47mo giro: cede il motore della Bmw-Williams di Montoya. Schumacher, che si era già fermato al suo pit stop, si ritrova secondo e, dopo che anche lo scozzese si ferma per la sua sosta arriva a tallonarlo fino a meno di 1". Il finale del gran premio di Monaco diventa così un entusiasmante testa a testa Schumacher-Coulthard, mentre alle loro spalle Ralf Schumacher è terzo.

Michael Schumacher

FORMULA 101

3 1 5 14

9 20 2 7

Montepremi
€ 114.934,06

Oro (punti 80)	€ 88.410,82
Argento (punti 78)	€ 22.102,70
Bronzo (punti 77)	€ 4.420,54

La McLaren di Coulthard davanti alla Ferrari di Schumacher.

Le classifiche di F1

Mondiale piloti	
1. M. Schumacher (Ger)	60
2. Juan Pablo Montoya (Col)	27
R. Schumacher (Ger)	27
4. D. Coulthard (Gbr)	20
5. R. Barrichello (Bra)	12
6. J. Button (Gbr)	8

Mondiale costruttori	
1. Ferrari	72
2. Williams	54
3. McLaren	24
4. Renault	11
5. Sauber	8
6. Jordan	4
7. Jaguar	3

ANSA-CENTIMETRI

GRAN PREMIO DI MONTECARLO Schumi è soddisfatto ma amaramente commenta: «Senza sorpassi non si vince»

Rammarico Ferrari, veloci ma perdenti

L'ordine d'arrivo

Posizione	Pilota	Tempo
1	David Coulthard (Gbr/McLaren-Mercedes)	1h 45:39.055
2	Michael Schumacher (Ger/Ferrari)	a 1"050
3	Ralf Schumacher (Ger/Williams BMW)	a 1:17.450
4	Jarno Trulli (Ita/Renault)	a un giro
5	Giancarlo Fisichella (Ita/Jordan Honda)	a un giro
6	H.H. Frentzen (Ger/Arrows-Cosworth)	a un giro
7	Rubens Barrichello (Bra/Ferrari)	a un giro
8	Nick Heidfeld (Ger/Sauber-Petronas)	a due giri
9	Eddie Irvine (Gbr/Jaguar-Cosworth)	a due giri
10	Pedro de la Rosa (Spa/Jaguar-Cosworth)	a due giri
11	Mark Webber (Aus/Minardi-Asiatech)	a due giri
12	Enrique Bernoldi (Bra/Arrows-Cosworth)	a due giri
	I ritirati:	
-	Mika Salo (Fin/Toyota Racing)	69° giro
-	Felipe Massa (Bra/Sauber)	63° giro
-	Olivier Panis (Fra/BAR Honda)	51° giro
-	Jenson Button (Gbr/Renault)	51° giro
-	J.P. Montoya (Col/Williams)	46° giro
-	Jacques Villeneuve (Can/BAR Honda)	44° giro
-	Kimi Raikkonen (Fin/Mc LAren Mercedes)	41° giro
-	Alex Yoong (Mas/KL Minardi)	29° giro
-	Takuma Sato (Gpn/Jordan Honda)	22° giro
-	Alan Mc Nish (Gbr/Toyota Racing)	15° giro
	Giro più veloce	
	Rubens Barrichello (Bra/Ferrari)	1:18.023 68° giro

ANSA-CENTIMETRI

MONACO Essere veloci qui non basta. Bisogna avere lo spazio necessario per scaricare il propulsore e lasciare ai rivali soltanto la scia. E qui a Montecarlo non c'è la possibilità di dare gas e prendere la via della fuga. La Ferrari rapida e pimpante, vivace e scalpitante, a fine gara si sente castrata. «Anche se sai di essere più rapido dei rivali non puoi fare altro che avere pazienza» è la confessione di Michael Schumacher, secondo sul podio, probabilmente per colpa di un sabato incolore e di una pole position mancata: «Se fossimo riusciti a stare in testa non ci avrebbe preso più nessuno». Dunque la vittoria sfumata è giustificata soltanto per motivi di sorpasso. Non c'era un corridoio libero anche «perchè Coulthard ha guidato bene, non ha sbagliato nulla e non mi ha dato mai la possibilità di piazzare la manovra vincente». Schumacher non dispera dunque, si tiene stretti i sei punti e già pensa al Gp successivo. L'unico vero rammarico del campione del mondo è quello di aver trovato traffico dopo il pit stop «magari avrei potuto essere più vicino a Coulthard quando è rientrato in pista». Va bene lo stesso, in casa Ferrari si applaude alla McLaren tornata al successo, Schumi non nasconde la soddisfazione per il successo dello scozzese felice di aver ritrovato dopo un anno la vittoria. «Che emozione, riassaporare il gusto del podio più alto. Me lo stavo dimenticando - confessa lo scozzese -. Schumacher è stato un osso duro ma la mia vettura mi ha strabiliato. Montecarlo ha confermato che la McLaren è ancora viva. E può ancora competere con le migliori scuderie».

Lo scozzese riassapora il gusto del successo. Per Barrichello una gara da dimenticare. E Todt pensa solo al mondiale

Ma Jean Todt non ha paura del possibile ritorno di una vecchia rivale: «Abbiamo tutto il potenziale per vincere altre gare. Sapevamo di affrontare una gara difficile considerata la grande difficoltà nell'effettuare i sorpassi. Il pacchetto macchina-gomme Bridgestone era il più veloce, non abbiamo potuto sfruttarlo a pieno. Ma ci saranno altre occasioni. Va bene così». Al direttore della gestione sportiva basta che tornino i conti: «L'importante è aver allungato un altro po' in classifica». Ma per i piloti la frustrazione di avere alla guida il meglio possibile e non poterlo sfruttare è troppo alta. Chiedere a Barrichello. «Un Gp da buttare via. Avevo una macchina vincente e quando sai che puoi vincere ma rimani dietro vetture più lente è avvilente». L'unica nota lieta è la robustezza della F2002: «Ho provato a superare Raikkonen ma lui frenando mi ha chiuso e non potuto fare altro che tamponarlo. devo però ringraziare chi ha costruito questa vettura. È davvero solida»

p. zan.

JUDO

L'atleta triestina si è classificata al terzo posto ai campionati italiani che si sono svolti a Chieti

Carofiglio, universitaria di bronzo

Tre atlete giuliane vanno a medaglia con la rappresentativa regionale «Progetto Talento» al Trofeo internazionale Corona Ferrea a Monza

TRIESTE Sandra Carofiglio del Cus Trieste ha conquistato la medaglia di bronzo ai campionati italiani universitari che si sono disputati a Chieti. Una buona prova quella della judoka triestina, che si riscatta così da quella deludente ai Cnu 2001 e riporta anche lustro al Cus triestino che, dopo gli anni fulgidi di Monica Barbieri, come atleta prima e tecnico poi, aveva perso lo spunto vincente. La soddisfazioni triestine però, arrivano anche da Monza, dove la rappresentativa regionale «Progetto Talento» ha partecipato al XXVI Trofeo internazionale Corona Ferrea, prova particolarmente impegnativa e valida anche per il Trofeo Italia della classe esordienti. Tre le medaglie conquistate dai sette atleti selezionati dalle responsabili tecniche Monica Barbieri e Milena Lovato, cui vanno aggiunti due quinti e due settimi posti per una prova complessiva di squadra sicuramente positiva.

Tutte triestine le tre medaglie che sono state conquistate da Tommaso Premrù (Sgt), Laura Grezar (Dlf) e Francesca Bevilacqua (Sgt), mentre Riccardo Valentinuzzi (Sgt) si è classificato quinto e Michele Agostini (Sgt), settimo. Meno fortunato nell'ottica dei risultati ottenuti è stato il campionato italiano cadetti che si è disputato a Ostia.

Una medaglia soltanto è stata vinta per i colori regionali dalla sacilese Giulia Fedrigo, terza nei 70 kg, mentre i triestini sono riusciti ad avvicinarsi alla zona podio soltanto con Gianluca Gustin (Sgt), settimo negli 81 kg, mentre Giorgia Marchiò (Sgt) è giunta 12.a nei 63 kg e Simone Mastromarino (Renshukan) e Giacomo Fratti (Muggesana) si sono classificati al 18° posto nei 66 kg.

Enzo de Denaro